Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 21 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo I bis) Lire 70
N. 7006 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ANCHE IERI LA POLIZIA HA CARICATO LA FOLLA CON MANGANELLI E BOMBE LACRIMOGENE

STRONCATE SUL NASCERE A PRAGA NUOVE MANIFESTAZIONI DI POPOLO

Code davanti ai negozi di generi alimentari nel timore che la situazione possa precipitare
L'esercito assicura il suo appoggio a Husak - Praticamente chiuse le frontiere cecoslovacche

DAL NOSTRO INVIATO
Vienna, 20

«Gestapo! Gestapo!» Così urlavano centinaia di giovani praghesi radunatisi stamane in piazza San Venceslao, ai poliziotti in assetto di guerra che da ieri presidiano il centro della città. Per tre volte i manifestanti sono stati attaccati duramente dalla polizia con i manganelli e con le bombe lacrimogene. Ma i coraggiosi ragazzi, che nell'agosto dell'anno scorso fronteggiarono i carri armati russi, non hanno ceduto e, usando la tattica di disperdersi in piccoli gruppi per poi riunirsi all'improvviso, hanno praticamente impegnato per tutto il giorno migliaia di uomini armati.

A sera, sulla piazza è tornata la calma. Non è da escludere, però, che la battaglia fra i manifestanti e gli sbigottiti poliziotti céchi, certo più impauriti dei loro antagonisti, possa riaccendersi nella notte, alle 23, «l'ora x» dell'agosto 1968, quando le truppe del Patto di Varsavia varcarono la frontiera della Cecoslovacchia.

L'attacco più duro da parte della forza pubblica si è avuto alle 13, quando un ragazzo, staccatosi dalla massa dei suoi compagni, ha lanciato fra le rotaie del tram, che attraversano piazza San Venceslao, un fragoroso petardo. L'esplosione dell'innocuo ordigno ha fatto saltare i nervi ai poliziotti, i quali si sono lanciati rabbiosamente contro i giovani, che urlavano a squarciagola: «Nazisti! Gestapo!». Il ragazzo che aveva provocato l'incidente è stato subito afferrato da due agenti e trascinato su una «jeep».

Altri sei studenti sono stati arrestati nel corso della manifestazione del mattino. Alcuni di essi distribuivano manifestini, che invitavano i praghesi a recarsi domattina a manifestare davanti alla ambasciata sovietica e davanti alla sede della linea aerea russa «Aeroflot», situata appunto in piazza San Venceslao, accanto all'hotel «Yalta», il più famoso albergo di Praga.

Un'altra carica è stata effettuata dopo le 17, all'ora in cui chiudono i negozi e le fabbriche. Centinaia di operai, di studenti e di impiegati hanno tentato di raggiungere piazza San Venceslao e sono riusciti ad arrivare a pochi metri dal monumento del re santo. Erano ad attenderli però una decina di autoblinde cariche di poliziotti, che hanno usato le pompe idranti per disperdere questa nuova manifestazione.

Nella capitale, è stato notato che, davanti ai negozi di generi alimentari, si sono formate stamani code più lunghe del solito. Gli osservatori ritengono che la popolazione intenda ammassare scorte sufficienti per diversi giorni, temendo che nell'anniversario dell'invasione sovietica la situazione precipiti, provocando la chiusura dei negozi. Nei giorni scorsi, sono stati diffusi volantini e appelli che esortano la cittadinanza a non fare acquisti né usare mezzi pubblici nella giornata del 21 agosto.

Secondo notizie non ufficiali, gruppi di operai scelti delle più importanti fabbriche cecoslovacche, degli impianti pubblici e degli uffici statali, hanno ricevuto l'incarico di vegliare questa sera sui rispettivi luoghi di impiego, al di là del normale orario di lavoro. Questa misura si aggiungerebbe alla presenza, giorno e notte, della «milizia popolare» (forte di circa 80 mila uomini), la quale sorveglia notte e giorno le installazioni vitali del Paese. Già questa mattina la «milizia popolare» sembra avere accentuato i suoi controlli su quanti (compresi gli impiegati stabili) accedono agli uffici, sedi di enti statali.

Quanto ai fatti di ieri sulla Vaclavske Namesti, si è avuta netta la impressione che la polizia abbia voluto dimostrare la sua volontà di stroncare con la massima decisione e senza debolezze qualsiasi eventuale manifestazione il 21 agosto. Senza essere provocata, infatti, essa è pesantemente intervenuta, servendosi nientemeno che di autoblindo per sgomberare la parte superiore della Vaclavske Namesti da alcune migliaia di persone ferme sui marciapiedi. Sono state lanciate bombe lacrimogene, si è cercato di impedire a chiunque di scattare fotografie, e numerosi sono stati i fermi, anche di turisti stranieri visti con le macchine fotografiche in azione.

Gli stranieri sono stati rilasciati dopo qualche ora, mentre per i cecoslovacchi il fermo si è protratto più a lungo e per alcuni tramutato in arresto. Uno studente inglese, John Pelman, che ha trascorso la notte nei locali della polizia, ha riferito di essere stato trattato abbastanza bene, al pari degli altri stranieri, mentre i cecoslovacchi sarebbero stati violentemente e per molte ore percossi. Tra le persone malmenate sulla piazza figurerebbe anche la corrispondente dell'organo del partito comunista francese «Humanité», Philippa Hentges.

E' difficile dire se la situazione potrà aggravarsi, oppure se le forze di polizia riusciranno a contenere la rabbia della gioventù céca. Praga, certo, in questo tragico anniversario dell'occupazione sovietica, sembra essere davvero tornata al clima dell'agosto del '68. I centri nevralgici della città sono controllati da grossi contingenti di uomini armati e da autoblinde; il cielo è incessantemente solcato da elicotteri che si abbassano sui vari quartieri a scopo intimidatorio. Nel centro si levano nuvole di fumo di gas lacrimogeni. Piazza San Venceslao ha lo stesso aspetto dell'agosto '68. Sono soltanto cambiate le divise dei soldati rispetto all'anno scorso: i russi hanno completamente lasciato ai cecoslovacchi il compito di mantenere l'ordine «ad ogni costo», accontentandosi di restare alla periferia della città, pronti a intervenire se la situazione dovesse precipitare.

Durante le manifestazioni di ieri pomeriggio, cinque giovani erano stati feriti dai colpi di manganello e dalle bombe lacrimogene lanciate dalla polizia. Gli agenti avevano anche sparato raffiche di mitra in aria, ma le armi da fuoco non avevano fatto vittime. Tutti gli edifici pubblici sono controllati dalla milizia popolare. Circondati da autoblinde sono la radio, la sede del partito comunista, il quotidiano del PC cecoslovacco «Rude Pravo», la Assemblea nazionale, l'Ambasciata sovietica e tutte le rappresentanze diplomatiche dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia.

L'agenzia «Ceteka» ha riferito che i capi dell'esercito cecoslovacco si sono detti pronti a entrare in azione per reprimere i disordini, se il regime di Husak dovesse chiedere l'aiuto dell'esercito. I capi militari, guidati dal Ministro della Difesa, Martin Dzur, sono stati ricevuti da Husak e dal Presidente Svoboda a palazzo Hradcany. Dzur, secondo l'agenzia ha detto: «Siamo venuti ad assicurarvi, a nostro nome e a nome del comando dello esercito popolare cecoslovacco e di tutti i membri dello esercito, che l'Esercito popolare cecoslovacco è fermamente schierato dalla parte della "leadership" del partito e dello Stato. Esso sta attuando coerentemente i compiti che gli avete assegnato. Esso è pronto ad attuare gli altri compiti che vorrete assegnargli, nell'interesse del nostro popolo».

E' chiaro che Husak non esagerava quando ieri ha detto alla televisione che la calma verrà mantenuta a tutti i costi. A Yalta, il nuovo segretario del PC cecoslovacco, nel suo recente incontro con i capi sovietici, ha promesso a Breznev che «l'ordine regnerà a Praga», con ogni mezzo. Questa promessa sarà certamente mantenuta. I giornali praghesi, d'altronde, stamane non parlano affatto degli incidenti di ieri, evidentemente per sminuire l'importanza delle manifestazioni e per ridurle a sterili proteste di poche centinaia di ragazzi influenzati dalla propaganda occidentale. Si tenta, invece, con una ben orchestrata campagna di stampa, di fare apparire determinante la responsabilità dei dirigenti del «nuovo corso» nell'aver provocato l'invasione sovietica.

Intanto, tutte le frontiere della Cecoslovacchia con l'Austria e con la Germania, da stamane, sono praticamente chiuse. Anche un gruppo di cittadini romeni, che stavano tentando di entrare in Cecoslovacchia, sono stati respinti. I romeni sono sospetti agli occhi dei russi e la polizia cecoslovacca deve obbedire ciecamente agli ordini del generale Jacubovsky.

Il Ministero degli Interni ha annunciato che nella regione di Prachatice, nella Boemia Sud occidentale, una sentinella delle guardie di frontiera ha arrestato questa mattina quattro uomini, che portavano mitra e forti quantitativi di munizioni. I quattro tentavano di passare illegalmente la frontiera cecoslovacca verso la Germania Ovest.

Piero Novelli

I SOVIETICI COME I NAZISTI



Bratislava — Lo scorso anno su un automezzo sovietico è stata tracciata questa severa condanna nei confronti degli invasori, paragonati ai nazisti che aggredirono il Paese nel 1938

RIVELAZIONI SU UN PIANO PROVOCATORIO ARCHITETTATO IN CECOSLOVACCHIA

I tumulti pretesto per una grande «purga»?

Legge marziale, intervento delle truppe sovietiche, rovesciamento di Husak sarebbero le tappe della restaurazione di un regime più duro nel Paese

Monaco di Baviera, 20

Slava Volny, il quale fu uno dei più noti commentatori di Radio Praga e, fuggito dopo la invasione dello scorso anno, lavora adesso per «Radio Europa Libera», si è dichiarato convinto che i russi e i comunisti cecoslovacchi filo-sovietici stiano complottando per fomentare manifestazioni ostili all'URSS nel primo anniversario degli eventi dello scorso anno; ciò per giustificare un'epurazione ai danni degli ultimi elementi «liberali» in Cecoslovacchia.

Volny, il quale dice di avere appreso queste notizie grazie a una lettera fattagli pervenire segretamente da un portavoce del Ministero dell'interno a Praga, ha aggiunto che è stato fissato un preciso calendario di provocazioni, le quali dovrebbero culminare, venerdì pomeriggio, in una dura repressione da parte della polizia, dell'esercito cecoslovacco e forse anche delle truppe russe. In particolare, venerdì nel tardo pomeriggio verrebbe proclamato lo stato di emergenza, seguito da arresti in massa. Sempre secondo Slava Volny, truppe russe si tengono pronte (a una ventina di chilometri da Praga) a intervenire, se necessario, per appoggiare le forze armate cecoslovacche.

La sostanza di queste notizie trova conferma oggi in un articolo del quotidiano di New York «Daily News», nel quale si afferma che in Cecoslovacchia elementi fautori di una politica dura stanno preparando per domani, con l'appoggio dei sovietici, una falsa rivolta, che verrebbe presa come pretesto per rovesciare il regime moderato di Gustav Husak.

Il quotidiano, un giornale a larga tiratura, precisa nell'articolo, protetto da «copyright», che il piano è denominato in codice «Milan» e afferma che la sua esistenza è stata rivelata a funzionari statunitensi da fonti diplomatiche europee altamente attendibili. «I piani — afferma il giornale — prevedono che la falsa rivolta continui per tutta la giornata di giovedì, per essere poi seguita venerdì dalla proclamazione della legge marziale e dallo scioglimento del Governo». «I fautori di una politica dura che hanno preparato questo piano — scrive inoltre il giornale — contano di nominare Alois Indra, un vecchio amico della Russia, alla carica di primo segretario del PC cecoslovacco e di farne il nuovo uomo forte di un Governo saldamente filo-sovietico».

Il giornale afferma che fra gli autori di questo complotto vi sono Lubomir Strougal e Vasil Bilak, quest'ultimo segretario del partito per gli affari interpartitici, che significativamente è rientrato ieri da una riunione al Cremlino.

Nell'anniversario dell'invasione delle truppe del Patto di Varsavia, per paura di incidenti. Negli ultimi giorni, una cinquantina di turisti cecoslovacchi al giorno hanno chiesto asilo politico in Austria, e piccole tendopoli sono sorte attorno a Vienna, sul tipo di quelle dei giorni dell'invasione del 1968.

AUMENTA L'ESODO dei céchi in Austria

Vienna, 20

Un funzionario del Ministero degli interni austriaco ha detto oggi che alla frontiera nord-orientale si registra un forte afflusso di turisti cecoslovacchi: molti di loro dicono che vogliono evitare di trovarsi in patria nell'anniversario dell'invasione delle truppe del Patto di Varsavia, per paura di incidenti.

ULTIMA ORA

SORGONO BARRICATE La polizia spara in aria

Praga, 20

Gruppi di giovani hanno eretto barricate nelle strade di Praga e hanno preso a sassate la Polizia stanotte, a un anno esatto dall'invasione sovietica del Paese. I disordini sono avvenuti all'incrocio di corso Narodni, via Yungmannova e piazza Venceslao; la polizia ha sparato in aria con i mitra per circa due minuti, a quanto hanno riferito testimoni oculari.

Le notizie, in proposito, giunte a tarda notte, sono però imprecise e frammentarie. Circa 500 giovani cecoslovacchi avrebbero eretto barricate in due punti di corso Narodny e in via Yungmannova, accatastando mobili vecchi, trattori, un camion rovesciato e materiale da costruzione.

La polizia ha attaccato le barricate con mezzi blindati, riuscendo a disperdere i dimostranti con le bombe lacrimogene. I giovani hanno preso ripetutamente di mira gli automezzi della polizia con mattoni e pietre divelte dal fondo stradale.

I nuovi disordini sono scoppiati quasi contemporaneamente alla diffusione di un comunicato governativo, con il quale s iassicurava che a Praga era stata ristabilita la calma dopo alcuni «piccoli incidenti» provocati da gruppi di giovani, ieri e oggi.

PIU' DI 125 NAVI RUSSE dislocate nei vari mari

Washington, 20

Il Pentagono ha dichiarato oggi che l'Unione Sovietica ha sui mari di tutto il mondo oltre 125 unità navali, cioè il maggior numero di unità navali che sia mai stato registrato dagli Stati Uniti fuori dalle acque territoriali sovietiche.

Il portavoce del Pentagono, Daniel Z. Henkin, ha affermato che le navi sovietiche, circa cento unità di superficie e forse più di 25 sottomarini, sono così dislocate: circa 40 nell'Atlantico, 15 nel Pacifico, 10 nell'Oceano Indiano e circa 65 nel Mare Mediterraneo. Nell'ottobre del 1968 is trovavano fuori delle acque sovietiche 120 unità russe.

MENTRE TUTTA LA STAMPA ITALIANA RINNOVA LA CONDANNA DELL'AGGRESSIONE

Vuote parole di Longo su Praga per non dispiacere al Cremlino

Dopo la prima «riprovazione» i comunisti non hanno mai avuto il coraggio di dire di più
L'organo ufficiale della D. C.: «Mosca ha distrutto l'idea di un socialismo dal volto più umano»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

L'anniversario di quello che i cecoslovacchi chiamano «Il giorno della vergogna» ha offerto lo spunto ad una serie di commenti da parte di quasi tutti i partiti, che hanno dedicato all'avvenimento gli editoriali che saranno pubblicati domani dai rispettivi organi di stampa. Il commento più atteso era quello del quotidiano comunista, redatto dal segretario del PCI Longo.

I comunisti italiani, un anno fa assunsero nei confronti dell'invasione delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia un atteggiamento di riprovazione che fu definito coraggioso e in effetti, per molti aspetti, lo era, se confrontato al tradizionale asservimento dei dirigenti di via delle Botteghe Oscure alle iniziative del Cremlino. Dopo quella sortita, però, Longo e compagni si sono ritirati nel loro guscio, limitandosi ogni qualvolta che se ne presentava l'occasione, a richiamare quell'ormai tante volte sbandierato comunicato successivo al 21 agosto 1969. Insomma non ci fu mai — come nota un manifesto diffuso oggi dal PSI a Milano — una condanna decisa e duratura dell'aggressione sovietica contro il popolo cecoslovacco.

Di fronte alle pressioni sovietiche che hanno soffocato il nuovo corso cecoslovacco, i dirigenti comunisti delle Botteghe Oscure, si sono sempre limitati a riportare le notizie ufficiali senza aggiungere una riga di commento. Anche in questi giorni, di fronte alle drammatiche autocritiche dei leaders di Praga imposte dal Cremlino, non hanno aggiunto una parola in più alle versioni ufficiali. Per mesi il PCI non ha detto nulla sulla cancellazione della «primavera cecoslovacca», cancellazione che sotto molti aspetti è stata ancor più disumana dell'intervento armato. Cosa avrebbe detto Longo nel suo articolo che era stato preannunciato con il significativo titolo «La lezione degli avvenimenti di quest'ultimo anno in Cecoslovacchia»? In realtà, Longo ha suonato la stessa musica dei mesi scorsi.

Longo sostiene che questi avvenimenti hanno sollevato nel movimento operaio e comunista internazionale contrasti e dibattiti non ancora superati. «Hanno posto di fronte ai partiti comunisti — scrive — problemi fondamentali e di principio, che riguardano non solo Paesi direttamente interessati a quelle vicende, ma tutto il movimento». Noi — aggiunge il segretario del PCI —, solidarizzammo subito con le decisioni del gennaio del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco e prendemmo poi posizione di aperto dissenso e di riprovazione dell'intervento militare. La nostra posizione, nell'un caso e nell'altro, deriva dalla lunga elaborazione e da tutta la politica portata avanti sotto la guida e la ispirazione del compagno Togliatti».

Dopo di ciò il segretario del PCI cambia direzione, avviandosi nella strada meno pericolosa della riaffermazione di voler perseguire in Italia una società socialista a carattere pluralistico e rispettoso della libertà. In sostanza, Longo non ha aggiunto niente di nuovo, ha continuato a girare intorno al problema, per evitare di incorrere nuovamente nelle rampogne di Mosca.

Ben diversi, ovviamente, i giudizi degli organi di stampa degli altri partiti. «La Cecoslovacchia — scrive «Il Popolo» — è tornata là dov'era prima della caduta di Novotny. Praga aveva offerto a Mosca un'occasione che non ha saputo cogliere; il nuovo corso che avrebbe potuto aprire orizzonti oggi preclusi, è apparso agli squallidi burocrati del Cremlino soltanto come un pericolo maggiore per la loro autorità. Perciò Mosca ha distrutto la idea stessa che animava Praga, l'idea di un «socialismo dal volto più umano facendo di una ideologia lo strumento di uno sfruttamento che è il peggiore possibile, poiché priva coloro che ne sono vittime anche della speranza di liberarsene senza ricorrere alla violenza».

Il giornale della D.C. osserva ancora che «oggi la primavera di Praga è soltanto un ricordo: schiacciata da una formula ingegnosa: lo internazionalismo operaio che autorizza a costringere le aspirazioni nel quadro che non possono spezzare, essa rimane una speranza, poiché è nell'ordine delle cose che i popoli oppressi ritrovino il diritto di pensare, di esprimersi, di determinarsi».

Qualcosa è morto in Cecoslovacchia — conclude il giornale — e «in milioni di uomini che forse ancora rifiutano di crederlo: "uomini" come contrario di "quadri". Ma non tutto è morto sotto il tallone di un esercito che è diventato il gendarme di un impero sempre più contestato all'interno, un impero che ha riesumato tutti gli aspetti deteriori dello zarismo, dallo oscurantismo al terrore».

Da parte sua l'«Avanti!» osserva che «con l'invasione della Cecoslovacchia l'attuale gruppo dirigente sovietico ha compiuto una doppia scelta: l'incrudimento nel proprio Paese e in quelli che esso controlla della natura burocratica e poliziesca del proprio potere e, sul piano internazionale, la trattativa con la potenza egemone dello altro blocco al riparo da una barriera rigida e senza crepe. Ora l'una e l'altra scelta hanno un carattere di precarietà». «Oggi — aggiunge più oltre lo organo del PSI — la politica sovietica è dominata dalla nuda e bruta logica di potenza, la quale non suscita più i consensi spontanei di un tempo e la solidarietà delle forze rivoluzionarie del mondo intero: è una politica di oppressione, il cui costo diventerà sempre più alto e alla lunga insostenibile».

Trasferendo il discorso sul piano interno, l'«Avanti!» critica i comunisti per essere rimasti fermi al dissenso e alla conseguente affermazione di principio a favore dell'estensione ai Paesi comunisti del diritto all'indipendenza e alla sovranità nazionale. Questo è assai poco, se si continua a riconoscere il ruolo guida dell'URSS. Questa contraddizione — conclude l'«Avanti!» — pone invalicabili limiti all'azione del partito comunista italiano. A sua volta la Federazione giovanile del PSI ha diffuso un manifesto per condannare la politica di aggressione dei dirigenti di Mosca.

Più sintetiche e immediate appaiono le conclusioni di un comunicato diffuso dall'ufficio stampa del PSU, secondo il quale «quanto è avvenuto in Cecoslovacchia dimostra tre cose: che l'esperimento comunista nell'Est europeo si è tradotto in un regime di costruzione insopportabile; che esso provoca una pesante situazione di arretratezza economica, e che l'imperialismo sovietico si frappone come una barriera antistorica alla naturale attrazione dell'Europa centro - orientale verso il processo d'integrazione civile e politica dei Paesi dell'Europa occidentale».

«Che cosa è possibile fare in Italia e in Europa? L'unica via — conclude il documento del PSU — è quella di difendere la condizione di libertà nel nostro Paese e in Europa, impedendo ogni tentativo diretto a riproporci, sotto qualsiasi travestimento, modelli e metodi che hanno fallito nei Paesi sotto l'influenza del comunismo sovietico».

Tra le altre numerose dichiarazioni, è da segnalare quella del presidente delle ACLI, secondo il quale il coraggioso sforzo dei giovani di Praga dimostra una volontà di rinnovamento e di progresso che va al di là della troppo breve primavera praghese.

Vice

La situazione

A Praga la tensione è giunta al punto di rottura. Notizie dell'ultima ora informano che barricate sono state erette in alcune vie del centro e che la polizia è stata bersagliata con pietre divelte dal selciato. Le forze dell'ordine hanno reagito violentemente con idranti, bombe lacrimogene e anche sparando in aria. Nel pomeriggio, reparti speciali della polizia erano intervenuti pesantemente con bombe lacrimogene e idranti per disperdere la folla, che nuovamente si era accalcata, per molte ore, in piazza San Vencelslao, gridando «Vergogna» e «Gestapo» all'indirizzo delle autoblindo, che hanno bloccato le vie di accesso alla piazza.

Il centro di Praga presenta lo stesso aspetto di un anno fa. Poliziotti e mezzi corazzati nei punti strategici ed elicotteri che sorvolano a bassa quota la zona. Malgrado queste misure, le pattuglie di polizia speciale non sono riuscite ad impedire che la folla continuasse ad assieparsi ai lati della piazza San Venceslao. La situazione è tale da precipitare da un momento all'altro.

Per far fronte alla tensione, nelle fabbriche gruppi di operai scelti hanno ricevuto l'ordine di vegliare sui posti di lavoro, negli impianti pubblici e negli uffici statali. Le squadre si aggiungono così agli 80 mila miliziani che controllano severamente tutti gli uffici.

Secondo informazioni giunte in Occidente, i comunisti filosovietici di Praga avrebbero in animo di attuare un piano provocatorio per fomentare disordini che offrano il pretesto per l'intervento delle truppe sovietiche, la proclamazione della legge marziale e la sostituzione del Governo di Husck con un regime di «duri».

Nell'Irlanda del Nord protestanti hanno vivacemente reagito agli accordi di Londra sul futuro del Paese, in cui la «vittoria» è toccata alla minoranza cattolica: il Primo Ministro Chichester-Clark è stato accusato di essersi «arreso» al Premier inglese Wilson e ne sono state chieste da più parti le dimissioni. Fonte di dissidio è anche il destino della «forza B» di polizia, che è stata posta agli ordini del comandante inglese, ma di cui Londra vorrebbe la piena smobilitazione: il Governo di Belfast, invece, pare deciso a battersi per mantenerla in vita.

Graham Anderson Martin è il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, in sostituzione del dimissionario Ackley. Una precisazione dell'ambasciata americana e una netta smentita della Farnesina hanno dimostrato la infondatezza della campagna montata dalla sinistra d.c. e dai comunisti contro Ackley in funzione polemica contro il PSU.

MESSA SU' DALLA SINISTRA D.C. E SFRUTTATA AMPIAMENTE DAI COMUNISTI

CADE L'ASSURDA MONTATURA SULLE DIMISSIONI DI ACKLEY

Smentita dall'ambasciata americana una intromissione nelle faccende delle correnti socialiste
Il Presidente Nixon ha nominato nuovo ambasciatore a Roma Graham Anderson Martin

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Graham Anderson Martin è il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Da parte italiana è stato concesso oggi il gradimento alla designazione fatta da Washington nei giorni scorsi, nel più assoluto riserbo. Si tratta di un funzionario di carriera, non legato a particolari ambienti politici e che ha ricoperto vari incarichi rappresentativi del Governo americano. Padre di tre figli, Martin è nato 57 anni fa nel North Carolina. Nel 1955 fu nominato assistente speciale del sottosegretario al Dipartimento di Stato. Nel 1960 fu inviato a Ginevra quale rappresentante di Washington, con rango di ambasciatore presso l'ufficio europeo dell'ONU e le altre organizzazioni internazionali. Due anni dopo assunse la carica di vice-coordinatore del programma americano «Alleanza per il progresso». Alla fine del '67, fu nominato assistente speciale del Segretario di Stato per gli affari dei rifugiati e dell'emigrazione.

La nomina di Martin, una precisazione ufficiosa dell'ambasciata statunitense a Roma e una secca smentita della Farnesina dimostrano la inutilità degli sforzi fatti dall'«Unità» per gonfiare in funzione anti-PSU il «caso Ackley», di cui si è parlato nel giornale di ieri. La questione se sorse per le voce diffuse dal settimanale della sinistra democristiana «Politica» e immediatamente raccolte con titoli di prima pagina dall'organo delle Botteghe Oscure. Secondo tali voci, l'ambasciatore statunitense a Roma Ackley sarebbe stato costretto alle dimissioni da pressioni degli ambienti di destra del Dipartimento di Stato americano, in seguito a sollecitazioni in tal senso fatte da quelli che «L'Unità» ha definito «alti personaggi italiani legati al PSU», perché contrario alla scissione socialista.

Già ieri l'ex Ministro Preti, come è stato pubblicato, ha giudicato la notizia del tutto infondata ed appartenente al mondo della «fantapolitica». «L'Unità», comunque, è tornata stamane sull'argomento abbandonando addirittura il condizionale. Dato per scontato l'allontanamento forzoso di Ackley dalla rappresentanza diplomatica statunitense di Roma, l'organo comunista si dilunga sulle amicizie e il credito goduti da certi ambienti italiani presso la Casa Bianca, e va oltre insinuando l'esistenza di «oscure collusioni» e di «mezzi non lesinati». Tali ipotesi sfiorano il reato di denigrazione del nostro Stato e quello, previsto dal codice, commesso da chi tenta di turbare capricciosamente i rapporti di amicizia con i Paesi alleati.

A sostegno della montatura del quotidiano comunista sono intervenute anche due interrogazioni presentate da deputati del PCI e del PSIUP, per sapere «se corrisponde a verità quanto rivelato dal settimanale democristiano "Politica" circa gli intrighi e le ingerenze che hanno portato alle dimissioni dell'ambasciatore americano a Roma, e se inoltre corrisponde al vero che alla successione di detta carica sarebbe designato un uomo d'affari, personalmente legato e gradito al partito e agli ambienti socialdemocratici».

I socialproletari nella loro interrogazione hanno ancor più direttamente collegato le dimissioni di Ackley a pretesi «intrighi politici connessi alla scissione del PSI». Evidentemente, gli interroganti si riferiscono, quanto alla personalità designata per la successione a palazzo Margherita, a Henry Salvatori, l'esponente politico, industriale collegato all'entourage di Nixon. Come si vede, la confusione non è poca e l'errore piuttosto pacchiano. Infatti, la designazione odierna dell'ambasciatore Martin dimostra la totale infondatezza della presa di posizione dell'estrema sinistra.

E veniamo ora alla precisazione ufficiosa dell'ambasciata americana. In essa si fa rilevare che Ackley, prima di venire a Roma, era professore dell'Università del Michigan e si era messo in aspettativa dopo la nomina ad ambasciatore. Con l'elezione di Nixon aveva chiesto di poter tornare all'insegnamento. Già nell'aprile scorso, la sua Università gli aveva assegnato la cattedra di economia politica e lo aveva invitato a rientrare negli Stati Uniti per l'inizio dell'anno accademico, ai primi di settembre. E' stata questa scadenza ad imporre a Nixon di accettare le dimissioni senza avere ancora scelto il successore. Secondo l'ambasciata, perciò, il ritorno di Ackley alla vita universitaria, noto già nella primavera scorsa, ha preceduto di qualche mese la scissione socialista e gli altri eventi cui fanno riferimento «Politica» e l'«Unità».

Secca e laconica la smentita degli ambienti della Farnesina. La precisazione dichiara che vi siano state interferenze nella politica interna italiana da parte dell'ambasciatore degli Stati Uniti Ackley e aggiunge che egli lascia l'incarico che gli fu affidato dall'ex Presidente Johnson per riprendere come era previsto da mesi, la sua attività di professore di economia nell'Università del Michigan.

R. P.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 20

Stamane alla Borsa di Milano mercato ancora ben intonato con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha aperto con disposizioni resistenti e prezzi intorno alle chiusure di ieri, a eccezione degli assicurativi generalmente più calmi. Ancora oggetto di richieste invece le Centrale ed alcuni altri valori solitamente più speculati. Nei secondi prezzi si registrava una ripresa grazie al rinnovato interessamento del denaro su alcuni assicurativi, Viscosa, Miralanza e gli immobiliari. Al listino persisteva l'interessamento del denaro e i prezzi segnati erano quasi sempre i massimi della riunione, anche se sono stati registrati alcuni assestamenti. Riflessive le Abeille, Dalmine, Cond. Acque Torino, De Ferrari, Gavardo, Invest, Italcementi, Lepetit, Ossigeno e Romana Zucchero.

Tendenzialmente debole il reddito fisso con scambi accentrati sui titoli parastatali; il BT 1975 è sceso al disotto della parità nominale.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 47.000.000; Buoni del Tesoro 283 milioni; obbligaz. 1.775.880.250; 1.885.350 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi limitati, prezzi in denaro: Generali 83000-83200; Ras 61000; Assicuratrice 102800; Montedison 1025; Fiat 3435 - 3445; Snia Viscosa 3565 - 3575; IFI priv. Pro-rata 9500; IFI priv. 9550. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	19-8	20-8
Alimentari		
Certosa	2385	2385
Eridania	2305	2323
Es. Molini	1835	1860
Motta	4650	4751
Rom. Zucc.	300.50	290
Rom. Zucc. pr.	374	374
Assicurativi		
Ass. Generali	82700	82990
L'Abeille	9880	9700
Ass. Milano	52450	54060
Ass. Mil. pr.	43850	45100
Ass. Torino	12150	12670
Ass. Tor. pr.	8600	8700
Fond. Incendio	17990	17799
Fond. Vita	42490	42130
L'Assicuratrice	103000	102500
Ras	61300	60870
S.A.I.	37900	39690
Bancari		
Mediobanca	92490	92420
Chimici		
Anic	1147.50	1169
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	847	855
Caffaro	338	340
Erba	15000	15000
Erba pr.	8650	8555
Italgas	1116	1118
Lepetit ord.	7450	7320
Lepetit pr.	7420	7410
Liquigas	164	168
Mira Lanza	62000	62830
Ossigeno	2090	2038
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	83.75	84
Pierrel	13040	13040
Rumianca	1174	1175
Saffa	6385	6440
Sarom	1175	1174
Montedison	1020	1023
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1545	1540
E. Marelli	608	610
Sip	2635	2649
Tecnomasio	947	948
Terni Nuova	244.50	245
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2320	2314
Bastogi	2149	2165
Breda	3355	3460
Finmare	322	325
Finsider	599.50	606
Generalfin	990	975
Gim	4485	4500
IFI priv. pro-rata	9290	9402
IFI priv.	9325	9499
Invest.	2900	2849
Italpi	2200	2170
La Centrale	6950	7130
Pirelli & C.	3789	3800
Sme	2290	2285
Stet	2849	2840
Sviluppo	2600	2605
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3850	3880
Beni Stab.	4470	4505
Bonif. Ferraresi	1120	1155
Co. Ge.	13300	13900
Habitat	2760	2761
Imm. Roma	637	644
In. Edilizia	3896	3850
Milano Cen.	23900	23900
Risanamento	6450	6520
SACIE pr.	945	952
Silos Gen.	3540	3540

TITOLI	19-8	20-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1280	1280
Fiat	3398	3431
Fiat pr.	2314	2337
Nebiolo	653	670
Olivetti ord.	3350	3390
Olivetti pr.	3350	3355
Tosi Franco	3175	3175
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3870	3885
Acc. Falck pr.	3861	3895
Broggi-Izar	971	970
Dalmine	970	956
Ilssa-Viola	1020	1015
Italsider	970	972
Magona	3020	3000
Metal. Italiana	4200	4190
M. Amiata	14360	14450
Pertusola	2090	2115
Siele	5969	5900
Trafilerie	604	600
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4725	4785
Cot. Cantoni	20075	20270
Olcese	340	340
Cucirini	6620	6660
De Angeli	5690	5710
Cascami Seta	6700	6700
Fisac	406	400
Lanerossi	3300	3310
Gavardo	2390	2320
Scotti	166	166
Linificio	575	580
Marzotto pr.	1180	1186
Rossari & Varzi	7200	7198
Rotondi	28510	28510
Man. Tosi	2410	2430
Pacchetti	335	330
Snia Visc.	3468	3559
Snia pr.	2552	2592
Bernasconi	110.25	110.25
Tilane	348	348
Unione Manifatt.	21600	21600
Trasporti		
Alitalia priv.	17250	17180
Nord Milano	3600	3600
L'Ausiliare	2550	2550
Mittel	2415	2414
Diversi		
De Ferrari	1350	1250
Cartiere Binda	34500	34400
» Burgo	15295	15410
» Donzelli	2000	2000
Cementir	3025	3100
Centen. e Zin.	380	380
Cer. Pozzi	82	84
Cer. Pozzi pr.	235.50	236.50
Cer. Ginori	610	610
Ciga	6450	6499
Acque Pot.	1000	978
Eternit	3398	3400
Italcable	3830	3899
Italcementi	29725	29400
Cond. Acqua	750	755
Rinascente	360	359.75
Rinasc. pr.	225.75	229
Mondadori pr.	3935	3940
Pirelli S.p.A.	3220	3265
Rejna	999	999
Smeriglio	69.875	76.50
SES	3865	3915
SGES	1475	1495
Terme Acqui	1940	1940

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20 agosto
Rendita	5%	101.—
Ricostruzione	3.50%	84.50
»	5%	93.—
Redim. Trieste	5%	94.20
Riforma Fond.	5%	92.75
Redimibile '54	5%	92.10
Edilizia scol.	5.50%	99.75
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.20
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	100.—
» » 1973	5%	100.—
» » 1974	5%	100.—
» » 1975 I	5%	99.95
» » 1975 II	5%	100.—
» » 1977	5%	100.—
» » 1978		100.—
A.FF.SS. 67/87	6%	96.30
» » » 68/88	6%	96.15
Op.Pub.SS.A	6%	94.60
» » SS.B I	6%	95.60
» » SS.B II	6%	95.60
» » SS.B III	6%	95.80
» » SS.C I	6%	95.50
» » SS.C II	6%	95.10
» » SS.C III	6%	95.30
» » SS.aut.I	6%	96.20
ENEL 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	96.10
» 1966 I	6%	95.25
» 1966 II	6%	94.85
» 1967	6%	95.—
» 1968 I	6%	95.—
» 1968 II	6%	95.95
» 1969/89	6%	96.95
ENEL Eur. 1965	6%	96.05
ENI 1965 II	6%	96.95
IMI FinIndMan	6%	95.20
IMI Autos.SS. I	6%	95.80
IRI Sider I 1953	5.50%	96.50
Autostr.CC.63	5.50%	87.50
» » 65	6%	95.20
» » 67	6%	94.70
» » 68	6%	95.40
» » 68 II	6%	95.90
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	83.60
» »	5.50%	87.—
» »	6%	94.60
» s s. I	6%	96.65

TITOLI		20 agosto
Op. s s. II	6%	96.60
» s s. III	6%	96.50
FF.SS. 1952	5.50%	96.70
» 1953	5.50%	95.40
» 1955	5.50%	92.80
» 1959	5.50%	90.20
» 1960	5%	86.30
» 1961	5%	85.90
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.30
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
» 1969	6%	95.50
I.M.I. XVIII	6%	97.90
» XIX	6%	100.10
» XX	6%	97.30
» XXI	5%	93.55
» XXII	5%	88.90
» XXIII	5%	86.70
» XXIV	5.50%	87.90
» XXV	6%	95.05
» XXVI	6%	94.85
» 1964	6%	99.80
» Finan. 68		96.—
Cred. Nav.le 63	6%	95.70
» » 67	6%	95.40
ENI Gela	5.50%	91.75
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	96.50
» 1964	6%	97.80
» 1966	6%	96.30
» Sud - 1959	6%	96.50
» Sud - 1960	5.50%	92.30
» Sud - 1961	5.50%	91.30
» Sud-IV	5.50%	91.30
» Sud-V	5.50%	91.20
» Sud-VI	5.50%	90.95
» Sud-VII	5.50%	92.70
» Sud-VIII	5.50%	92.60
» Sud-IX	6%	98.—
IRI 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	97.15
» '57/77 (XX)	6%	96.50
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	91.—
» 1960/80	5.50%	90.80
» 1961/86	5.50%	89.05
» 1963/83	5.50%	89.70
» 1964/82	6%	96.—
» 1965/83	6%	95.95
» STET	6%	99.80
» Elet. opt.	5.50%	95.70
Cart. Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,75; dollaro canadese 581; corona danese 83,305; corona norvegese 87,727; corona svedese 121,175; fiorino olandese 173,427; franco belga 12,522; franco francese 113,122; franco svizzero 145,737; lira sterlina 1496,15; marco tedesco 157,355; scellino austriaco 24,29; escudo portoghese 24,29; peseta spagnola 9.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626; lira sterlina 1493; franco svizzero 145,40; franco francese 111,50; franco belga 11,29; marco tedesco 157; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83; corona svedese 120,79; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 46; dracma greca 19.

TRIESTE

Mercato ancora in ascesa ad eccezione di alcune voci quali le Assicuratrici, Ras, Stet, Sip e Sme. Ferme le locali. In cedenza il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 75.

Bastogi 2175; Finmare 325; Finsider 606; Sip 2625; Sme 2235; Stet 2840; Ass. Generali 82500; Ass. Italiana 102900; Ras 61200; Gerolimich 7000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1166; Viscosa ord. 3510; Viscosa priv. 2560; Dalmine 956; Italsider 970; Cantieri 90; Fiat ord. 3420; Fiat priv. 2320; Terni 244; Anic 1155; Liquigas 168; Montedison 1022; Beni Stabili 4500; Immobiliare 644; Pirelli S.p.A. 3230; Rinascente 360; Rinascente priv. 229; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Perdite)

Giornata in tono minore alla Borsa di New York. Le perdite hanno superato di circa cento punti i profitti. Le contrattazioni hanno subito un leggero aumento in fase di chiusura. Sono state trattate circa 9.68 milioni di azioni in confronto ai 12.64 milioni di martedì. Lo Stock Exchange ha chiuso a 52.64, invariato.

LONDRA
(Progressi)

Chiusura in rialzo fra contrattazioni moderate alla Borsa valori di Londra. Progressi si sono registrati fra gli industriali, elettrici e i noli.

UN DECISO ORIENTAMENTO DEL MAGISTRATO PER LA TRAGICA VICENDA DELLA «CASCINA MALEDETTA»

Su Luciano Rosso il sospetto di aver concorso al rapimento

Egli potrebbe anche essere ritenuto responsabile della morte della prigioniera - Ammissioni del contadino che aiutava il Calleri a costruire la «Barbisa» - Posto sotto inchiesta il brigadiere del primo sopralluogo

Asti, 20

La vittima della «cascina maledetta», la giovanissima Maria Teresa Novara trovata morta nel «bunker» della proprietà del pregiudicato Bartolomeo Calleri, era stata rapita contro la sua volontà e poi tenuta per molto tempo prigioniera: questa è la convinzione del giudice istruttore dottor Bozzola, che l'ha ribadita oggi, dopo aver a lungo interrogato Antonio Borlengo, il contadino di 41 anni buon conoscente e aiutante del Calleri.

Già ieri notte l'orientamento del magistrato era parso chiaro quando, dopo aver concluso l'interrogatorio dell'altro indiziato, Luciano Rosso, aveva dichiarato: «Il Rosso è caduto in numerose contraddizioni e domani, dopo avere raccolto ulteriori controprove della sua colpevolezza, sarà possibile contestargli il concorso in ratto di minore a scopo di libidine e di responsabilità per la morte di Maria Teresa Novara».

L'inchiesta, come si accennava, è proseguita oggi con l'interrogatorio di Antonio Borlengo, anch'egli, come il Rosso, rinchiuso nelle carceri di Asti.

Stamane alle 10.30, l'agricoltore di Canale d'Alba — che abita in una cascina ad appena 200 metri di distanza dalla «Barbisa» e che aiutava frequentemente il Calleri nei lavori di rammodernamento della «villa» acquistata tre anni fa — è stato fatto uscire dalla cella e condotto alla presenza del giudice a Palazzo di Giustizia. Il suo interrogatorio, protrattosi per molte ore, è terminato nel pomeriggio.

Secondo quanto si è appreso dallo stesso dott. Bozzola, egli ha confermato di aver visto il Calleri lo scorso Natale: «Ho visto Maria Teresa due volte — ha aggiunto — ma non sapevo che fosse la ragazza rapita, di cui tanto si era parlato. Anzi, dopo un po', ho chiesto al Calleri: "Ma questa ragazza chi è?" e lui ha risposto: "E' una ragazza che viene qui a fare le pulizie; viene al mattino e la riporto a casa la sera"».

Il Borlengo avrebbe identificato però in Maria Teresa la ragazza scomparsa da Villafranca d'Asti qualche tempo dopo: «L'ho riconosciuta — ha soggiunto l'uomo — e l'ho detto anche al Calleri: "Ma questa qui è Maria Teresa!" Lui ha risposto affermativamente, ma mi ha invitato a non farne cenno con nessuno». L'uomo dice di aver obbedito al Calleri e non risulta infatti ch'egli si sia confidato con qualcuno, né abbia fatto alcuna denuncia. Ciò appare assai strano, specie se si pensa che il Borlengo avrebbe potuto guadagnare la «taglia» di parecchi milioni messa a disposizione per chi avesse fornito notizie della giovinetta di Villafranca d'Asti.

Quando gli è stato chiesto specificamente perché si fosse comportato in tal modo, perché avesse mantenuto un silenzio così assoluto: «Per evitare grane», ha risposto il Borlengo.

Il dott. Bozzola ha insistito: «Forse perché aveva paura del Calleri?».

Il Borlengo ha negato: «No, no, proprio non volevo grane».

Per quanto riguarda il «bunker» sotterraneo in cui fu rinchiusa Maria Teresa, il Borlengo ha ammesso di essere stato a conoscenza: «Sì — ha detto — sapevo che esisteva quel rifugio». Gli è stato di nuovo chiesto perché non aveva detto nulla. «Perché — ha risposto — credevo che vi nascondessero merce di contrabbando».

Una risposta del genere comporterebbe l'ammissione ch'egli era al corrente o quanto meno aveva sospetti sull'attività svolta dal Calleri. E ciò è in netto contrasto con quanto dichiarò il giorno stesso del ritrovamento della giovanetta sepolta viva. In quell'occasione, ai giornalisti che casualmente lo avevano intervistato sul piazzale antistante la cascina «Barbisa», aveva detto categoricamente di essersi limitato soltanto a portare materiale da costruzione nella villa del Calleri, che aveva definito «un tipo normale sotto ogni punto di vista, lavoratore infaticabile, anche se sviava immancabilmente il discorso non appena si accennava alla sua vita privata».

Il dott. Bozzola, al termine dell'interrogatorio, ha anticipato che domani mattina porrà a confronto il Rosso e il Borlengo: «Spero di ricavare ancora qualcosa — ha detto il giudice istruttore — poi inizieremo una nuova serie di indagini su alcune persone, che per ora riteniamo di secondaria importanza». Il magistrato ha inoltre lasciato intendere di essere fermamente convinto che «Maria Teresa Novara è stata rapita da Villafranca d'Asti contro la sua volontà e che è stata tenuta prigioniera fin dallo scorso Natale». Alla richiesta se è sua intenzione concedere al Borlengo la libertà provvisoria, il giudice ha risposto negativamente: «E' stato accertato che egli ha effettivamente favorito il Calleri».

Nel pomeriggio è stato compiuto un altro esame del materiale sequestrato nella cascina «Barbisa» e trasportato in un locale del palazzo di giustizia di Asti. Sono stati trovati — vergati a matita su giornali a fumetti, riviste e settimanali — altri scritti di Maria Teresa, frasi che rispecchiano lo stato d'animo della ragazza e rivelano la sua nostalgia per la famiglia e la casa di Catarana. «Mamma, ti vorrei vicina», si legge, e ancora: «Mi hanno rapita per amore, ma il mio amore è un ragazzo bello che si chiama Vittorio», «I miei cari sono la mamma, il papà, i miei fratelli, i nonni, le zie e nessun altro, oltre al mio amore che non è qui».

Il dott. Bozzola, frattanto, ha lasciato intendere che si è sulle tracce di un uomo, che avrebbe avuto le funzioni di «palo» durante il rapimento della ragazza di Villafranca: «Domani o dopodomani — ha precisato il dott. Bozzola — quest'uomo dovrebbe essere nelle mani della giustizia».

In margine all'inchiesta in corso, il giudice dott. Bozzola dovrà anche vagliare l'operato dei carabinieri della stazione di Canale d'Alba — comandati interinalmente dal brigadiere Giuseppe Versasco — durante lo svolgimento delle prime indagini. Si è infatti prospettata nei giorni scorsi (in base ai rilevamenti compiuti) l'eventualità che il 9 agosto, quando i carabinieri di Canale fecero alla cascina «Barbisia» un primo sommario sopralluogo, sequestrando delle armi colà rinvenute, Maria Teresa — seppure chiusa nel sotterraneo — fosse ancora viva. Da più parti si è osservato che, se i militi avessero compiuto fin dal primo momento una perquisizione più accurata, probabilmente avrebbero trovato anche l'ingresso del sotterraneo dove la ragazza era prigioniera, e ciò indipendentemente dal fatto che la giovanetta, se ancora in vita, abbia potuto o meno invocare aiuto, o abbia anche taciuto intenzionalmente.

Il brigadiere Versasco, tuttavia, dopo il primo sopralluogo, ritenne di dover richiedere un regolare mandato di perquisizione (il mandato, però, come prevede il Testo Unico di Pubblica Sicurezza, non è necessario quando vi sia il sospetto fondato dell'esistenza di armi): la pratica burocratica richiese, ovviamente, quattro giorni e soltanto il 13 agosto, durante il secondo sopralluogo, fu ritrovato il cadavere della giovanetta.

A tale proposito, il maggiore Zucchelli, comandante del gruppo dei carabinieri di Cuneo, ha dichiarato: «La posizione del brigadiere Versasco (che non avvisò neppure i diretti superiori del primo sopralluogo da lui compiuto alla «Barbisa») verrà esaminata disciplinarmente quando saranno state stabilite eventuali responsabilità emerse dall'inchiesta del giudice». Il regolamento di disciplina interna prevede, infatti, nel caso specifico, che quando sia un giudice a dover stabilire eventuali responsabilità un provvedimento disciplinare non possa essere preso prima del responso della magistratura.

«Il brigadiere Versasco — ha aggiunto il magg. Zucchelli — ha mancato, in quanto si è recato il 9 agosto alla cascina „Barbisa" senza riferire ai suoi superiori: se avesse fatto rapporto quel giorno stesso, spiegando che la cascina era proprietà di un uomo gravemente sospetto, probabilmente saremmo intervenuti in tempo».

MENTRE SI DELINEA L'ESISTENZA DI UN GRUPPO DI COMPLICI

Seconda inchiesta a carico dell'ex sindaco di Montevago

Nel conto personale del comunista Leonardo Barrile sarebbero finite anche le offerte di Saragat e Umberto II - Cento milioni di ammanco?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Agrigento, 20

La posizione di Leonardo Barrile — l'ex sindaco comunista di Montevago denunciato sotto l'accusa di essersi appropriato di parte delle offerte pervenute dalla solidarietà internazionale in favore delle popolazioni del Belice colpite dal terremoto del gennaio 1968 — si aggrava alla luce dei nuovi particolari, che, sia pure con difficoltà inaspettate, siamo riusciti ad avere.

Innanzitutto si può confermare che Leonardo Barrile si trova in Russia già da due settimane. La sua assenza da Montevago risale al 4-5 agosto. Qualche giorno dopo, e precisamente il 9, la Giunta comunale di centro-sinistra decideva all'unanimità di denunciare pubblicamente le irregolarità riscontrate. Se non fosse partito per la Russia ai primi del mese, l'ex sindaco Barrile difficilmente avrebbe potuto lasciare l'Italia. Infatti, qualche giorno dopo la sua partenza, i carabinieri gli avrebbero ritirato il suo passaporto in seguito ad altra inchiesta in corso presso la Commissione provinciale di controllo di Agrigento per precedenti irregolarità riscontrate nel corso della sua gestione comunale.

In merito, poi, all'inchiesta promossa dall'attuale amministrazione comunale, c'è da dire che gli accertamenti operati hanno un valore puramente indicativo per quanto riguarda il peso delle responsabilità e lo importo delle irregolarità amministrative riscontrate. L'indagine vera e propria deve ancora avere inizio. Ma sin d'ora si può confermare che la cifra finale su cui ruoterà l'ammanco sarà altissima: oltre i cento milioni. Le prime cifre pubblicate dal nostro giornale erano solo una parte dell'elenco dettagliato che è servito al Comune di Montevago per completare la denuncia pubblica, che in ogni caso era una ricerca limitatissima operata in un solo settore degli uffici postali, quello dei vaglia ordinari e telegrafici. Il grosso delle offerte è giunto invece a mezzo di buste raccomandate o assicurate.

Fra l'altro pare che il Barrile si sia appropriato dell'assegno personalmente consegnatogli dal Capo dello Stato quando Saragat si recò sul luogo del terremoto. Nel conto «personale» dell'ex sindaco comunista sarebbe altresì finito anche l'assegno inviato alla popolazione terremotata dall'ex re Umberto di Savoia. A Montevago molti fanno notare che Barrile non avrebbe potuto agire senza la collaborazione di altre persone. A questo proposito si fanno già dei nomi di personaggi di un certo livello locale, piuttosto autorevoli e sui quali circolano abbondanti particolari di cui la nostra cronaca non può ancora occuparsi.

F. S.

Studenti e genitori assieme nella contestazione



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Genitori e studenti uniti durante l'occupazione del cortile del Liceo scientifico «Plinio Seniore» nella capitale

ULTIMO ATTO DEGLI ESAMI DI MATURITA' ALL'INSEGNA DELLA CONTRASTATA RIFORMA

Insediate le commissioni d'appello A Roma il «fronte» occupa un liceo

Tutto si è risolto pacificamente quando a sera i dimostranti si sono trasferiti alla Camera del Lavoro
Le interrogazioni inizieranno tra giorni dopo il riesame dei compiti scritti e dei profili dei candidati

Roma, 20

Atmosfera temporalesca a Roma all'insediamento della Commissione di appello al Liceo scientifico «Plinio Seniore». Il cortile della scuola è stato occupato da rappresentanti e aderenti al «Fronte nazionale genitori e studenti», alcuni giunti anche da altre città italiane. La occupazione è durata fino alle 21 circa quando, sotto la guida del segretario del «Fronte», Petti, la piccola folla si è allontanata trasferendosi, secondo quanto si è appreso, nella sede della Camera di Lavoro. In nessun momento è stato necessario l'intervento degli agenti di P.S. mandati sul posto per controllare la situazione.

Quanto agli esami, non hanno avuto luogo né al «Plinio Seniore» né al Liceo artistico di via Ripetta. Oggi infatti c'è stato soltanto l'insediamento delle commissioni che dovranno ora esaminare i compiti elaborati dai candidati nel luglio scorso.

Del pari dovranno essere esaminati i giudizi con i quali gli allievi sono stati inviati all'esame dai consigli di classe. Per questi adempimenti ci vorranno alcuni giorni. Gli esami veri e propri avranno dunque luogo, presumibilmente, verso il 23 agosto.

Il regolamento prevede che gli allievi vengano esaminati sia da commissari esterni, sia da uno degli insegnanti che, durante l'anno scolastico, ha avuto modo di conoscere gli allievi. Uno dei «vizi di forma» che hanno indotto il Ministero a giudicare non validi gli esami è quello di non avere tenuto conto del «curriculum» dell'allievo e del suo rendimento scolastico nel corso dell'anno. Lo ha detto l'Ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione dott. Aulo Greco, nel rispondere alla domanda di un giornalista, prima che la commissione del «Plinio Seniore» cominciasse i suoi lavori. Interrogato se tutti i ricorsi dei candidati dichiarati «non maturi» pervenuti al Ministero fossero stati oggetto di un «attento esame», l'Ispettore Greco ha risposto affermativamente.

Il prof. Greco ha quindi aggiunto che il contenuto di molti «reclami» è di «carattere sentimentale». Numerosi genitori avrebbero cioè, ricordato per iscrittto che il loro figlio si era dovuto preparare agli esami facendo il servizio militare o, ancora, che le condizioni economiche della famiglia erano precarie. Alla domanda: «Non sarebbe stato più opportuno dichiarare 'nulli' tutti gli esami di maturità?» l'ispettore ha risposto negativamente, ricordando che la legge non prevede la «reformatio in pejus» (riforma in peggio).

Ed ecco il parere dei candidati che si apprestano a ripetere la prova. I giovani si sono dichiarati «vittime di un'ingiustizia», affermando che, nonostante la «Legge Sullo» stabilisca la necessità di esami non nozionistici, l'impostazione degli esami da loro sostenuti in luglio era stata sostanzialmente identica a quella degli esami tradizionali. «Ci sono state chieste nozioni — ha detto uno dei giovani — assolutamente inutili, a nostro avviso, sul piano della informazione ed anche in funzione della nostra formazione». Secondo un altro candidato, gli esaminatori non avrebbero seguito tutti con la stessa attenzione i «colloqui».

«La nostra delusione maggiore — ha detto una delle tre allieve che sosterrà l'esame — è stata quella di non essere stati messi nelle condizioni di parlare con semplicità delle cose che sappiamo». I componenti della nuova commissione, dal canto loro, si sono detti disposti e preparati ad un dialogo ed hanno aggiunto che non è possibile dubitare delle loro intenzioni, anche perché i rapporti con i giovani sono cambiati a tutti i livelli: nell'ambito della famiglia, come in quello della scuola. «Non credo — ha detto un insegnante — che si possa ravvisare nell'atteggiamento dei giovani verso di noi il timore o il terrore che noi abbiamo avuto verso i nostri insegnanti».

Come abbiamo detto all'inizio, mentre la commissione cominciava i lavori, il cortile dell'istituto è stato occupato da una delegazione del «fronte nazionale genitori e studenti», capeggiata dal segretario dell'associazione Petti. Questi ha deplorato di non essere stato ammesso ad assistere ai lavori della commissione. Sia il segretario del «fronte», sia i genitori giunti a Roma da varie città d'Italia, si sono rifiutati di allontanarsi dal cortile sostenendo che era stata messa a loro disposizione l'aula magna del «Plinio Seniore» a partire da oggi. Il vice preside dell'istituto, prof. Pecoraro ha spiegato che si tratta di un equivoco. «Offrimmo ospitalità — ha detto — ai genitori nel luglio scorso e, quando l'istituto fu chiuso per ferie, li pregammo di andarsene. Aggiungemmo, in quella occasione, che il "Plinio Seniore" sarebbe stato riaperto oggi 20 agosto, ma con ciò né il preside né io intendevamo dire di essere disposti ad offrire nuovamente ospitalità ai componenti del fronte genitori-studenti».

Per evitare disordini, alcuni agenti di pubblica sicurezza sostano in via Montebello. Il segretario del «fronte» ha annunciato che la delegazione si trasferirà nel pomeriggio nella sede della Camera del Lavoro.

DURA CONDANNA A UDINE A UN LADRUNCOLO JUGOSLAVO

Quasi un anno di prigione per tre scatole di fiammiferi

Oltre agli zolfanelli aveva cercato di rubare anche un litro di vino

Udine, 20

Tre scatole di fiammiferi e due bottiglie da mezzo litro di vino sono costate ad uno jugoslavo dieci mesi e venti giorni di reclusione e 55 mila lire di multa. La severa condanna è stata inflitta dai giudici del Tribunale di Udine a Miroslav Aleseievic, un operaio sloveno di 45 anni, che al termine del processo si è persino ritrovato con un cognome nuovo.

Trascorsa una notte all'addiaccio, sotto un albero, dopo aver varcato clandestinamente il confine a Radda di Pulfero, l'Aleseievic si introduceva attraverso una finestra in una casetta che riteneva disabitata, sperando di trovare qualcosa per rifocillarsi. Rinveniva soltanto tre scatole di fiammiferi e, in un ripostiglio, due bottiglie di vino, ma mentre stava per allontanarsi con il magro bottino veniva sorpreso dal padrone di casa Fernando Naldi che lo consegnava, senza esitazione, ai carabinieri di Cividale.

Arresto immediato per flagranza di reato, denuncia all'autorità giudiziaria, traduzione alle carceri udinesi di via Spalato e rinvio a giudizio. E stamane dopo due mesi di carcere preventivo, il processo e la pesante condanna.

Il Pubblico Ministero dott. Mellano aveva concluso la sua requisitoria stabilendo, contrariamente a quanto sostenuto dall'interessato, che il cognome dell'imputato era Komuscic e non Alesseievic e chiedendone la condanna a dieci mesi, venti giorni di reclusione e 30 mila lire di multa. Oltre alla pena detentiva suddetta il Tribunale, pur concedendo all'imputato le attenuanti generiche, quelle del danno di particolare tenuità e della seminfermità di mente, lo ha anche condannato al pagamento delle spese processuali.

L'ARTIDE SARA' IL TEMA del Congresso del CAI

Milano, 20

«Artide e Antartide» è il tema scelto dal Club Alpino Italiano per l'ottantunesimo congresso nazionale che si svolgerà a Bordighera dal 6 al 10 settembre. Saranno relatori alpinisti italiani che, in questi anni, hanno guidato spedizioni scientifiche e alpinistiche nei due continenti glaciali. Per la Antartide: Carlo Mauri, Aldo Segre, Ignazio Piussi e Carlo Stocchino, che hanno fatto parte della spedizione scientifico-alpinistica del CAI che ha operato per tre mesi, nell'inverno del 1968, in Antartide, contribuendo alla scoperta di una foresta pietrificata.

IL CARDINALE VILLOT operato a Verona

Città del Vaticano, 20

Il Segretario di Stato, Cardinale Jean Villot è stato operato di prostatectomia. Con la grande discrezione che lo contraddistingue, il Porporato era riuscito a tener nascosti i disturbi di cui evidentemente soffriva da tempo e, per evitare ogni pubblicità intorno alla sua persona, si è trasferito a Verona per sottoporsi allo stesso intervento subito da Paolo VI due anni fa. Anche coloro che hanno seguito il Papa nel suo viaggio in Africa non hanno affatto avvertito nel prelato segni di stanchezza o di debolezza. La operazione ha avuto luogo il tredici agosto scorso e, come precisa un comunicato vaticano ha avuto esito felice, tanto che già domani il Cardinale sarà di ritorno a Roma. A quanto si è appreso la diagnosi era stata precoce e l'intervento si è dimostrato relativamente facile.

Si ritiene che il Cardinale Villot possa presto trovarsi nelle migliori condizioni di efficienza alla ripresa dell'anno vaticano.

UNGHERESI IN BARCA da Pola a Pesaro

Pesaro, 20

Tomas e Souzanna Kiss, rispettivamente di 34 e 29 anni, due fratelli ungheresi, sono giunti, a bordo di una piccola barca a vela, nel porto di Pesaro e hanno chiesto asilo politico. I due hanno detto di essere insofferenti del regime del loro paese e di avere così progettato di fuggire. Procuratisi una barca, l'hanno caricata su di un autocarro col quale hanno raggiunto Pola. Qui si sono imbarcati e si sono diretti verso l'Italia, giungendo a Pesaro.

Questo è il primo sommario racconto che i due hanno fatto agli agenti della Questura di Pesaro dove si sono recati. Subito dopo sono partiti in treno, accompagnati da un agente, alla volta del campo profughi di Padriciano, ove rimarranno in attesa che vengano svolti gli accertamenti necessari. Tomas e Souzanna Kiss, che avevano con loro in tutto 16 mila lire, convinti che la somma fosse cospicua e permettesse loro di mantenersi per molti giorni, hanno espresso il desiderio di raggiungere l'Inghilterra per stabilirvisi definitivamente.

SEDICENNE IN MOTO uccide una donna

Genova, 20

Maria Maio di 62 anni è morta in seguito all'investimento di un motociclista. La donna stava attraversando via Canevari, a Genova, quando è stata investita da una motocicletta guidata dal sedicenne Umberto Benone. Nell'urto la Maio è stata scaraventata a terra. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale di San Martino, veniva ricoverata per fratture della base cranica e lesioni gravi. Dopo circa un'ora dal ricovero la poveretta è deceduta.

MODIFICHE NELL'ORGANIZZAZIONE ECCLESIASTICA

DIPENDERANNO DA FIUME LE DIOCESI DI PARENZO E POLA

Il card. Seper si dimette da arcivescovo di Zagabria

Città del Vaticano, 20

Il Papa ha accolto il desiderio del cardinale Franco Seper di essere esonerato dal Governo dell'Arcidiocesi di Zagabria per dedicarsi completamente all'ufficio di prefetto della Sacra Congregazione per la dottrina della fede. Pertanto, ha costituito amministatore apostolico «Ad nutum Sanctae Sedis» della medesima Arcidiocesi mons. Franjo Kuharic. Paolo XI ha promosso Arcivescovo di Zara mons. Marijan Oblak, attualmente Vescovo titolare di Flaviade.

Paolo VI ha unito al territorio croato della diocesi di Fiume la diocesi di Modrus ed ha eretto la Provincia ecclesiastica di Fiume, elevando quella Diocesi a sede metropolitana e assegnandole, come suffraganee, le diocesi di Veglia e di Parenzo e Pola. Alla Arcidiocesi di Fiume, il Papa ha inoltre unito la diocesi di Segna ed ha promosso primo Arcivescovo di Fiume-Segna mons. Viktor Buric, attualmente Vescovo di Segna ed amministratore apostolico «Ad nutum Sanctae Sedis» del territorio croato della diocesi di Fiume. Coadiutore, con futura successione dell'Arcivescovo di Fiume-Segna, è stato nominato mons. Josip Pavlisic, arcivescovo titolare di Pedena.

Paolo VI ha anche eretto la Provincia ecclesiastica di Spalato, elevando quella diocesi a sede metropolitana ed assegnandole come suffraganee le diocesi di Sebenico, Lesina, Ragusa e Cattaro. Primo arcivescovo di Spalato è stato nominato mons. Frane Franic, attualmente vescovo della diocesi.

Istria che vive

C'E' QUALCOSA di antico nell'Istria: qualcosa che si stende sulle campagne piene di sole e di vento, sulle pietre, sui viottoli polverosi, fra il canto a non finire delle cicale, sui muri delle povere case rosse di terra, sui cespugli spinosi dove le more rimangono frutti non colti. Qualcosa che riempie i campi di dolce languore e raggiunge i villaggi quieti ed appartati, i campanili umili e rugosi.

Un'aria antica e senza tempo, fatta di abbandoni, che la gente rumorosa d'oggi ignora, un mondo che ai distratti può sembrare sfiorito e stinto. Ma ai margini della civiltà delle macchine esso vive fiero e geloso della sua ricchezza mai dilapidata, e solo forse può capirne il senso chi è nato con lui e ne ha assorbito le solitudini e le voci segrete.

* * *

L'Istria è tutta umori penetranti. I suoi colori sono netti, sonori, senza mezze tinte. Mare e terra si sposano spesso in accensioni abbaglianti: tutto vive alla luce del sole, ed il sangue è forte e generoso. Il paesaggio ha forgiato a propria immagine l'anima della gente che pensa e soffre ed è allegra in sintonia con la Natura. Ma l'Istria è anche una terra di silenzi che sempre invita a ritornare, e libera degli urti cittadini poiché vince ogni rumore.

* * *

Piace indugiare ai margini dei campi brevi e cinti da muriccioli a secco, sui quali spunta l'erba matta fra gli sterpi vigorosi. E alzare gli occhi a seguire il dorso dei colli, fino al campanile lontano che, spuntando dal villaggio verso il cielo, indica un'ospitale presenza umana, ma anche un antico dolore fatto di fatica e di lunghe sofferenze.

Il tempo si è fermato in molte contrade istriane, e forse il progresso tecnologico non le raggiungerà, lasciando le cicale cantare nel sole. Ma se anche la mano dell'uomo verrà a cancellare lungo le strade i prodigi della Natura ed il cemento armato porterà le sue geometrie tra le finestre, rimarranno sempre i verdi e gli azzurri, il rosso della terra ed il bianco delle rocce a testimonianza di un'opera che nessuno può sbiadire.

Sono stati costruiti villaggi turistici tra gli smeraldi delle isole e della costa. Ovunque l'ospite, anglosassone o latino, ha piantato le sue tende. Le parlate più varie rimbalzano oggi tra il mare e le pinete, nei ristoranti e sulle rive dei piccoli porti. Ma si direbbe che l'Istria rimanga appartata da tutto il gran movimento dell'estate. Imbevuta ancora di una poesia che non si spegne, sfida le voci del nostro tempo. E riemerge per chi l'intende nei lunghi mesi del silenzio.

* * *

Nelle melodie dell'architettura veneta di Capodistria, Pirano, Rovigno, nelle gravi e musicali strutture dell'Arena di Pola, negli ori della Basilica Eufrasiana sopravvive una civiltà che non cessa di stupire e induce sempre a riflettere sulla storia di questa terra. Ma quando la chiesetta disadorna di un umile villaggio istriano si apre alla preghiera di chi sa percorrere gli itinerari meno conosciuti, un mondo non meno ricco di verità acquista rilievo emergendo dal passato. E se la nostra voce risuona tra le pareti corrose, non ci sfiora nemmeno il pensiero che la chiesetta, indifesa ai venti e alla pioggia e tuttavia non dimenticata se i fiori di campo ravvivano freschi l'altare, abbia minore dignità dei templi luminosi. Essa ha la grandezza dei poveri ed è forse la più vera casa di Dio.

* * *

A Saccorgiana, presso Pola, il mare risuona come sempre nelle gole delle rocce scavate con l'impeto delle onde, e la salsedine dai fondali chiarissimi si espande nell'aria. Poco lontano il profumo di salvia e dei fiori selvaggi si diffonde lungo i declivi e rende incensi al cielo.

La Natura gagliarda e dominatrice è rimasta anche qui intatta e l'uomo s'inchina alla sua forza, costruendo senza invadenze i propri alveari, occultando le proprie vanità tra la vegetazione.

* * *

L'Istria vive dunque ancora solitaria, aspra, virginale in quella sua grave bellezza senza confronti. Ed il rosso della terra ed il verde carico dei pini e l'azzurro del cielo compongono sempre un quadro che ti prende alla gola tanto è privo di accomodanti mollezze.

C'è qui, nel tempo lento scandito dalle ore dei campanili, nel destino immutabile di quest'angolo di mondo qualcosa di eterno che non si può intendere con gli occhi del turista e nemmeno con il freddo raziocinio del viandante proteso alla programmata vacanza. C'è una nobiltà antica che mortifica il nostro fragoroso benessere e trasfigura ogni cosa. Così l'Istria vive, non intaccata dalle vicende che pure hanno afflitto la sua gente, e cancella tutti i giorni ogni umana superbia.

Fulvio Monai



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — La bottega di mode parigina che reca l'insegna «All'armadio della nonna» ha presentato alcuni suoi modelli per l'inverno 1969-70 in una singolare sfilata davanti ad una macelleria. Ce n'è per tutti i gusti: le gonne si allungano ma, per chi li preferisce, non mancano modelli che finiscono ancora sopra il ginocchio: anticipazione di future polemiche

FOGLI VOLANTI DALL'INCONTRASTATO REGNO DELL'AQUILA

DIARIO DALL' ASTRAKA

Anche ai piedi della bianca grande muraglia dell'Ellade il coraggio è un'opinione: lo dimostra l'intrepida signora che considera «matti» gli alpinisti e affronta i molossi

Pappingos, agosto

Caldo e sole. Tanto sole.

Davanti a me, la muraglia dell'Astraka, ed il Pilastro, dove quattro anni fa abbiamo fatto la grande «prima». Siedo sulla panchina di pietra che fiancheggia il piccolo rifugio della Gamila, costruito pure in pietra. Questo è infatti un mondo di sasso. La piccola capanna è stata edificata su una sella tra due pendii: da un lato i declivi verso il villaggio di Pappingos, dove arriva la carrozzabile. Ed è un paesaggio africano. Pietre di ogni forma e dimensione, tra cui l'erba grama fatica a spuntare. E la terra quasi rossa, come bruciata dal grande ardore del sole.

Dall'altro, i pendii quasi sterminati che scendono dalle cime della Gamila: un mondo lunare, ondate pietrificate che sembrano doversi rimettere in moto da un istante all'altro. Orizzonti brulli e sconfinati, selvaggi, ma non tristi o desolati; forse perché sopra il cielo è limpido, d'un azzurro cupo, più equatoriale che mediterraneo. E di fronte, il massiccio imponente dell'Astraka, colle sue tre grandi cime e le pareti macchiate da nevai.

Siamo qui da cinque giorni, colla Scuola Nazionale Ellenica di alpinismo. Ci sono, oltre a noi, due istruttori greci, e così ci siamo divisi in tre cordate. Una rimane a turno in rifugio per dare istruzione ai meno esperti, le altre due inquadrano gli allievi e li portano a compiere ascensioni in montagna. E sono quasi sempre prime salite. Ne abbiamo già compiute sei, due per cordata. Ma oggi è riposo. Gli altri sono andati a fare una passeggiata sull'altopiano lunare, io ho preferito rimanere ad oziare in rifugio. A prendere il sole sulla terrazza. Ieri abbiamo fatto una via dura ed abbastanza pericolosa, domani ne abbiamo in programma un'altra. Ma oggi, riposo. Pausa, parentesi, tra le due scalate — ma non è anche questo breve soggiorno una parentesi tra i periodi «normali» della nostra esistenza? E così tutte le salite fatte durante i «week-end» o le brevi settimane passate in montagna?

Sono solo. Guardo con uno strano sentimento le cime davanti a me su cui ho passato tante ore esaltanti. Ed in questo mondo ancora primitivo, solitario, anche l'alpinismo sembra un'attività normale e non un fatto irrazionale. Qui tutto è naturale e l'uomo non ha ancora turbato l'ordine delle cose e della natura: si accontenta, — per il momento — di far pascolare le pecore, o di scalare le montagne. Le aquile si librano così indisturbate senza un battito d'ali, oppure fendono l'aria con movimenti armonici e possenti.

Il sole brucia, giornata di riposo. Di sogno.

Ieri abbiamo tracciato una bella «prima», domani ne tenteremo un'altra.

* * *

E' sera. Sono tornati gli amici ed i ragazzi partiti per la passeggiata. Mentre gli istruttori ed i più anziani si sono spinti fino ad un profondo e limpido laghetto, i più giovani, i più «scatenati», hanno preferito portarsi sotto i versanti nord per studiare la possibilità di una grande «prima». Sono entusiasti, sognano strapiombi, tetti, staffe... Ma ad un certo punto, mentre scrutavano la parete, ecco slanciarsi contro di essi due grossi cani pastori che digrignavano i denti e ululavano a mo' di lupi. Un attimo di indecisione, quasi di panico. Neanche due sassi scagliati con mano esperta erano riusciti a frenare l'avanzata dei molossi. Ma con gli scalatori c'era anche una signora che non arrampica, e chiama «matti» quelli che attaccano le rocce. Senza un attimo di esitazione, questa donnetta si è slanciata contro i cani, agitando le braccia ed urlando oscure e terribili minacce in tedesco, lingua che pare fatta apposta per i comandi e le minacce. Infatti le due belve non hanno atteso lo arrivo della gentile dama e con un rapido dietro-front, sono scappati di gran carriera. Mancavano solo i classici «kai» per concludere degnamente quel safari.

Domani i giovani scaleranno l'Astraka lungo una via nuova, mentre la signora seguirà dal rifugio la loro salita col binocolo, inorridendo per la loro temerarietà.

Chi ha detto che il coraggio è un'opinione?

Spiro Dalla Porta Xidias

«LA VOCE» E LE ELEZIONI PER IL PRIMO CITTADINO DI NEW YORK

Una signora Garibaldi furiosa contro Sinatra

E come lei sono furiosi tutti o quasi gli italo-americani dopo che il cantante ha deciso di appoggiare Lindsay contro gli «oriundi» Marchi e Procaccino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

Una signora di nome Garibaldi, non discendente però del famoso Giuseppe, ha telefonato ad un giornale in lingua italiana che si pubblica a New York chiedendogli di mandare un reporter ad investigare sui rapporti di Frank Sinatra con l'amministrazione della città. La sua richiesta era motivata dal suo furore contro il cantante-attore per avere costui pubblicamente ed ufficialmente dichiarato di appoggiare l'attuale sindaco di New York John Lindsay nella sua campagna per la rielezione a primo cittadino, quando in lizza per la carica figurano due italo-americani, Mario Procaccino, «Controllore» della città, che ha ottenuto la candidatura del partito democratico e il senatore statale John Marchi, candidato del partito repubblicano, dove pure militava l'attuale sindaco.

La signora Garibaldi sperava che da un'indagine sui rapporti Lindsay-Sinatra risultasse che il cantante-attore si fosse deciso ad appoggiare il sindaco per sdebitarsi di certi presunti favori ricevuti da quest'ultimo quando Sinatra girò due anni fa a New York il film «Il detective». Il ragionamento della signora Garibaldi è questo: si è fatto tanto chiasso a proposito del film i «Berretti verdi» di John Wayne per avere questi, secondo certi accusatori, usufruito per girare il film di impianti militari e masse di soldati senza pagare al Governo quando presumibilmente gli sarebbe spettato. Non è possibile — insinua la signora Garibaldi, che lo stesso favoritismo, a spese del contribuente americano, sia stato accordato da Lindsay a Sinatra, che gli ha messo a disposizione personale, uffici e attrezzature del dipartimento di polizia, con l'intesa che il Sinatra sostenesse poi la candidatura di Lindsay al momento delle elezioni?

Non tutti gli italo-americani di New York sono partiti al contrattacco, ma è certo che lo annuncio di Frank Sinatra di schierarsi a favore del sindaco anziché appoggiare uno dei suoi contendenti d'origine italiana, è stata una pillola amara per la generalità della nostra colonia della metropoli.

Il voltafaccia

Frank Sinatra non è più ben visto ed accettato come un campione dalla massa italiana di New York. L'American of Italian Descent, già American Italian AntiDefamation League (lega italo-americana contro la diffamazione), ha aspramente criticato il cinquantatreenne divo, dopo averlo eletto due anni fa «chairman» nazionale, in un comizio spettacolare tenutosi al Madison Square Garden. In quell'occasione Sinatra mandò in visibilio il pubblico cantando alcune sue canzoni di successo ed intavolando un duetto canoro, sulle note di «The Lady is a Tramp», con l'indiavolato Sammy Davis Jr., che si autodefinì «italiano onorario» e fu il cerimoniere della serata. Procaccino era tra gli ospiti d'onore e calorosamente applaudì il cantante, che adesso gli volta le spalle. Sta di fatto che da ora fino a novembre, quando New York voterà per eleggere il nuovo sindaco, tutte le canzoni a sfondo politico di Sinatra saranno per procurare voti a favore di Lindsay. Il popolare — ma non più tanto per gli italo-americani — divo di Hollywood e «re» di Las Vegas farà parte di un Comitato «Lettere ed Arti» — composto da personalità del mondo americano della cultura e dello spettacolo — che organizzerà manifestazioni a favore della campagna elettorale di Lindsay, che — guarda il colmo — è da certi ambienti considerato poco simpatizzante per gli italiani.

Divo impegnato

Sinatra, come tanti altri attori e celebrità dello spettacolo, ha offerto più volte il proprio nome e talento per aiutare questo o quel candidato in elezioni di importanza nazionale. Nel 1966 si alleò con il vice-governatore Laxalt del Nevada, contribuendo col suo ascendente a farlo eleggere governatore. L'anno scorso, egli svolse un'attiva campagna a favore dell'allora vice-presidente Hubert Humphrey. Politicamente, Sinatra si è sempre considerato un democratico liberale. Ma in questa campagna per il sindaco di New York, egli ha annunciato di essere soltanto liberale, il che gli ha permesso di venire in aiuto di Lindsay, che dopo essere stato sconfitto alle primarie repubblicane dello scorso maggio, si presenta ora nella sola veste di liberale ed ha formato un nuovo partito ad hoc, il partito liberale-indipendente.

Indubbiamente la posizione politica assunta recentemente da Frank Sinatra gli ha alienato molti italo-americani, i quali però sembrano trovare difficoltà a sostituirlo come «campione», per quanto non furono pochi tra la comunità italiana degli Stati Uniti a criticare la sua nomina a «chairman» della lega anti-diffamatoria del buon nome italiano. Si disse che tra gli italiani d'America c'erano altri nomi che meglio avrebbero rappresentato le virtù e il contributo dato dagli italiani a questo Paese. Si fecero i nomi di alcuni deputati al Congresso e senatori. Ma Sinatra fu scelto perché il suo nome è altisonante, perché è una potenza e non c'è anima che non sappia chi sia. Col suo nome prestigioso Sinatra sarebbe probabilmente riuscito a riunire sotto uno stesso tetto le innumerevoli associazioni italo-americane. Per la verità, il tetto ci sarebbe già, rappresentato dalla Federazione Società italo-americane, creata qualche anno fa. Ma non c'è la casa. E' un'unione rimasta in fase nominale, dove ogni gruppo continua più o meno a fare i propri affari come non esistesse alcun legame con i confratelli. Esistono oggi più di 26.000 organizzazioni italo-americane negli Stati Uniti, a cominciare da quelle dei Figli d'Italia per finire con le varie «famiglie» provinciali ed i circoli ricreativi e religiosi. Si è proposto di fare di tutte queste società un corpo unico nazionale, che non abbia né un carattere religioso né politico, ma serva principalmente come centro per la promozione di nuove idee e programmi di varia sorte. L'anno scorso si tenne a New York un congresso delle associazioni italo-americane, i cui frutti per quanto riguarda il funzionamento della Federazione furono piuttosto scarsi.

Le organizzazioni italo-americane sono generalmente rimaste ancorate a tradizioni e modi di un tempo passato. Sono provinciali e campanilistiche come le persone che le costituirono cinquanta e più anni fa. Le maggiori sono strutturate ancora in logge ed ordini con gran venerabili, supremi venerabili, grande curatrice e una infinità di altisonanti cariche di sapore massonico. Fuori dal proprio limitato ambiente non esercitano alcuna influenza. Si tratta di gruppi politicamente conservatori.

Mito delle origini

Con queste premesse è logico pensare che tra i due candidati italo-americani alle prossime elezioni a sindaco di New York le società italiane favoriranno quello che apertamente si professa conservatore, cioè il senatore repubblicano Marchi.

Il democratico Procaccino si autodefinisce liberale, insiste su questo punto, sebbene non da tutti creduto. A favore di Procaccino sta però il fatto di essere un oriundo dell'Italia meridionale, essendo nato a Bisaccia, in provincia di Avellino, mentre Marchi discende da famiglia toscana. Inoltre Procaccino è di modesti natali (il padre faceva il calzolaio), mentre Marchi proviene da famiglia borghese. Cosa c'entrano queste cose con il voto degli elettori? Dovrebbero significare niente, d'accordo, ma in un Paese come questo dove gruppi etnici, religiosi e di razza sono in continua guerra, cercando l'un l'altro di sopraffarsi, i suddetti fattori hanno, e come, il peso. Un peso, che a volte, può essere determinante.

Mario Albertazzi

CORRIERE FILATELICO



Vent'anni dopo

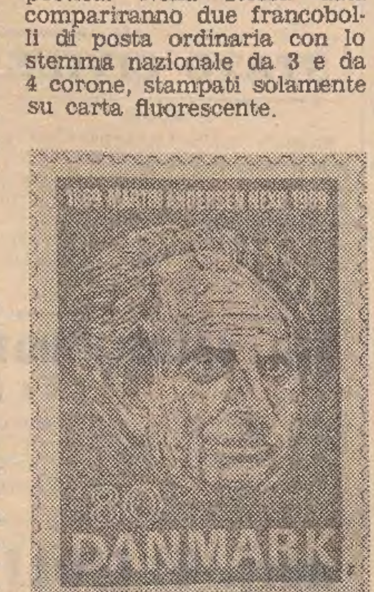
Nell'immediato dopoguerra, come forse qualcuno ricorda ancora, il comunismo prese di mira la Grecia per conquistare il potere con la violenza e fagocitare il Paese nel blocco sovietico. Le bande rosse del generale Markos scatenarono allora una lunga e sanguinosa guerra civile, combattuta soprattutto sulle impervie montagne dell'Epiro e che si concluse con la deportazione in Russia ed in altri Paesi comunisti di numerosi bambini greci, barbara vendetta per la seconda sconfitta subita. Ora un francobollo da dracme 2,50 viene a ricordare le vittorie riportate dalle forze nazionali a Grammos e a Vitsi, il 29 agosto 1949, cioè venti anni fa. La vignetta mostra quattro fanti che piantano la bandiera sul monte Grammos, a 2520 metri. Due simboli in alto ricordano il contributo dato alla lotta dalla marina e dalla aviazione. Il francobollo sarà agli sportelli il 31 agosto.

Lo sbarco in Provenza

Il 15 agosto 1944, la 1.a Armata francese al comando del generale de Lattre de Tassigny, e truppe americane sbarcavano sulla costa mediterranea della Provenza e risalendo la valle del Rodano, liberavano dai tedeschi la Provenza e il Delfinato, e quindi manovravano per congiungersi con le forze alleate che, sbarcate in Normandia, scendevano dal Nord. Per evitare l'accerchiamento, le armate tedesche furono costrette a ritirarsi sempre più verso Nord-Est. Il congiungimento fra gli alleati avvenne nei pressi di Digione, da dove l'avanzata proseguì per liberare l'Alsazia. Lo sbarco in Provenza, pur non avendo le proporzioni di quello in Normandia, rivestì una importanza capitale per l'apertura del secondo fronte, che accelerò la conclusione vittoriosa del conflitto. L'esercito francese, poi, ebbe modo di partecipare in forze alla liberazione del Paese e così assicurare ad esso i massimi vantaggi della vittoria alleata. Lo sbarco in Provenza è raffigurato su un francobollo da 0,45 franchi, che farà la sua comparsa il 25 agosto.

Danimarca

Il centenario della nascita dello scrittore Martin Andersen Nexoe offre motivo alle Poste di Danimarca per la emissione (28 agosto) di un commemorativo intagliato da 80 oere. I romanzi di Andersen Nexoe sono un riflesso della sua giovinezza misera e stentata (fece il calzolaio e il muratore), descrivendo in essi la dura esistenza dei ceti più poveri e infelici. Non gli manca la vena poetica. Nella stessa data compariranno due francobolli di posta ordinaria con lo stemma nazionale da 3 e da 4 corone, stampati solamente su carta fluorescente.



I 250 ANNI DEL PRINCIPATO DEL LIECHTENSTEIN

In quel complicatissimo mosaico che era il Sacro Romano Impero, formato da una miriade di stati e staterelli feudali, nel 1719, con un decreto dell'imperatore Carlo VI, venne ad inserirsi il Principato di Liechtenstein, risultato dall'unione della contea di Vaduz e della baronia di Schellenberg. Le aveva acquistate qualche anno prima il signore Giovanni Adamo Andrea, discendente dall'antica e nobile famiglia austriaca dei Liechtenstein, che nel corso dei secoli si era messa in luce in importanti incarichi alla corte imperiale. Ma il primo sovrano del principato fu Giuseppe Giovanni Adamo, che diede nuovo assetto al territorio di 157 chilometri quadrati incassato fra l'Austria, la Germania e la Svizzera, e lambito dal corso del Reno. La dinastia dei Liechtenstein continuò a prendere parte attiva a tutte le principali vicende dell'impero, segnalandosi soprattutto in campo militare. Fornì tra l'altro validi generali anche agli eserciti di Eugenio di Savoia. Dopo la prima guerra mondiale, il Liechtenstein legò in parte le sue sorti alla Svizzera, entrando nel suo sistema monetario e doganale, ed affidando ad essa la rappresentanza diplomatica.

Quest'anno i 15 mila abitanti del piccolo territorio festeggiano con il loro principe Francesco Giuseppe II i 250 anni di esistenza dello Stato. La ricorrenza non poteva essere ignorata dai simboli postali che al Liechtenstein hanno assicurato solida fama ma più ancora sostanziosi mezzi finanziari. I francobolli del Principato costituiscono indubbiamente un settore di primo piano della filatelia europea. Come alcune monete correnti anch'essi possono considerarsi «francobolli forti». L'attrattiva esercitata sui collezionisti anche sotto l'aspetto estetico è stata sempre notevole. Rileviamo, tra l'altro, che il Liechtenstein è stato tra i primi Paesi a mettere in mostra sui francobolli le opere d'arte, e nel caso specifico i quadri della famosa galleria conservata nel castello principesco di Vaduz e che costituisce il maggiore tesoro dello Stato.

Per il 250.o genetliaco del Liechtenstein, quelle Poste hanno preparato — emissione 28 agosto — una serie commemorativa di quattro valori molto valida per concezione e realizzazione. In essa è soprattutto da ammirare l'impegno messo dall'artista Hans Erni nell'esprimere la grandezza e l'importanza delle scienze e delle arti. E questo certamente in omaggio al mecenatismo della dinastia dei Liechtenstein. I quattro francobolli rappresentano in allegorie ardite ma non ermetiche, la chimica (acido disossiribonucleico, un componente fondamentale della sostanza vivente), la fisica (campo magnetico), l'astronomia (l'uomo che da secoli scruta stelle e pianeti), l'arte (vista come un richiamo ai valori umani nell'attuale società sempre più pressata dalle macchine). In quest'ultimo francobollo di fronte alla figura di un artista stanno i profili degli attuali sovrani del Principato.

Il valore complessivo della serie, uscita dalle rotative di Courvasier, è di franchi 1,60. Essa sarà affiancata da due altri francobolli dedicati ai pionieri della filatelia. Vi sono ritratti il tedesco Carlo Lindenberg e lo svizzero Theodore Champion. Ambedue lasciarono una profonda traccia nel collezionismo, nello studio e nella organizzazione. Anche con queste rievocazioni il Liechtenstein rende un prezioso servizio alla filatelia.

M. L.

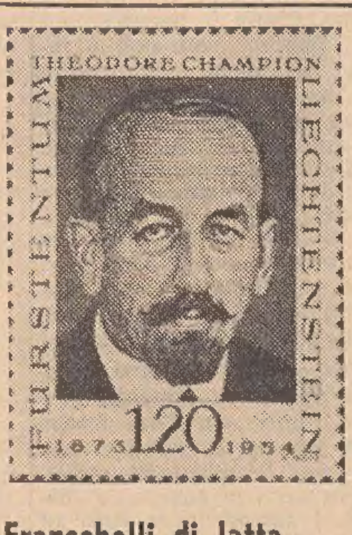
Giochi canadesi

In questi giorni si disputano in Canada i primi Giochi sportivi d'estate come sviluppo di quelli d'inverno e aventi come questi lo scopo di incrementare le schiere di giovani atleti. Le gare, alle quali partecipano 2500 concorrenti, si svolgono a Halifax e a Dormouth. Esse sono riservate esclusivamente ai cittadini canadesi. L'avvenimento è celebrato da un francobollo da 6 cents, sul quale garriscono la bandiera nazionale e quella dei Giochi (Games). Tale francobollo è uscito assieme ad un altro valore di 6 cents, commemorativo del bicentenario della città di Charlottetown, capitale dell'isola Principe Edoardo, esplorata per la prima volta nel 1530 dal navigatore francese Jacques Cartier.

Turismo e flora

Alla serie turistica ordinaria in corso le Poste del Belgio aggiungeranno, l'8 settembre, altri due valori da 2 franchi, di cui uno fa la propaganda per la città di Furnes e l'altro per la vallata di Vielsam; nel primo figurano la chiesa ed altri edifici in stile gotico. Ma ai collezionisti interesserà probabilmente di più altri due francobolli, facenti serie, che entreranno in servizio lo stesso giorno: sono francobolli floreali all'insegna rispettivamente di una rosa e di una begonia. La prima è incastonata in una veduta dei giardini di Annevoie, la seconda in una veduta delle magnifiche aiuole di Lochristi. Anche questi sono valori da 2 franchi.





Francobolli di latta

Dopo i francobolli tridimensionali, l'ultima trovata degli agenti filatelici del Bhutan, il piccolo regno incassato fra le montagne dell'Hymalaia, è rappresentata dai francobolli di latta per commemorare... l'era dell'acciaio, dalla scoperta ad opera degli assiri all'invenzione dei moderni laminati. L'emissione sembra motivata dal fatto che il Bhutan è un paese ricco di giacimenti di ferro. E siccome anche nel Bhutan si usa la ruota, è da attendersi che una delle prossime emissioni sarà certamente dedicata a questa rivoluzionaria scoperta dell'uomo...

I francobolli dell'era dello acciaio sono dodici, uniti su un foglio metallico dello spessore di 0,25 millimetri. Non sappiamo se sono autoadesivi o se per appiccicarli sia necessario far uso della lingua: in questo caso bisognerà fare molta attenzione per non correre il rischio di lasciarne un pezzo sulla busta o cartolina con il prevedibile e giustificato orrore del destinatario. Riteniamo ad ogni modo che ben pochi di questi francobolli circoleranno negli uffici postali del Bhutan, perché la gran parte finirà tra le mani dei collezionisti di eccentricità. E così, fortunatamente, le lingue dei bhutanesi resteranno intatte... Ne faranno invece le spese le tasche di chi li vorrà acquistare: si dice, infatti, che il loro valore si aggira sulle tremila lire. La trovata è stata pensata e realizzata in America.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONFERMATO DAL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ISTITUTO

RIMANE DIRETTA L'ASSISTENZA I. N. A. M.

Nessuna interferenza dell'ente mutualistico nell'inchiesta in atto da parte dei carabinieri nei confronti di medici convenzionati

I medici mutualistici triestini, convenzionati con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, non passeranno all'assistenza indiretta, com'era stato recentemente ventilato, ma continueranno a praticare quella diretta, come avviene attualmente. E', questo, il risultato scaturito dall'incontro che il presidente nazionale dell'INAM, avv. Turchetti, ha avuto con gli esponenti di categoria.

Il presidente dell'Istituto è giunto ieri a Trieste, per la prima volta da quando ha assunto la sua carica, per avere un contatto con i dirigenti della sede locale e visitarne le attrezzature, prima di proseguire la sua visita a Venezia.

L'avv. Turchetti è stato ricevuto in visita di cortesia, nella prima mattinata, dal Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, e quindi — nella sede centrale di via Nordio — ha avuto un lungo colloquio con i componenti del Consiglio di presidenza dell'Ordine dei medici di Trieste: i dottori Petronio, de Favento e Parlato, presente anche il presidente del comitato provinciale dell'INAM, Gianni Giuricin. All'incontro hanno presenziato il direttore della sede locale, dott. Leopaldi, e il dirigente sanitario dott. Gambardella.

Sono stati esaminati i diversi problemi concernenti i rapporti che intercorrono fra l'Istituto e i medici, problemi che si presentano sotto vari aspetti, alcuni con carattere di periodica ricorrenza, altri che magari sorgono in settori diversi anche se intimamente legati alla professione medica. Uno di questi — che è stato pure affrontato nel colloquio di ieri — è quello dell'inchiesta in atto, da parte del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, nei confronti di alcuni medici convenzionati con l'Istituto. Il presidente Turchetti è stato informato, più precisamente, che ai primi di maggio era pervenuta all'Ordine una



(«Giornalfoto»)

L'avv. Turchetti presidente nazionale dell'INAM

nota del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, che comunicava essere in atto un'indagine per quattordici medici generici che prestano la loro opera per l'INAM. Veniva precisato inoltre che un sanitario, per il quale l'inchiesta si era conclusa, era stato denunciato alla locale Procura per «irregolarità nel rilascio delle ricette di visita e prescrizione farmaceutica ai pazienti e delle relative copie all'Istituto che, sulla base di esse, provvede alla liquidazione delle competenze ai medici».

Il presidente dell'Ordine chiedeva al nucleo di polizia giudiziaria i nominativi degli altri tredici medici, e invitava a precisare da chi era partita la richiesta per tali indagini. Dai carabinieri veniva risposto che gli ulteriori nominativi sarebbero stati comunicati a conclusione delle indagini su ciascuno esperite.

Su questo specifico problema, il presidente Turchetti ha rilasciato la seguente dichiarazione al «Piccolo»: «Noi siamo estranei alla vicenda. Vi è una istruttoria in corso, pertanto io non posso assolutamente interferire. Comunque devo dire che non ne ho tratto illazioni negative nei confronti della classe sanitaria. Io ho il massimo riguardo per tutti, e in modo particolare per il lavoratore triestino, al quale il passaggio all'assistenza indiretta recherebbe sensibile danno. Ho voluto confermare ai medici il mio apprezzamento, e se c'è stato qualcuno che ha esagerato, lo vedrà il giudice. Il mio auspicio è che non succeda nulla che possa danneggiare i lavoratori di questa città, e che restituisca tranquillità alla categoria. In ogni caso, che la giustizia faccia il suo corso. Se noi potessimo trarre elementi validi perché la nostra organizzazione divenga più efficiente e controllata, posso dire che questo è un vantaggio».

Da parte dell'Ordine dei medici, comunque, si è appreso che quei dirigenti hanno accettato all'invito del presidente dell'INAM di continuare nella assistenza diretta e di non passare all'indiretta in segno di protesta; in questo senso la presidenza dell'Ordine sta per inviare una lettera-circolare ai diretti interessati, per informarli dei risultati dell'incontro. In pratica, si vuole attendere senza colpi di scena che la Magistratura concluda il suo compito e si chiarisca alfine la situazione in campo giudiziario.

Il presidente dell'INAM avrebbe desiderato incontrarsi pure con l'assessore regionale alla sanità, avv. Devetag, il quale s'era vivamente interessato per scongiurare il pericolo del passaggio all'indiretta; purtroppo non è stato possibile, per l'assenza da Trieste dell'assessore.

Questa mattina — ultimo giorno di permanenza a Trieste — Turchetti si incontrerà con il dott. Blasina, nella sua qualità di presidente della commissione consiliare sanitaria, il quale gli prospetterà il problema dei crediti ospedalieri, al quale Trieste — come altre città d'Italia — è direttamente interessata.

Generale libanese in vacanza a Trieste

Giunge oggi in forma privata a Trieste il comandante in capo delle Forze armate libanesi, gen. Emile Boustani. L'alto ufficiale proviene da Beirut e sarà accolto oggi all'aeroporto Marco Polo di Venezia dal Console del Libano a Trieste Karam. In macchina il generale Boustani raggiungerà quindi la nostra città per un soggiorno privato di due o tre giorni.

Continua la guerra dei bancarellari

La prova di forza dei bancarellari continua: e fra quattro giorni sarà un mese. Il 25 luglio scorso, infatti, i venditori ambulanti che erano stati trasferiti in piazza Libertà, davanti al silos, si spostavano armi e bagagli verso il Ponterosso, rioccupando praticamente le posizioni già tenute prima.

Da quel momento entravano in azione i vigili urbani i quali, blocchetto delle contravvenzioni in mano, contestavano a ognuno dei cinquantacinque (ma le file, poi, sono andate lievemente assottigliandosi) il diritto di rimanere lì: vi erano delle precise disposizioni che li volevano invece in altra zona della città, e pertanto la loro presenza in Ponterosso era da ritenersi illegale. Qualcuno, in questo frattempo, ha mollato, ritrasferendosi in piazza Libertà; ma la maggior parte invece è rimasta, attestandosi lungo il Canale.

PER DEBELLARE I NON POCHI CASI DI NANISMO

Suggerita l'istituzione della Banca dell'ipofisi

Medici austriaci, inglesi e jugoslavi interessati al problema

Sarà possibile debellare il nanismo? O, per meglio dire, portare un nano alla statura normale? La scienza medica, ormai, è indirizzata su questa strada, e nella nostra città se ne è fatto portavoce il prof. Carlo Alberto Lang, l'anatomo patologo al quale si deve la creazione a Trieste della prima Banca del sangue in Italia.

Seguendo questo esempio, che così largo contributo ha dato e sta dando per la salvezza di tanti malati, il prof. Lang ha interessato del problema il presidente del Rotary Club, ing. Polverigiani, lanciando la proposta dell'istituzione a Trieste di una Banca dell'ipofisi, la ghiandola principale che regola la nostra vita vegetativa. E' proprio in questa ghiandola endocrina, situata sopra la sella turcica, che risiede il grande segreto che dovrebbe portare a un clamoroso successo. Essa risulta anatomicamente distinguibile in un lobo anteriore (adenoipofisi), e in uno posteriore (enuroipofisi). Piccola come metà di una ghianda, a forma ovoidale schiacciata con l'asse maggiore rientrato trasversalmente, l'ipofisi svolge funzioni importantissime attraverso l'increzione di numerosi ormoni che regolano alcuni settori metabolici, promuove l'attività di altre ghiandole endocrine o agisce direttamente in alcuni organi o apparati. A diminuita attività ipofisaria sono dovuti certi casi di nanismo, mentre a iperfunzione totale sono legati alcuni gigantismi e molti casi di eccessivo sviluppo degli arti inferiori e superiori e della faccia. Ecco, dunque che dalla parte anteriore dell'ipofisi, opportunamente raccolta ed elaborata, si ricavano estratti salini stimolanti l'accrescimento.

Il prof. Lang — a sostegno della sua tesi — rileva che ci si è già avviati oggi con le Banche create a curare e guarire il «nanismo essenziale» o il nano-infantilismo diencefalo ipofisario, che è contrassegnato da minorazione dello sviluppo non solo staturale, ma anche talvolta ponderale. I soggetti affetti da tale anomalia non sono pochi: essi sono melanconici e talvolta possono presentare una adiposi flaccida, come è presente anche fra numerosi casi nelle isole di Veglia e Cherso, dove ha condotto lunghi studi il famoso neurologo viennese Wagner Jauregg. Quando un uomo, raggiunti i 23-24 anni, resta a un metro e trenta centimetri, è un infantile ipofisario, che potrebbe essere fatto crescere grazie ai progressi della scienza medica, curandolo con estratti di ipofisi. Ne deriva, dunque, la necessità di creare dei centri per estrarre dalla parte anteriore il «materiale» occorrente.

Il prof. Lang è attualmente in continuo contatto con colleghi austriaci, inglesi e jugoslavi, i quali approfondiscono le ricerche in questo campo.

Sciopero della fame nelle carceri del Coroneo?

Uno sciopero della fame sarebbe in atto al Coroneo. Un gruppo di detenuti avrebbe iniziato ieri la manifestazione di protesta per porre l'accento sul sistema carcerario e sui regolamenti antiquati. I detenuti — secondo le informazioni filtrate — si sarebbero astenuti dal prendere qualsiasi cibo, accettando soltanto un po' d'acqua. La manifestazione non sarebbe stata seguita da alcun incidente poiché nessun detenuto è stato trasferito all'infermeria.

CONTINUANO LE RIUNIONI NEI PAESI DELL'ALTIPIANO

FORSE DUBBI I VANTAGGI DELL'«OPERAZIONE TOPONOMASTICA»

Soltanto nei casi limite si riscontrerà l'utilità del riordinamento

Si è tenuta ieri sera a Prosecco la quarta delle riunioni «popolari» promosse dalla Commissione per la toponomastica nelle varie località dell'altipiano allo scopo di raccogliere i suggerimenti degli abitanti delle singole frazioni in ordine ai nomi che si vogliono dare a quelle vie, che nella generalità ne sono prive. Finora sono state ascoltate le proposte della gente di Gropada, di Trebiciano e di Santa Croce, e ieri sera degli abitanti di Prosecco insieme a quelli di Contovello. Fanno parte di tale Commissione tre assessori comunali (la professoressa Faraguna, Ceschia e Hrescak) e il segretario generale del Comune, Vucusa, nonché un gruppo di esperti estranei all'Amministrazione civica: il prof. Silvio Rutteri, il direttore del Museo di storia naturale, prof. Renato Mezzana, il direttore della Biblioteca civica, prof. Pesante, il dott. Agnelli, il poeta Biagio Marin, il col. Fonda-Savio, il dott. Rosolini e il prof. Schiffrer. Compito dei componenti la Commissione è quello di esaminare le varie proposte, esprimervi un giudizio tecnico secondo rigidi criteri e trasmetterle — se accolte — alla Giunta municipale, che a sua volta ne propone l'accoglimento al Consiglio comunale, cui spetta il vaglio finale.

Cos'è che ha spinto il Comune, e per esso la Commissione toponomastica, a intraprendere quest'operazione? Innanzi tutto — si afferma — la necessità di adeguarsi finalmente alle precise norme in materia: la legge 24 dicembre 1954 n. 1228, fa obbligo ai Comuni, all'art. 10, di provvedere all'indicazione della onomastica stradale ed alla numerazione civica; e un successivo regolamento esecutivo prescrive agli articoli 31, 37 e 38 tutti gli adempimenti obbligatori. Ed è da aggiungere che nel 1971 vi sarà un altro censimento generale della popolazione: l'Istat, ha già mosso parecchi rilievi all'Amministrazione municipale di Trieste lamentando che, da noi, troppo spesso ci si basa sulla numerazione anagrafica anziché su quella civica, come sanzionato dalla legge. Altrove in Italia, nel caso ad esempio di una casa sparsa, le si dà il numero corrispondente alla via più vicina; qui, invece, si è sempre continuato col sistema dei numeri anagrafici (che hanno un valore essenzialmente burocratico) dando infine luogo a motivi di seria confusione: tale numerazione non segue infatti il criterio dell'ubicazione ma quello della semplice progressione, per cui — assegnati ad esempio un certo gruppo di numeri ad una località — quando essi sono esauriti si riprende con un gruppo totalmente diverso, senza nessuna consequenzialità; così dopo il numero 100, poniamo, segue il 301, in quanto il gruppo fra il 101 e il 300 è assegnato a tutt'altra zona.

Ciò crea evidentemente grosse difficoltà per il recapito della posta e specie degli atti pubblici, che spesso vengono restituiti con l'indicazione d'irreperibilità del destinatario. Ad esempio la zona di Contovello gravita — coi numeri anagrafici ad essa assegnati — fino a Grignano: e vi sono case di viale Miramare il cui indirizzo è Contovello; altro esempio: la zona di Guardiella non corrisponde esattamente a quella di San Giovanni ma si estende fino a Opicina, per cui avrà un bel cercare colui che inseguirà a San Giovanni un indirizzo che in realtà è a dieci chilometri di distanza.

Si pone con carattere d'indilazionabilità, ormai, la ricerca di una soluzione a questi problemi. E la Commissione persegue, nel caso delle località dell'altipiano, un'attenta ricerca dei toponimi originari secondo un criterio da anni applicato nello stesso centro cittadino, e ciò per conservare la memoria di antiche tradizioni, di usi e costumi altrimenti dimenticati; e ciò per evitare, peraltro, che la gente del luogo continui a indicare una certa zona, richiamandosi poniamo all'esistenza, un tempo, di una fornace, anche dopo che le si sia attribuito ufficialmente un nome (ciò, appunto, nel caso che l'intitolazione prescelta non abbia radici nella tradizione). Certo, nel corso delle riunioni si leva sempre qualcuno a chiedere la intitolazione di vie a vari personaggi di ceppo sloveno, se non addirittura denominazioni bilingui. Ma in questi casi l'atteggiamento della Commissione è fermo ed esplicito: questioni che riguardano il bilinguismo sono del tutto estranee in quest'operazione rivolta esclusivamente alla ricerca di vecchi toponimi, esse non sono neppure proponibili in questa circostanza essendo materia, al caso, di competenza parlamentare o governativa; la materia, poi, è disciplinata da precise leggi, che è inconferente rimettere in discussione in questa sede.

Quanto ai nomi, vale pur sempre il criterio generale: o si tratta di personaggi davvero illustri, degni di essere onorati col dedicare loro una qualsiasi via del centro di Trieste, ed allora le proposte sono ritenute valide; oppure questo metro di giudizio non diverrà più elastico trattandosi di frazioni minori del nosro Comune. Questi concetti sono stati fermamente e più volte ribaditi dai componenti della Commissione nelle varie riunioni sull'altipiano.

Intanto si sono raccolte indicazioni interessanti. Per fare degli esempi si è appreso che un sito di Gropada viene chiamato da tempo immemorabile «piazza San Rocco dietro il bosco» (è lo spiazzo adiacente a una chiesetta sorta al margini di un bosco che neanche esiste più tanto vecchio è il toponimo); per la parte vecchia di Santa Croce qualcuno ha proposto la denominazione di «borgo del pescatore».

Dove invece non sussistono indicazioni tradizionali, la Commissione è orientata ad assolvere almeno nelle frazioni minori a un dovere cui è impossibilitata di dare atto in città, per obiettiva mancanza di vie senza nome: quello di onorare i propri concittadini illustri, oppure le città decorate al valor militare (vi sono decise pressioni in questo senso da parte dell'ANCI, l'Associazione che raccoglie tutti i Comuni democratici italiani), oppure gloriosi Caduti. E già si pensa di dedicare a nomi di città le vie di un'intera zona di Opicina.

Vi sono, come abbiamo visto, dei casi limite — nell'ambito della toponomastica del territorio comunale — cui è necessario porre infine rimedio, anche per i disguidi e i disservizi cui possono dare adito (si veda l'esempio della villa di Miramare, il cui numero anagrafico corrisponde alla zona di Contovello). Ma permangono alcune perplessità. Sarà più facile cercare una data via a Gropada oppure un numero? Certamente no; in ogni caso bisognerà chiedere informazioni sul posto; con questa aggravante, che l'indirizzo, mettiamo, «Gropara 46» almeno sappiamo di doverlo cercare in quella località, mentre quello di «via del panettiere, Trieste» non sapremo dove localizzarlo, se un nome del genere verrà dato a una stradina di Gropada; dovremo far ricerche sulle guide postali a poco servendo quella telefonica, rari essendo gli allacciamenti nelle piccole frazioni dell'altipiano.

AL CORSO INTERNAZIONALE DI STUDI SUI TRASPORTI

UN METRÒ NEL FUTURO DI OGNI GRANDE CITTÀ

Rappresenta l'unica soluzione valida per i centri urbani sempre più densamente popolati - Scarsi aiuti ai ricercatori

Una interessante relazione sul rapporto tra la politica dei trasporti e la scienza e la ricerca in questo campo, è stata svolta dal Segretario di Stato del Ministero dei Trasporti della Germania federale, Karl Wittrock, al Corso internazionale sui trasporti nella CEE, che prosegue presso l'Università di Trieste con la partecipazione di un centinaio di studiosi e tecnici di tutta Europa. Egli ha deplorato che, dei mezzi di ricerca messi a disposizione dallo Stato per svariati compiti, soltanto una parte relativamente modesta serva a incrementare la ricerca nel settore dei trasporti nel quale la sempre maggiore mobilità degli uomini e il costante aumento degli scambi di merci creano continuamente nuove necessità di servizi ottimali, sia dal punto di vista tecnico sia da quello organizzativo.

Wittrock ha affermato che soltanto coordinando e concentrando le ricerche degli scienziati e intensificando lo scambio delle esperienze i Paesi della CEE potranno raggiungere risultati positivi nel settore dei trasporti. Egli ha messo in rilievo, a questo proposito, l'importanza degli studi svolti dal gruppo di lavoro della Comunità che si dedica alla «politica nel campo della ricerca economica e tecnica»; il gruppo ha presentato una relazione in cui si raccomandano studi e progetti concreti, come «lo sviluppo di mezzi elettronici sussidiari nei trasporti su strada; uno studio sull'idoneità di veicoli connessi a una infrastruttura fissa e sostenuti magneticamente; lo sviluppo di prototipi di motrici con propulsione mediante turbine a getto; lavori di ricerca sull'impiego di veicoli a propulsione elettrica nel traffico cittadino». Proprio su questo ultimo punto si stanno attualmente concentrando gli studi nella Repubblica federale tedesca, per il progetto di un motore elettrico che dovrebbe evitare rumori e inquinamento atmosferico nei centri cittadini.

Il Segretario di Stato tedesco ha concluso ricordando ancora una volta che una maggiore attività dei sei Paesi nel campo delle ricerche coordinate sui trasporti contribuirà certamente a un più facile progresso.

In un'altra relazione, presentata dal direttore del Centro studi dell'ente autonomo parigino dei trasporti, Pierre Patin, è stato offerto un quadro della situazione dei trasporti su superficie e sotterranei nella capitale francese e delle prospettive del prossimo futuro.

Dopo aver sostenuto che la metropolitana «è l'unica soluzione valida atta a favorire gli spostamenti della popolazione in centri urbani sempre più densamente popolati», ma che questo mezzo di trasporto esige investimenti di portata tale da imporre un tipo di finanziamento che implica la partecipazione, totale o parziale, dei poteri pubblici comunali o regionali ed anche dello Stato, Patin ha ricordato che dei sei milioni di passeggeri trasportati quotidianamente dall'ente parigino, quattro milioni si servono della metropolitana che dispone, sui 200 chilometri di rete, di 3.400 vetture suddivise in oltre 500 convogli. 3.700 sono invece gli autobus su una rete di 1.700 chilometri complessivi.

Secondo i tecnici, la regione parigina conterà nel 2000 almeno 14 milioni di abitanti. Perciò si stanno sin d'ora realizzando progetti di sviluppo della rete dei trasporti. Si immettono in servizio autobus a due piani; si diffonde il servizio ad «agente unico»; si istituiscono percorsi preferenziali. Nella metropolitana si adottano treni su pneumatici; si ristrutturano le stazioni adottando scale e marciapiedi mobili e impianti di condizionamento d'aria; si impiegano treni a guida automatica, con comandi centralizzati e regolazione automatica della marcia; televisione a circuito chiuso; distribuzione automatica dei biglietti e loro controllo elettronico.

Nei piani di ristrutturazione della rete metropolitana è compresa anche una nuova rete, chiamata «espressa regionale», di cui si sta già costruendo un primo tratto. Per queste opere immediate, l'ente dei trasporti di Parigi ha decuplicato in sei anni il valore dei suoi investimenti, ma il programma completo richiederà lo stanziamento di 1.300-1.400 milioni di nuovi franchi all'anno, per un periodo di circa 25 anni.

Domani, parlerà al corso il prof. Walter Homm, dell'università di Marburgo (Germania occidentale), trattando della politica dei trasporti e della concorrenza nell'ambito del Mercato Comune.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Privato — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 20.04. La luna nasce alle 15.31 e tramonta alle 23.37.

Ieri: temperatura mascima 25,8, minima 19,2; pressione mb. 1014,9 in diminuzione; umidità 66 per cento; temperatura del mare 24,4.

Maree — OGGI: alta alle 15.54 con cm. 27 sopra il l.m.; bassa alle 5.40 con cm. 5 e alle 7.25 con cm. 6 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.05 con cm. 8, alle 11.30 con cm. 7 e alle 18.06 con cm. 25 sopra il l.m.; bassa alle 0.58 con cm. 31 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATISTICA DEL PRIMO SEMESTRE DEI MOVIMENTI NEL PORTO

Schiacciante il peso delle petroliere estere

Flessione della bandiera nazionale in rapporto al quadro generale Aumentato il traffico camionistico: 355 autotreni per ogni giorno

Nel primo semestre dell'anno sono arrivate a Trieste 2125 navi per una stazza netta di oltre 5,657 milioni, contro 2211 natanti del gennaio-giugno 1968 pari a 4,8 milioni t.s.n. Fra arrivi e partenze il movimento è stato di 4320 unità pari a 7,557 milioni t.s.n., contro 6,683 milioni del 1968. L'aumento notevolissimo nel tonnellaggio di stazza netta è da rapportare all'accentuazione negli arrivi di petroliere la maggior parte delle quali battono la bandiera estera. In totale le navi arrivate e partite hanno sbarcato e imbarcato merci per quasi 12 milioni di tonnellate, contro 9,49 milioni del primo semestre del '68. L'aumento nelle manipolazioni è stato di quasi due milioni e mezzo di tonnellate di merci. Non bisogna — per altro — illudersi su questo grande aumento, perché ben 2,34 milioni corrispondono alle tonnellate in più di petrolio grezzo destinate all'oleodotto per la Baviera.

Qual è il contributo al traffico generale della bandiera nazionale? Ecco una beve sintesi: navi arrivate e partite 4320, di cui 3118 italiane; la partecipazione nazionale è stata del 72%. Ma il quadro si sposta notevolmente se dal numero delle navi passiamo alle merci operate, petroli compresi: sbarchi e imbarchi 11,99 milioni di tonnellate, di cui 1,89 milioni operate da navi italiane. La bandiera nazionale ha manipolato appena il 15,5% di tutti i carichi arrivati e partiti dal nostro porto. La percentuale così bassa è — ovviamente — da attribuire al peso schiacciante delle petroliere estere. E ciò deriva dal fatto che le società straniere che lavorano in Germania il petrolio trasportato dall'oleodotto fissano loro stesse i noleggi, preferendo — data l'abbondanza — le navi liberiane, panamensi, norvegesi, francesi, tedesche, greche ecc.

Non abbiamo una distinta precisa sulle navi che trasportano merci varie, però con un calcolo induttivo si può ammettere che la partecipazione della nostra bandiera si aggira sul 60-65%. Nella valutazione abbiamo fatto riferimento alle navi delle quattro compagnie di p.i.n., alla Navigazione Sperco, alla d'Amico Line, alla Lauro Line, alla Costa Line, alle navi triestino-monfalconesi della Abdon d'Adda, a quelle della Creola Line, della Ferrytrans ecc. La Società Triestina di Navigazione, in attesa del programma costruttivo, deve ancora valersi di unità noleggiate straniere.

E' difficile valutare il rapporto Italia - estero nelle navi bulk, cioè nelle portaminerali e cerealicole. Ma è facile constatare che la percentuale italiana è piccola perché: a) disponiamo di pochi bulk-carriers; b) perché la maggior parte di essi opera sul Tirreno o su Ravenna - Venezia.

E ora una parola sul traffico camionistico nell'ambito dello Ente Porto. Da gennaio a giugno il movimento è stato di tonnellate 1.062.815, con un incremento di oltre 70 mila tonnellate sul correlativo periodo del 1968. Considerando i giorni lavorativi abbiamo avuto un movimento quotidiano di circa 7100 tonn. di merci, pari a 355 autotreni giornalieri da 20 tonn. di portata effettiva ciascuno. Di certo è che il traffico camionistico comincia a diventare imponente e tale da suscitare preoccupazioni per il non adeguato sistema stradale. Il peso maggiore del movimento con autotreni avviene con il mercato nazionale: oltre 829 mila tonn. di merci in 6 mesi.

STATO CIVILE

20 agosto

MORTI: Krebs Benedetto a. 80; Scherl ved. Scherl Anna a. 75; Viezzoli Wanda a. 78; Dilizza Francesco a. 56; Lussa Giuseppe a. 59; Pisconti in Nocella Maria a. 64; Sossa Giovanni a. 75; Biloslavo in Cramerstetter Angela a. 57; Pelizzon Giuseppe a. 70; Rocchi Giovanna a. 79.

MENTRE SI RECAVANO IN UN SANTUARIO DELLA CROAZIA

Giovane coppia stroncata in un incidente stradale



Giuliano e Maria Desco il giorno del loro matrimonio

Una giovane coppia, che si stava recando in un piccolo Santuario per accendere un cero propiziatorio per la nascita del loro primo figlio (che avrebbe dovuto nascere il prossimo mese) è morta in un orribile incidente stradale avvenuto il giorno di Ferragosto su una strada della Croazia a causa di quattro ubriachi che si trovavano su di un camioncino viaggiante contromano.

Le vittime sono Maria e Giuliano Desco, rispettivamente di 21 e di 27 anni. La giovane coppia, sposata due anni or sono, abitava in via del Veltro 75. L'uomo lavorava in un magazzino di legnami di via Timeus ed aveva approfittato del «ponte ferragostano» per recarsi con la sua «600» in Croazia, dove la moglie Maria Dargovic aveva i parenti: un fratello sposato e gli zii.

Partiti da Trieste la vigilia del Ferragosto, la coppia ha raggiunto Sussinari Kris, un piccolo abitato sulla strada tra Zagabria e Belgrado, a circa 50 chilometri dal capoluogo croato. Assieme al fratello i coniugi Desco desideravano compiere quel pellegrinaggio che, in quei luoghi, viene considerato necessario prima della nascita del primo figlio. Il fratello della signora Desco ha preso la sua «1300» con a bordo gli zii per guidarli sul posto. Dietro seguiva la «600» triestina con al volante Giuliano Desco, il quale aveva accanto a sé la moglie. Sul sedile posteriore hanno preso posto la cognata con i propri figli Antonio di 5 anni e Mario di 7 anni.

Le due automobili sono state per un tratto una dietro l'altra, poi altre macchine hanno superato la «600» inserendosi tra le due vetture, sicché quando è avvenuta la tragedia, la «1300» si trovava ad una certa distanza e solo il fragore dello schianto ha messo in allarme il conducente, il quale si è fermato ed è quindi ritornato indietro. La «600» era ridotta ad un ammasso di rottami. Il volante aveva trapassato il corpo di Giuliano Desco, mentre la giovane sposa giaceva orrendamente straziata. Per i due, purtroppo, non c'era nulla da fare: erano morti sul colpo. In gravissime condizioni versavano la cognata e i due bambini.

Ad alcuni metri di distanza, con il muso schiacciato, era fermo, fuori strada, il camioncino che aveva provocato la sciagura.

Dei quattro occupanti soltanto tre erano rimasti sul posto, come inebetiti. Uno con ferite più o meno gravi. Uno (forse rimasto illeso) è scappato. La polizia, accorsa sul posto, li ha presi in consegna iniziando i rilievi.

I corpi delle due vittime sono stati trasportati dopo alcune ore nel cimitero del luogo, fino a quando non è venuto il nulla osta da parte del magistrato inquirente. Gli zii hanno provveduto poi a far traslare le due salme al loro paese, dove si sono svolti i funerali e dove ora riposano, nel cimitero di Sussinari Kris. Tuttavia la notizia ufficialmente non è ancora giunta ai familiari triestini, la madre della sposa e due fratelli dello sposo.

SORGERÀ A BORGO GROTTA GIGANTE

Nel parco-zoo animali in libertà

Vi verrà collezionata la fauna carsica e carnica

Che cosa fare del nostro Carso? Come difenderlo? Come salvaguardare questo patrimonio naturale, ossigeno per i nostri polmoni, ma anche angolo delle nostre evasioni più care? Da tempo si parla di realizzare a sua e nostra difesa un parco nazionale, e se ne parlerà ancora. Intanto una bella iniziativa, che vuole inserirsi felicemente nel disegno ideale da tutti condiviso di fare qualcosa per il Carso, troverà oggi nei pressi di Borgo Grotta Gigante l'atto ufficiale di nascita. E' presto detto di che cosa si tratta: realizzare su un'ampia estensione prescelta per caratteristiche morfologiche e ambientazione naturale, un parco-zoo unico finora in Italia, in cui raccogliere tutti gli esemplari della fauna carsica e carnica. E per Carso si deve intendere anche quella parte di territorio che non è più entro i nostri confini ma nella quale vive una fauna di particolare interesse. Va detto subito che l'iniziativa è partita dall'appassionato concittadino Romano De Meio, e che ha trovato piena rispondenza nel presidente del Lloyd Adriatico avv. Irneri.

Scelta, dunque, l'area da adibire a parco-zoo, e scelti ovviamente gli animali con cui popolarla, l'originale progetto si articolerà nel seguente modo. Quattro ettari saranno recintati da una rete alta tre metri, dove caprioli, daini, cervi, lepri, scoiattoli ed altri vivranno in completa libertà entro la vasta area comprendente anche alcune doline. Saranno altresì realizzati dei vialetti in armonia con l'ambiente naturale, perché al parco-zoo la gente possa accedervi. Un colpo d'occhio stupendo, e quindi via libera al safari delle macchine fotografiche e delle cineprese. Fra i volatili, per i quali vi saranno grandi gabbie, i visitatori incontreranno aquile, falchi e tutti gli uccelli, rapaci e no, che solcano i cieli del Carso e della Carnia. L'orso giungerà dal Monte Nanos, e l'incontro con i caprioli non sarà più limitato al segnale stradale con capriolo rampante al centro del triangolo. Fortunati quelli che li hanno incontrati davvero nel loro ambiente, ma adesso questa fortuna sarà riservata a tutti.

ALLA GROTTA GIGANTE SPELEOLOGI DI TUTTA ITALIA

Scenderanno da maestri negli abissi della Terra

Domenica si conclude il primo concorso nazionale istruttori



(«Giornalfoto»)

Sullo spiazzo antistante gli attendamenti dei partecipanti al primo corso istruttori della Scuola nazionale di speleologia, le lezioni dei maestri si alternano alle esercitazioni pratiche in grotta: nella foto, gli allievi apprendono i particolari di alcune tecniche di discesa

A lato dell'ingresso alla famosa Grotta gigante, in un piccolo spiazzo erboso, i partecipanti al primo Corso per istruttori nazionali di speleologia del Club Alpino Italiano hanno impiantato il loro campo base. Tre grandi tende di tipo militare, su una delle quali è ben in evidenza la sigla del corso, faranno da alloggio sino a domenica prossima ai giovani venuti da ogni parte d'Italia per frequentare le lezioni pratiche e teoriche che, sotto la guida di Carlo Finocchiaro, una delle personalità più in vista della speleologia italiana, presidente della Commissione grotte «E. Boegan», membro del comitato scientifico del CAI e dirigente del Catasto nazionale della Società speleologica italiana, sono state organizzate dal Club Alpino Italiano.

Corsi di speleologia a livello nazionale erano stati tenuti sin dal 1959, soprattutto per permettere ai gruppi minori e meno dotati di mezzi di acquisire conoscenze ed esperienze utili al proseguimento della loro attività, ma mancava ancora un corso particolare per la preparazione di istruttori a livello nazionale. I primi istruttori infatti erano stati nominati dal comitato scientifico scegliendoli tra i più noti speleologi italiani.

Dati gli scopi particolari dell'attuale corso che si sta svolgendo a Trieste, i partecipanti vantano tutti un buon livello di preparazione, sia sul piano tecnico che su quello scientifico, ottenuto dopo anni di attività e di studi. Il limite di età previsto per il raggiungimento della qualifica di istruttore, dopo aver comunque superato un impegnativo esame, è di 25 anni. Al corso sono tuttavia presenti anche giovani al di sotto di tale età: partecipano in veste di osservatori oppure otterranno la qualifica al raggiungimento del venticinquesimo anno.

Gli incontri tra speleologi di diverse località si rivelano quanto mai utili per la conoscenza di terreni e fenomeni differenti. Le esplorazioni in ambienti di natura carsica rappresentano a esempio per molti una novità e le esperienze acquisite nella nostra zona costituiranno quindi per i rappresentanti di altri gruppi un'eccellente integrazione della loro preparazione. Gli allievi, provenienti da Gorizia, Milano, Roma, Firenze, Perugia e Terni, oltre che naturalmente da Trieste, danno vita, insieme ai docenti, a dibattiti e colloqui in cui vengono scambiate idee ed esperienze.

Il corso prevede prove pratiche in cavità, esercitazioni di soccorso, lezioni teoriche e seminari e si concluderà, come dicevamo, domenica prossima, con un esame che appurerà non soltanto l'effettiva preparazione dei futuri istruttori ma anche la loro capacità di insegnare ad altri la difficile arte della discesa in grotta e tutte le conoscenze necessarie a un buon speleologo.

Quanti sono oggi in Italia coloro che si dedicano alla speleologia? Grosso modo, come ci è stato detto, essi si aggirano intorno al mezzo migliaio, aggregati in gruppi di diversa entità. Nella nostra regione tali gruppi sono sedici e tre di essi fanno capo al Cai, due nella nostra città e uno a Gorizia.

Oltre all'attività svolta in territorio nazionale, rappresentanti di gruppi speleologici italiani hanno partecipato anche a spedizioni all'estero, in Paesi come la Francia e la Spagna dove particolarmente intensa è l'attività speleologica In programma è pure un viaggio in Grecia, mentre verrà ulteriormente approfondita la conoscenza di quelle località italiane dove tradizionalmente si svolge tali attività. Si pensa tra l'altro di organizzare ulteriori esplorazioni in zone della Sardegna, particolarmente ricche di fenomeni interessanti anche se a tutt'oggi sono rimaste, per varie ragioni, un po' trascurate.

La speleologia non ha soltanto una rilevante importanza scientifica ma risponde anche a delle esigenze di carattere pratico: si pensi per esempio al contributo da essa apportato proprio nelle nostre zone allo studio delle acque sotterranee, all'idrografia locale in cui una parte importantissima ha il fiume Timavo.

Questo corso per istruttori speleologi porterà quindi un ulteriore contributo, quanto mai utile e interessante, alla speleologia italiana e alle scienze che ad essa, in vario modo, sono collegate.

In settembre a Verona raduno dei carristi

Il quinto raduno nazionale dei carristi si terrà a Verona nei giorni 27, 28 e 29 settembre. Tutti i soci e simpatizzanti della sezione di Trieste, che volessero parteciparvi, sono invitati a dare la loro adesione entro il 7 settembre. Informazioni ed iscrizioni presso la Casa del Combattente, Sezione ANCI, il martedì e il venerdì dalle 19 alle 20, o presso il custode.

Viene inoltre comunicato che, per quanto riguarda il raduno dei reduci del X Battaglione Carri M. 14/41 (la data e il luogo del raduno sono ancora da destinarsi), ci si può rivolgere per informazioni al sig. Francesco Stupar, telefonando al 93738 o al 741887.

Gita degli istriani a Dandolo e Villotte

Dopo la riuscita festa che la Comunità di Vertegliano ha tenuto al Fossalon di Grado domenica scorsa in occasione della ricorrenza patronale, un secondo e più vasto incontro con i conterranei dei poderi dell'Ente Tre Venezie è in programma a cura dell'Associazione delle Comunità istriane per domenica 31 agosto. Meta di una gita saranno i comprensori di Dandolo di Maniago e di Villotte.

Nella prima delle due località sarà anche celebrata una Messa ed ai convenuti parlerà il presidente dell'Associazione on. Bologna. Sulla strada del ritorno i gitanti sosteranno a Monfalcone, dove nella stessa giornata i cittanovesi festeggeranno il Patrono S. Pelagio con una manifestazione promossa dal Comitato comunale.

Le iscrizioni alla gita di Dandolo ed alle Villotte sono aperte sino il 25 agosto presso l'Associazione in via delle Zudecche 1/c II p.

LA FAMOSA RAZZIA DI OPERE D'ARTE A DUINO

Non si saprà forse mai chi rubò i quadri al principe

L'imputato condannato solo per ricettazione

Un colpo che esce dalla quotidiana «routine» dei furti d'auto o su auto — la razzia di opere d'arte nel castello di S. A. S. il Principe Raimondo di Torre e Tasso — al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Ambrosi, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Chiarelli.

Il fatto è noto: il mattino del 26 novembre scorso, il cameriere Luciano Citron accompagnò in uno dei salotti del castello di Duino il falegname Eugenio Miniussi, il quale doveva apporre un vetro al caminetto. Appena entrati nel locale, i due notarono un insolito disordine e, aperta una porta, constatarono che dall'adiacente galleria erano sparite quattordici opere riproducenti scene de «La Gerusalemme Liberata» del veneziano Giovanni Battista Piazzetta, e un olio di Luca Longhi, pittore ravennate del '500, raffigurante la Sacra Famiglia, nonché un orologio del '700. Il Citron s'affrettò a dare l'allarme ai carabinieri del luogo e, più tardi, nel parco che circonda la turrita dimora, furono rinvenute le cornici dei quindici dipinti trafugati.

Gli inquirenti operarono un sopralluogo e giunsero alla conclusione che il ladro, scavalcato il muro di cinta, era approdato nel parco, e aveva poi forzato un paio di porte sino a quando era riuscito a penetrare nelle sale. Le indagini furono tutt'altro che semplici e, malgrado le ricerche, dipinti e ladro sembravano essersi volatilizzati.

Finalmente, ai militari pervenne una preziosa notizia: certo Domenico Oppedisano, di 34 anni, residente a Monfalcone, in via XXIV Maggio 37, andava in giro offrendo in vendita antiche tele. Gli investigatori si misero immediatamente sulle tracce dell'indiziato che era ricercato anche per altro motivo: era stato colpito da un ordine di carcerazione del Pretore relativo a 80 giorni d'arresto per guida senza patente. Lo trovarono il 19 dicembre nella casa della sorella, Irma Oppedisano Marconi, di 37 anni, residente a Monfalcone, in Strada nuova per Grado 56. Muniti di regolare mandato, i militari perquisirono all'alloggio, e nel garage rinvennero una cassa dalla quale saltarono fuori i dipinti del Principe.

Oppedisano negò fermamente d'essere autore del furto, e ripetutamente dichiarò che le opere le aveva avute qualche giorno prima da uno sconosciuto: costui guidava una auto con targa triestina, lo aveva avvicinato in una piazza di Monfalcone e gli aveva chiesto di custodirgli, per il compenso di centomila lire, il pacco del quale non gli aveva precisato il contenuto. Salutandolo, l'uomo gli aveva detto che quanto prima gli avrebbe fatto sapere quando avrebbe ritirato le proprie cose.

Oppedisano — così disse — nascose dapprima l'involto in una buca nei pressi della linea ferroviaria e solo qualche ora prima dell'arrivo dei carabinieri si decise a trasferirlo nella casa della sorella.

Fu comunque incriminato per furto aggravato mentre la donna e suo marito, Bernardo Marconi, di 39 anni, furono denunciati per concorso in favoreggiamento reale. I carabinieri resero inoltre esecutivo l'ordine di carcerazione nei confronti di Oppedisano, e il 18 marzo scorso fu inoltre colpito da un mandato di cattura per la faccenda del castello.

Domenico Oppedisano compare in stato di detenzione davanti al collegio, e ai giudici ripete di essere estraneo al furto. «L'uomo che non ho mai conosciuto — dice — era in macchina e mi pregò di custodire il pacco che avrei poi dovuto portare in un posto ch'egli mi avrebbe comunicato telefonicamente. Lo trasportai nella casa di mia sorella due ore prima che arrivassero i carabinieri».

Bernardo Marconi afferma che non sapeva nulla della presenza dei quadri a casa sua, e altrettanto dice la moglie, la quale aggiunge: «Mio fratello ha dormito a casa mia tre o quattro volte all'insaputa di mio marito».

Dovrebbe ora deporre il Principe di Torre e Tasso ma non si presenta: di recente ha riportato un'accidentale lesione a un piede e, di conseguenza, fa pervenire al Tribunale un certificato medico.

Si avvicendano quindi sul pretorio il cameriere Citron, il falegname, il maggiore Borraci e il maresciallo Piras comandante i carabinieri di Duino.

Per il P. M. la responsabilità dell'Oppedisano è provata e chiede che lo stesso venga condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione, 150 mila lire di multa e a un anno di casa di lavoro, mentre propone che i Marconi siano assolti con formula dubitativa.

In difesa del principale imputato prende la parola l'avv. Fulvio Amodeo, e sostiene che a carico del suo raccomandato manca ogni e qualsiasi prova di colpevolezza. Concludendo, chiede l'assoluzione per insufficienza di prove e in via subordinata di derubricare l'imputazione di furto in ricettazione e irrogare il minimo della pena.

La sorte dei coniugi Marconi viene invece perorata dall'avv. Rosario Graziano di Monfalcone.

Il Tribunale, derubricata la originale imputazione, riconosce l'Oppedisano colpevole di ricettazione e con la contestata recidiva lo condanna a un anno di reclusione, 120 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio e assolve i Marconi perché il fatto loro addebitato non sussiste.

La convivenza nell'assistenza INADEL

E' uscito il n. 7 (luglio) di «Informazioni INADEL» diretto da Omero Perulli, che pubblica un articolo illustrativo sulla convivenza e carico nell'assistenza INADEL, una nota sulla attuazione del piano ospedaliero, il resoconto del recente V Congresso Nazionale della Stampa Periodica ed un ricco notiziario di assistenza e previdenza. «Informazioni INADEL» pubblica inoltre le consuete rubriche, tra le quali la «Consulenza» alla quale sono dedicate quattro pagine.

MENTRE SI PERFEZIONA L'AFFITTANZA AL COMUNE

Al Rossetti il 18 settembre torna ad alzarsi il sipario

Ci sarà Walter Chiari con sua moglie: «Il gufo e la gattina»

Nello stesso momento in cui si sta perfezionando l'acquisizione in affitto del Politeama Rossetti da parte del Comune — il contratto prevede una validità settennale — già si formulano i programmi d'attività che dovrebbero svolgersi nel rinnovato teatro, a cura di una gestione pubblica, la stessa che presiede al Teatro stabile di prosa — che qui si trasferirà quest'anno abbandonando la sede inadatta dell'Auditorium — e che sarà integrata da altri organismi interessati a spostare qui un'attività artistica a livello più popolare, come il Teatro Verdi. E' stato stabilito in questi ultimi giorni, ad esempio, che il Politeama Rossetti verrà riaperto il 18 settembre con la brillante commedia stile Broadway «Il gufo e la gattina», con Walter Chiari.

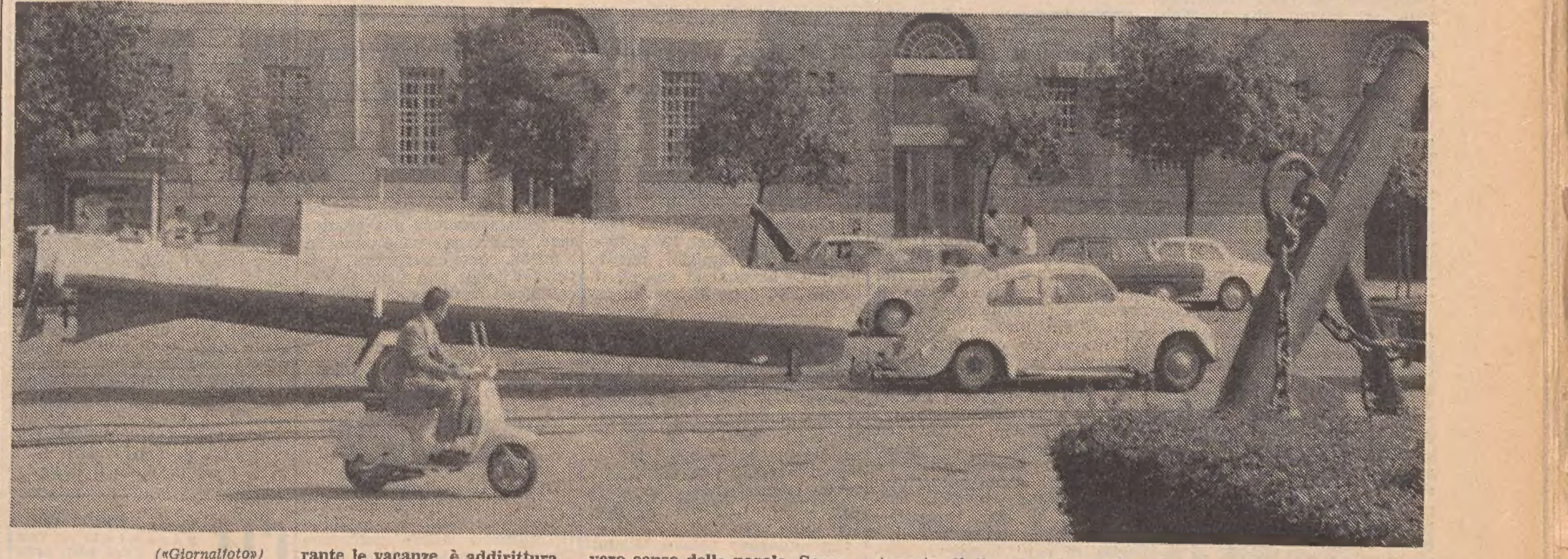
Lo stesso giorno in cui la compagnia del nostro Teatro Stabile debutterà a Vicenza con «I nobili Ragusei», il pubblico triestino assisterà al Rossetti al graditissimo ritorno del popolarissimo attore, che fu uno degli ultimi a calcare le scene del Politeama con le sue brillanti «riviste» prima che esso chiudesse i battenti per un così lungo periodo. Un sincero amico di Trieste, Walter Chiari — che anche nelle sue simpatiche esibizioni televisive,ad esempio in «Canzonissima», ha spesso trovato modo di nominare la nostra città e le caratteristiche località della riviera come Grignano e Sistiana — aveva espresso in dicembre al nostro giornale il suo fermo intendimento di riprendere proprio da Trieste la tournée italiana della fortunata commedia.



Walter Chiari e la moglie Alida

Nella passata stagione egli aveva portato «Il gufo e la gattina» sulle scene del Teatro dei Parioli a Roma, ottenendo un successo strepitoso: una commedia che si avvale di due interpreti soltanto; al suo fianco era Paola Quattrini, accomunata nei calorosissimi consensi tributati dal pubblico romano al «mattatore» Walter Chiari; poi, per precedenti impegni di quel teatro, la commedia era stata tolta dal cartellone nonostante il «tutto esaurito» fino all'ultima recita. Ed ecco, il lavoro viene portato ora nelle varie città italiane, iniziando la ripresa autunnale appunto dal nostro Politeama. E vi sarà una simpatica novità: al posto della Quattrini, figurerà stavolta la signora Chiari, al secolo Alida Chelli.

C'è una lunga, c'è una lunga... barca bianca



(«Giornalfoto»)

«C'è modo e modo di correre al mare. Per i popoli continentali la corsa al mare, durante le vacanze, è addirittura un rito e al mare ci vanno non solo per delle rinfrescanti nuotate ma per navigarlo nel vero senso della parola. Sorge così un problema logistico di trasporto e a questa Volkswagen (come sembra piccola) è toccato di tirarsi dietro dalle verdi pianure d'oltralpe addirittura... un mezzo incrociatore. Si può cominciare col canotto pneumatico e si finisce così. Una passione senza limiti da dedicare tutta alla calda estate e all'Adriatico.

SEGNALAZIONI

Tradimenti

«21 agosto 1968: i carri armati dell'armata bolscevica, fra lo stupore attonito di tutto il mondo, entrano in Praga per imporre ai compagni comunisti cecoslovacchi la volontà che un tempo era chiamata "real politic".

«La ingenuità degli uomini politici cecoslovacchi e tutta la tragica cronaca di quei giorni e dei giorni che seguirono e la resistenza civile del popolo e il sacrificio eroico di Palach sono cose scritte, sono cose che saranno ricordate.

«Il 21 agosto però non è soltanto una data della storia contemporanea ma è diventato un tragico simbolo, una realtà drammatica, un atto della tragedia che gli uomini sono costretti a vivere, gli uomini che hanno sperato ed ancora sperano e credono nella libertà, nella giustizia, nella fratellanza dei popoli.

«Un atto dei tanti, un atto iniziato nel 1940 con il patto von Ribentrop-Molotov e ripetuto nel 1944 quando le armate sovietiche lasciarono premeditatamente soffocare nel sangue la rivolta degli eroi di Varsavia. Un atto che si è rinnovato quando il piombo dei carri armati sovietici riportarono pace fra i lavoratori di Berlino e si è ripetuto in Ungheria e si rinnova ogni giorno davanti all'assurdo muro di Berlino.

«Hanno ingannato il mondo e tradito la sparuta schiera degli uomini che hanno lottato e creduto e gli atti degli inganni e delle delusioni hanno colpito nel cuore le generazioni dei figli.

«Una generazione che è stata tradita sette volte sette nei suoi ideali e nei suoi principi e che ha sofferto la tragedia di Varsavia ed è vissuta e vive sull'equilibrio del terrore è una generazione bruciata.

«La nostra generazione e quella che ci ha preceduti nella gara dell'ignobile corsa che si è scatenata sul mondo sono state come divise in due tronconi: una sparuta schiera di credenti e l'immensa folla degli osannanti.

«E fra assordanti osanna e deboli distinguo, gli uomini della "real politic" hanno camminato disseminando terrore, infrangendo altari ed abbattendo divinità. E le generazioni che da noi sono nate hanno abbracciato disperate a loro credo l'irrazionalismo, un esagitato sessualismo e un tragico anarchismo perché quando si è ingannati e delusi non è pensabile trovare un equilibrio per un ordinato progredire sulla via della pace e dell'ordine sociale che non sia semplice sfruttamento o consumistica infatuazione.

«Questa è la tragica interpretazione che la generazione degli uomini che hanno combattuto per la libertà, perché nella libertà hanno creduto e credono, al tramonto della loro vita, dànno ai fatti accaduti il 21 agosto 1968. M.C.».

Telefonate da Grignano

«Le cabine gialle dei telefoni pubblici sono spuntate un po' dovunque in città, anche dove telefoni a disposizione non ne mancano certo: per esempio in piazza Goldoni, dove ci sono locali pubblici aperti anche fino a tarda notte. Altre ne sono state installate lungo la riviera di Barcola e sono veramente utili. Niente invece a Grignano, dove di estate si può approfittare del telefono del bagno e di quello del ristorante e d'inverno solo di quest'ultimo. Anni fa c'erano state delle promesse, poi più niente. Con lo sviluppo che ha preso la località non sarebbe opportuno rispolverare la pratica? Chissà se la Società dei telefoni vorrà darmi una cortese risposta? H. G.»

Clacson e vigili

«In relazione alla segnalazione del lettore Mario Parovel relativa all'assurdo concerto di clacson a seguito del traffico rimasto paralizzato il giorno 18 agosto per l'improvviso maltempo (dice lui), non sono d'accordo che tale atto sia stato ingiustificato.

«Lunedì 18 era il giorno del grande ritorno di moltissimi cittadini che avevano approfittato del "ponte" con la giornata del Ferragosto per lasciare la città, ma anche di molti turisti spinti al ritorno per il perdurare del maltempo di quei giorni. Che si è fatto da parte degli organi competenti per affrontare, disciplinare la circolazione stradale? Nulla, assolutamente nulla. Ai semafori i soliti vigili, che durante il perversare della pioggia, per esempio ai Portici di Chioggia alle ore 19, erano rintanati nella cabina. E fuori il caos. Non basta certo un semaforo a disciplinare il traffico come quello di via Carducci. Macchine che provenivano dai Portici e dovevano voltare per via Imbriani, che pure era libera, erano bloccate perché non riuscivano ad attraversare il muro di macchine ferme in via Carducci. Sicché provocavano a loro volta intasamenti, ire e suoni di clacson di macchine, che avrebbero potuto procedere, se ci fosse stato un vigile all'imbocco di via Imbriani. Orecchie da mercante, proteste, improperi e concerto finale...

«Scrivo queste righe con la speranza che le autorità preposte provvedano in tempo a disciplinare una circolazione che si va facendo di giorno in giorno più caotica. Se non si vogliono mettere più e più semafori, con segnali per la svolta a sinistra e a destra, come nelle grandi città, ci siano dei vigili ai vari crocicchi, almeno nelle ore di punta e in certe occasioni eccezionali. Bruno Tognoli».

Sullo stesso argomento ci scrive anche il dott. R.F., anch'egli non molto d'accordo col lettore Parovel, pur deprecando i concerti di clacson che, secondo lui, sarebbero stati giustificati lunedì 18 ma assolutamente no in altre circostanze: «E per evitare — aggiunge — che succeda il caos come lunedì 18, suggerirei che i vigili avessero in dotazione nelle cabine semaforiche degli impermeabili di nailon che occupano pochissimo spazio e consentirebbero loro di uscire allo sbaraglio sotto la grande pioggia senza esporsi a un "lavaggio" completo».

Lo «scettico blu» e le sirene urlanti

«Sono... lo "scettico blu", come ormai scherzosamente mi chiamano in famiglia da quando una gentile signora ha voluto giudicarmi così dopo aver letto la mia segnalazione sul suono lacerante delle sirene. Vi ringrazio per l'ospitalità datami, sono lieto che molte lettere di consenso vi siano pervenute, riparto da Trieste (ove spero di tornare anche l'anno prossimo se Dio mi concederà ancora di vivere), e prima di partire — se mi consentite — vorrei far presenti alla mia gentile «oppositrice», senza il minimo rancore, soltanto due cose: deve esserle sfuggito il fatto ch'io ho molto insistito su *tutte* le corse che si fanno, per doverosi interventi, in città, e che tutte queste corse (non solo quelle della CRI, quindi), dovrebbero far supporre una cronaca nera molto più abbondante, non di ricoveri ospedalieri ma di "fattacci"; ed è un gran bene che sia invece scarsa. E l'altra cosa è questa: io non ho il piacere di conoscerla né di sapere dove abita, ma giurerei che abita in una zona "defilata" dal passaggio costante delle autolettighe. Se così fosse, capirei di più — naturalmente senza per questo condividerla — la sua opinione. Grazie ancora». Lettera firmata.

Il lunamoto

«Si dice terremoto e maremoto, atterrare e ammarare, ma anche terra in vista e sbarcare a terra, ed infine terra grassa, terracotta ecc. Quindi terra può significare globo, suolo o zolla, ma il più delle volte vuol dire suolo e non è strettamente necessario contrapporre la parola luna alla parola terra nelle nuove espressioni allunaggio e lunamoto.

«E' da osservare che il neologismo allunaggio, a pronunciarlo, è abbastanza scorrevole: ma lunamoto è una parola alla quale sarà difficile abituarsi... Da notare che terremoto significa moto di terre al plurale e che proprio le terre, anche sulla Luna, potrebbero assestarsi, mentre il basalto ed il porfido, anche sul nostro globo, sono stabili. Riccardo Haas Welponer».

Si possono mettere panchine in via Moreri?

«Caro "Piccolo", sono un affezionato lettore del tuo giornale che compero immancabilmente ogni giorno da molti lustri, e mai ti ho disturbato. Ora ti scrivo a nome anche di molti pensionati che abitano a Roiano alta, per rivolgere a tuo mezzo una preghiera al Sindaco ing. Spaccini.

«Nel nostro rione (ora popolatissimo) manca, purtroppo per noi vecchi e per i bambini, un giardinetto o qualche cosa di simile, uno spiazzo con un po' di verde, per poter andare a prendere una boccata d'aria. C'è il giardinetto di viale Miramare, che sebbene molto trascurato, per noi vecchi, che non possiamo camminare, è troppo lontano. Forse sarebbe possibile mettere alcune panchine lungo il largo marciapiede di sinistra di via Moreri. Ci sono i posteggi a destra e a sinistra per le macchine (segnati), ma tanti approfittano anche del largo marciapiede, e certe volte bisogna camminare in fila indiana. Nella speranza che questa mia calda preghiera non venga cestinata, vi invio mille ringraziamenti, sperando che il Sindaco legga questa segnalazione». Lettera firmata.

La burocrazia e il «bel tempo»

«Sono passati ben quattro anni da quando, sulla strada comunale denominata salita di Contovello, che da Barcola porta a Contovello, il muro di sostegno della strada stessa è crollato, prima in una piccola parte, poi in maniera disastrosa sia per la strada che per la vigna sottostante. La strada è in completo abbandono.

«Un anno e mezzo fa scrissi alla Ripartizione XII lavori pubblici, e mi fu risposto che appena lo avrebbero permesso le condizioni meteorologiche, il muro di sostegno della strada sarebbe stato rimesso a posto. Di tempo bello ne abbiamo avuto abbastanza, ma nessuno si è fatto vedere. Porto a conoscenza della Ripartizione XII lavori pubblici che il muro continua a crollare e la strada è completamente invasa dalla vegetazione. Avremo ancora qualche giornata di bel tempo prima che arrivi l'autunno e poi l'inverno. Sarà fatto qualcosa? Virgilio Perini».

UN CASANOVA MANESCO IN PIAZZA UNITÀ

SIGNORA AGGREDITA ALLE TRE DI NOTTE

Vane le immediate ricerche della polizia

Un Casanova manesco è ricercato dalla polizia. L'individuo — pare si tratti di un greco, ha circa trent'anni, statura normale, capelli neri, colorito scuro e indossa una maglietta blu scuro e pantaloni dello stesso colore.

L'episodio per cui la Volante lo ricerca è avvenuto ieri notte nei pressi della piazza dell'Unità. Egli ha avvicinato verso le tre una signora, E. T., di sessant'anni, che stava dirigendosi verso casa dopo aver trascorso una serata in compagnia di parenti, e con toni gentili le ha chiesto se poteva accompagnarla. Il galante giovanotto non si è arreso al mutismo della signora che ha accelerato il passo, ed ha continuato a insistere: voleva a tutti i costi stare in sua compagnia. A mano a mano che la signora allungava il passo, il giovane straniero diventava più nervoso e meno gentile, finché ha rivelato la sua natura di uomo violento: ha afferrato la signora per un braccio e quindi le ha sferrato un pugno, buttandola per terra. L'aggredita si è messa ad invocare aiuto a gran voce, e ciò ha avuto l'effetto di mettere in fuga il suo persecutore.

Le invocazioni hanno richiamato l'attenzione degli agenti di guardia alla Prefettura, i quali hanno fatto accorrere la Squadra volante. I poliziotti hanno accompagnato subito la signora all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha medicato la ferita lacero contusa al gomito e l'escoriazione al capo giudicandola guaribile in una settimana.

I connotati del giovane aggressore sono stati diramati via radio alle altre pattuglie di servizio mentre la «Giulia» con a bordo la protagonista della brutta avventura notturna ha compiuto un vasto giro di perlustrazione, che ha dato però esito nullo.

LE ORE DELLA CITTA'

Intervista con Parker

Oggi, alle 12.25 andrà in onda, nella «Terza pagina», a cura della redazione del Giornale-Radio, una intervista con G.B. Parker, il notissimo umorista triestino, animatore di periodici satirici come «Il Pasquino» di Torino, la «Settimana Umoristica» di Milano, collaboratore di settimanali e quotidiani nazionali, attualmente colonna del «Candido». Una raccolta di suoi cartoon, intitolata «Il grullo parlante», è in corso di stampa per i tipi dell'Editoriale Comics di Gino Sansoni editore di Milano. L'intervista, condotta da Dino Dardi, verterà pricipalmente sul tema «L'umorismo oggi», con giudizi sulla stampa umoristica triestina.

Cronache d'arte in «D'ARS»

E' uscito il numero 45 del periodico d'arte contemporanea «D'ARS». Come di consueto, un ampio servizio, firmato da Luigi Danelutti, è dedicato alla recente attività espositiva degli artisti della nostra regione. L'articolo è corredato dalla riproduzione fotografica di opere di Spacal, Zigaina e Alice Gombacci.

Telefono amico: 766666-7

Al Telefono Amico dei giovani sono pronti giorno e notte ad ascoltare ed affiancare chi ha bisogno di un consiglio.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle dei modelli più recenti *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera)

Liquidazione lampadari

da *Eurostile* - Corso Italia 12 - da lunedì 25-8 inizia la particolare vendita con sconto 40% su tutti i lampadari - per eliminazione articolo.

In Spagna e Marocco

Dal 12 settembre al 1.o ottobre si potrà godere il tepore autunnale della Spagna e Marocco visitando le principali attrazioni artistiche, folcloristiche e naturali di quei Paesi, nel corso di una interessante gita in autopullman ad aria condizionata. Iscrizioni fino a sabato 23 agosto presso l'oratorio di Montuzza. Telefonare al 50-572.

Al Circolo ufficiali

Il torneo regionale di tennis di terza categoria per non classificati (quarto gruppo), in programma dal 25 al 31 agosto, è stato differito al 23 settembre.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani E' un modello *«BB»*.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: p.fo «Brick Sesto» (naz.); mc. «Polare» (naz.); p.fo «Huta Lobedy» (pol.); mc. «Maria Montanari» (naz.); mn. «Alessandro Volta» (nazionale); p.fo «Loredan» (naz.); mr. «Streenuus» (naz.); p.fo «Nathens» (pan.); mn. «Palladio» (naz.); mn «Europa» (naz.); mn. «Valdarno» (naz.); tn. «Chioggia» (naz.); tn «Loide Mexico» (bras.); p.fo «Brunetto» (naz.).

PARTENZE: mn. «Persia» (naz.); mn. «Mangana» (ell.); p.fo «Agia Sophia» (Cipro); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Rio Tercero» (arg.); mn. «Vittorio Paladini» (naz.); mn. «Al Rizk» (liban.); mc. «Maria Montanari» (nazionale); mn. «Georgi Sava Rakovski» (bulg.).

FURTO IN PIENO GIORNO IN VIALE MIRAMARE

C'erano già i clienti nel bar ancora «chiuso»

Li aveva preceduti una signora e forse qualcun altro

Avere clienti è l'ambizione di chiunque abbia un esercizio pubblico. Ma quando i clienti sono nel bar che dovrebbe essere chiuso per il normale turno di riposo pomeridiano, la cosa... cambia aspetto. La signora Graziella Puntar vedova Reghini, abitante in via Foschiatti 15, titolare del caffè-latteria «Palma» di viale Miramare 31, tornando nel pomeriggio nel suo locale per riaprirlo, giunta davanti alla porta ha visto che c'erano già due clienti seduti ad un tavolo, tranquilli a conversare. La signora è rimasta non poco sorpresa, dal momento che a quell'ora il bar doveva essere chiuso. «Come mai siete qui?» ha chiesto ai due uomini seduti. «Abbiamo trovato aperto — hanno risposto — e siamo entrati». La signora, sempre più sorpresa ha chiesto ancora ai due, che erano suoi clienti abituali, da quanto tempo fossero là. «Da una decina di minuti — hanno replicato — ma prima di noi c'era una signora». E' così saltato fuori che una giovane ed elegante donna stava telefonando, quando i due clienti sono entrati per bere un caffè. La signora, terminata la conversazione, era tranquillamente uscita, salendo a bordo di una automobile targata Roma.

A questo punto la signora Reghini si è insospettita ed ha aperto il cassetto del banco di mescita, dove aveva lasciato un po' di soldi come fondo cassa. Era tutto sparito: non c'era nemmeno il becco di un quattrino. Evidentemente o la signora risalita in macchina o qualcuno prima di lei si era impossessato delle 30 mila lire (in banconote e moneta spicciola) che l'esercente aveva lasciato nel cassetto.

La derubata ha chiamato subito il «113» ed una pattuglia della Squadra volante è accorsa sul posto. Il maresciallo Cecotti ha preso a verbale le dichiarazioni della signora, ha redatto un rapporto particolareggiato ed ha dato il via alle indagini.

IL QUARTO SEMINARIO ORGANIZZATO DALL'ATENEO DI TRIESTE

Cinquanta studenti a Collina per il corso estivo di botanica

Sottolineata nella cerimonia conclusiva l'utilità di tali convegni ai quali è assicurata l'anno prossimo una sede moderna e attrezzata

Si è concluso in questi giorni nella ridente conca di Collina l'ormai avviato corso estivo di botanica sperimentale, organizzato dall'Università di Trieste. Dopo le passate esperienze tenute ad Ampezzo, il direttore del corso, prof. Livio Poldini, aveva ritenuto, per quest'anno, di spostare la sede nell'alta valle del Degano, dove attecchisce una interessante flora oggetto di particolari fruttifere ricerche, come tra l'altro ha messo in evidenza nell'ultima relazione il prof. Candussio, direttore dell'Istituto chimico - agrario di Gorizia.

Al corso hanno partecipato 50 studenti della Facoltà di scienze biologiche, scienze naturali e farmacia dell'Ateneo triestino, i quali hanno avuto la possibilità di un contatto diretto con la flora e la vegetazione della zona carnica, in modo da poterla conoscere non soltanto dai libri ma per esperienza diretta. Molti di costoro nei prossimi anni assumeranno il ruolo attivo di insegnanti nelle scuole medie della regione, e potranno far tesoro delle conoscenze acquisite in tal modo. Oltre alla funzione prettamente scientifica di ricerca e di approfondimento dell'esplorazione floristica, i corsi hanno portato alla chiara conoscenza delle condizioni della zona in vista di un miglioramet.to dei pascoli, delle malghe, nel quadro di una prospettiva agricolo - turistica. Problemi quindi che toccano da vicino la Carnia e la sua economia.

Alla cerimonia di chiusura erano presenti oltre al prof. Livio Poldini e il dott. Querini, direttore dei servizi forestali regionali, il prof. Morgante della Facoltà di scienze fisiche di Trieste, il prof. Boccali, il consigliere regionale Libero Martinis, il sindaco di Forni Avoltri, Mario del Fabbro, l'assessore alla p. i. di Forni, Ciro Toc, il dott. Antonio Martini coordinatore dei lavori e dell'organizzazione del Corso.

Il prof. Londero a nome dei congressisti ha ringraziato le autorità presenti ed in particolar modo il comm. Martinis grazie al cui tempestivo intervento si sono potuti organizzare questi interessanti convegni di studio. Il cons. Martinis, rispondendo, ha rilevato come la ricerca scientifica e l'impegno di studio, bene si siano armonizzati con la cordiale esuberanza dei giovani congressisti, ed ha assicurato che per l'anno prossimo sarà pronta ed efficiente la «Baita Torino» moderna ed attrezzata costruzione appositamente realizzata quale sede estiva di corsi universitari al passo del Pura; complesso questo a completa disposizione dell'Ateneo triestino, per cui sin da ora si può programmare un'attività a più largo raggio, avendo reperito la sede stabile ed idonea per questi convegni universitari.

Le basi per costruire qualche cosa di culturalmente importante in Carnia sono state gettate, ha detto Martinis. Accanto a questa attività del corso di botanica sperimentale che si può definire ottimamente riuscita, sarà ora possibile istituire in forma organica dei corsi estivi per tutte le Facoltà dell'Università di Trieste.

A Tolmezzo inoltre, al già funzionante centro di ricerche minerarie finanziato dalla Regione verrà prossimamente abbinata, non appena pronti i locali destinati ad accoglierla, una sezione di mineralogia e petrografia dell'Università di Trieste, diretta dal prof. Morgante. L'università è quindi presente in Carnia; non dovrebbe essere difficile portarvi altri corsi e seminari di studio.

Sull'esempio di Bressanone e di Urbino poi, diventerebbe logico far concludere i corsi con una speciale sessione di esami, e non occorre dire quanto ciò riuscirebbe utile, sia agli studiosi che ai docenti. Per la Carnia, infine, il diventare centro di studi a livello universitario costituirebbe un risultato di indubbio prestigio, accompagnato da non indifferenti vantaggi di ordine economino.

E' sperabile perciò che il problema sarà oggetto di attento esame da parte delle autorità accademiche e degli amministratori locali, provinciali e regionali.

A. M.

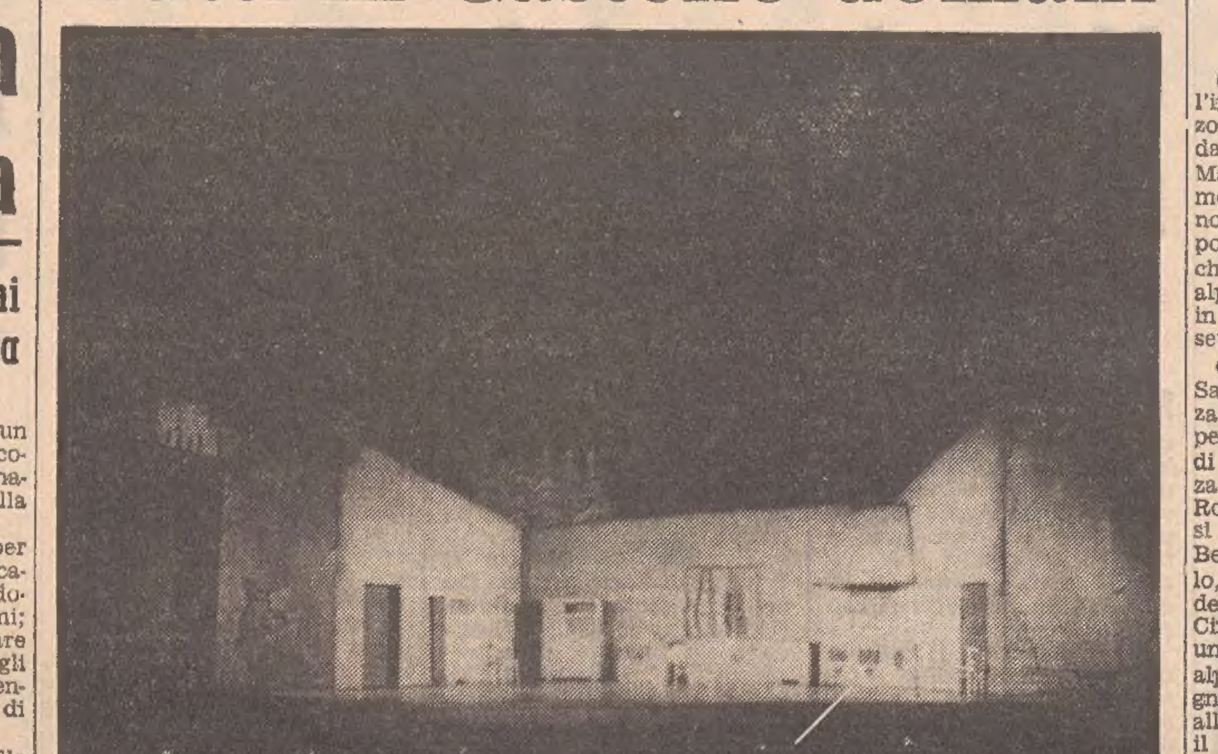
Concorso per un bozzetto ispirato al 4 novembre

In occasione del 51.o anniversario di Vittorio Veneto, che verrà celebrato in tutta Italia il 4 Novembre — Giornata delle Forze Armate e del Combattente — il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per un bozzetto a colori da riprodurre su un manifesto ispirato e dedicato alla particolare ricorrenza.

Il concorso, i cui termini per la presentazione dei lavori scadono il 10 settembre p.v., è dotato di 900 mila lire di premi; ad esso possono partecipare con uno o più bozzetti tutti gli artisti italiani ovunque residenti e senza discriminazione di indirizzi e di scuole.

Le norme particolari sulle caratteristiche del bozzetto e sulle modalità di partecipazione al concorso, potranno essere richieste al Ministero della Difesa - Gabinetto del Ministro - Servizio Pubblica Informazione - via XX Settembre n. 8 Roma, oppure agli Uffici degli Addetti Stampa dei Comandi di Regione Militare, dei Dipartimenti Militari Marittimi e delle Regioni Aeree.

Tutti in Castello domani



(Foto Panzini)

La scena de «La vecia de San Giusto» come apparirà domani e sabato nel Cortile delle Milizie

Le due recite del lavoro di Dante Cuttin «La vecia del San Giusto», che i filodrammatici del Piccolo Teatro della prosa del Circolo interaziendale Cantieri si apprestano a dare — con viva emozione ed intrattenibile orgoglio — domani sera e sabato sera al Castello di San Giusto, hanno un significato più profondo dell'avvenimento spettacolare in se stesso. Vogliono essere una ennesima dimostrazione che la fiammella della commedia dialettale triestina non s'è spenta e che, se alimentata dall'entusiasmo e dalla comprensione, può riprendere la forza e le dimensioni di un tempo. Quasi ogni capoluogo di regione ha, in Italia, il suo teatro dialettale, permanente, saldo, protetto: sia Bologna come Napoli, Milano come Palermo, Torino come Genova, e le citazioni non finirebbero certo qui.

Questi autentici vessilliferi del Circolo Cantieri, tenaci ed incrollabili in qualsiasi evenienza, sono legati da uno spirito di corpo, da un affiatamento artistico già ultradecennale. Offrono un teatro valido, nella veste più pulita ed onesta. Hanno trovato nel dirigente Ceccarelli un patrocinatore entusiasta e coraggioso. Ma non basta. Molti di coloro che il pubblico ammirerà domani e dopodomani al Cortile delle Milizie sono gli ultimi soldati della vecchia guardia d'anteguerra, quando il teatro dialettale fioriva rigoglioso: Aura Grisi, Ferdinando Alberti, Rodolfo Carlini, Renato Bellemo, Pio Toffoletto, affiancati da un manipolo generoso di giovani e meno giovani. Una vita intera illuminata dalle luci della ribalta, tante storie di incredibili sacrifici.

Ecco perché i triestini, quelle migliaia di persone che si dolgono della decadenza — diremmo dell'agonia — del «teatro nostrano» devono sentirsi mobilitati per affollare il Castello di San Giusto, divertirsi con «La vecia» di Cuttin e premiare, acclamandoli, gli amici filodrammatici.

Inizio puntualmente alle ore 21. Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti n. 2 - Tel. 36372).

NACQUE A MONFALCONE SU PROGETTO DELL'ING. COSTANZI

Detiene il record di longevità la non dimenticata «Vulcania»

Solca i mari da ben 41 anni, oggi con il nome di «Caribia» Difficilmente il suo «stato di servizio» potrà essere superato

Il cantiere navale di Monfalcone oggi fa parlare di sé le cronache di tutto il mondo per la capacità di costruire i supercolossi del mare, quelle navi cisterna così enormi che fino a non molti anni addietro sembravano irrealizzabili. Nel campo delle navi cisterna il cantiere di Monfalcone già nel 1928 si era imposto all'attenzione mondiale, costruendo per l'Argentina la pirocisterna «Juvenal» che, con le sue 13.247 tonn. era allora la più grande unità di quel tipo.

Ma nel passato lontano ed anche recente, il complesso cantieristico monfalconese ha fatto parlare di sé soprattutto per la costruzione delle navi passeggeri, di quei transatlantici che sono sempre stati l'orgoglio di ogni bandiera mercantile; ma i «liner» sono stati oscurati dai viaggi aerei e si può dire che oggi è tramontata la loro epoca d'oro. I transatlantici erano costruzioni prestigiose, vanto dei cantieri ove nascevano; una di queste unità nata nel bacino di Panzano, ha battuto ogni record di longevità in navigazione. E' questo un primato non certo celebre come il «nastro azzurro», che però ha un grande valore e che dà lustro pure al complesso costruttore.

Si tratta della M/n «Vulcania», che ora naviga con il nome di «Caribia», la quale solca gli oceani da ben 41 anni. Il primato era stato detenuto all'«Aquitania», di 45 mila tonnellate, della Cunard-Line; un piroscafo che venne demolito nel 1950 dopo 36 anni di servizio: era un primato che i tecnici definirono difficilmente superabile e che invece fu battuto anche dalla «Saturnia».

La classifica mondiale tiene conto logicamente dei transatlantici di lusso, non solo sufficientemente grandi, ma capaci anche di sviluppare una velocità superiore ai 18 nodi. Nonostante ciò fino a qualche anno fa si tenevano in considerazione altre due unità, le quali avevano una velocità inferiore. Si trattava del «Berlin» ex «Gripsholm», che batteva bandiera della «Norddeutscher Lloyd», di 18.600 tonn., e sviluppante una velocità di 16.5 nodi, e dell'«Italia», ex «Kungsholm», di 16.777 tonnellate dotato di una velocità di 17 nodi. Il «Berlin», costruito nel 1925, venne demolito nel 1966, dopo 41 anni di servizio, mentre l'«Italia» terminò la sua attività nel 1965 dopo 37 anni di navigazione.

Anche volendo considerare queste due unità, la «Vulcania» è oggi in testa alla graduatoria e senza dubbio riuscirà a stabilire un record di longevità che molto difficilmente potrà essere battuto nel futuro, perché in ogni tempo i tecnici hanno ritenuto che difficilmente un transatlantico può esser mantenuto in attività per quarant'anni.

La motonave nata a Monfalcone ha quindi sovvertito ogni pronostico e seppure «vecchia matrona» sta dimostrando ancora la bontà delle sue qualità tecniche. Al loro nascere, le due gemelle — «Saturnia» e «Vulcania» suscitarono curiosità ed ammirazione in tutto il mondo cantieristico, perché con le loro 24.000 tonn. erano le più grandi motonavi che fossero state costruite. Aprirono un nuovo ciclo nella storia delle costruzioni navali soprattutto grazie alla velocità che potevano raggiungere: 20 nodi, quando le altre unità dello stesso tipo riuscivano appena a sviluppare i 17 nodi. I due colossi del mare inoltre diedero inizio ad una nuova era per la particolare concezione della nave-albergo.

Esse, con i colori rosso-bianco-rosso della «Cosulich Line» risultarono delle vere e proprie città galleggianti, e mostrarono al mondo cose mai viste prima, per quanto riguarda gli allestimenti interni: una magnificenza di arredi con profusione di legni pregiati, cristalli, stucchi, ferri battuti e dipinti. Ma il pregio maggiore delle due unità stava nella carena, che consentiva il massimo sfruttamento delle linee idrodinamiche, e proprio per questi pregi la «Vulcania» può continuare oggi a navigare.

Non si può qui dimenticare chi ideò quelle due motonavi, il tecnico che giovanissimo disegnò gli scafi. Il padre di, «Saturnia» e «Vulcania» fu l'ing. Nicolò Costanzi, che debuttò con quelle due unità ma che nella sua luminosa carriera più volte ebbe modo di rivoluzionare la tecnica di costruzione, rivelandosi un carenista principe, che il mondo ci invidiava, che i cantieri esteri cercavano di assicurarsi con «ponti d'oro». Ma Costanzi rifiutò sempre ogni offerta pur di restare nella terra che gli diede i natali e proprio nel cantiere monfalconese e dagli scali del San Marco di Trieste affidò al mare le navi più belle del mondo.

Oggi la «Vulcania», la prima creatura di Costanzi, perché progettata assieme alla «Saturnia», anche se venne seconda a questa come costruzione, continua a tener alto il nome dei complessi cantieristici adriatici e del suo costruttore. E' entrata nella storia anche con i suoi 41 anni di navigazione.

Ricciotti Giollo

Audizioni per coristi del Teatro Verdi

In vista dell'assunzione di artisti del coro con contratto a tempo determinato (cosiddetti aggiunti) l'Ente autonomo Teatro comunale «Giuseppe Verdi» indice una serie di audizioni. Gli interessati dovranno far pervenire le domande per l'audizione all'Ente autonomo Teatro comunale «G. Verdi» - Trieste - Riva Tre Novembre, n. 1, entro il giorno 3 settembre 1969 con l'indicazione precisa della residenza. L'Ente «Teatro Verdi» convocherà i richiedenti per le audizioni che si terranno entro il mese di settembre.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

San Martino di Castrozza: l'incanto di una delle più belle zone dolomitiche, dominata dalle famosissime Pale di San Martino. E fra di esse il Cimon della Pala, il monte più noto se non più alto del gruppo. Sarà alla vetta del Cimon che punterà la prossima gita alpinistica della XXX Ottobre, in programma per questo fine settimana.

Questo il dettaglio della gita. Sabato partenza alle 15 da piazza Oberdan, sosta a Treviso e pernottamento a San Martino di Castrozza. Domenica partenza in seggiovia per il Rifugio Rosetta, a metri 2578, da dove si proseguirà per il Passo Bettega e il Passo del Travignolo, cioè l'alta forcella che divide il Cimon della Pala dalla Cima della Vezzana, meta di uno dei più classici itinerari alpinistici. Il Passo del Travignolo è a quota 2938. Dal Passo alla vetta del Cimon della Pala il dislivello non è rilevante (circa 250 metri) ma tale tratto costituisce la parte più impegnativa della salita, agevolata comunque parzialmente dalla presenza di cavi fissi.

L'itinerario di riserva è molto interessante; prevede una escursione dal Rifugio Rosetta alla Cima della Fradusta oppure la passeggiata fino al Rifugio Pradidali, per inoltrarsi nella conca più bella dell'intero Gruppo.

INCONTRI DEL PRESIDENTE BARTOLI A ROMA

Prestigio del Lloyd sulla rotta australiana

Lo hanno messo in rilievo nel corso dei colloqui due eminenti personalità del quinto continente

Il prestigio della bandiera del «Lloyd Triestino» sulla rotta per l'Australia è sempre alto ed è stato simpaticamente rilevato, a brevissima distanza di tempo, dal Premier della Nuova Galles del Sud, Mr. Henry Bolte e dal Premier della Western Australia, Mr. David Brand. Recentemente, infatti, il presidente lloydiano, ing. Gianni Bartoli, si è incontrato con le due eminenti personalità, nella residenza dell'Ambasciatore a Roma Mr. W. Crocker. L'affermazione che gli arrivi delle navi lloydiane nei porti australiani rappresentano una vera festa è stata unanime.

L'incremento del traffico sociale passeggeri sulla rotta per l'Australia durante il primo semestre dell'anno in corso è stato — nonostante la poderosa concorrenza del mezzo aereo — del 4 per cento rispetto a quello conseguito nel 1968. Tale risultato conferma la ragionevole prospettiva del mantenimento delle posizioni lloydiane anche nel prossimo triennio, prospettiva che concorda pure con il giudizio al riguardo dell'ambasciatore Crocker.

Il contingente di posti sulle navi lloydiane destinato al C.I.M.E. (Comitato Intergovernativo per l'Emigrazione Europea) si manterrà pure sostenuto, alimentato oltre che dalla richiesta di mano d'opera da parte del sistema economico australiano, anche dalle recenti facilitazioni decise da quel Governo a favore dei familiari che intendono visitare i propri parenti emigrati. Il quinto continente, ricco di grandi possibilità di incremento produttivo (basti pensare alla Western Australia che ha un territorio tre volte l'Italia con una popolazione di 1.900.000 anime) è un serbatoio vero e proprio di movimenti di persone dirette colà a prestare lavoro, o rimpatrianti.

Sugli aspetti del flusso migratorio, a mezzo delle navi lloydiane verso l'Australia e su altre questioni di carattere economico l'ing. Bartoli si è intrattenuto alcuni giorni or sono a Ginevra con i dirigenti responsabili del CIME e con il Ministro plenipotenziario d'Italia, Bettini. Durante la permanenza a Ginevra il presidente del Lloyd ha visitato la «Natural Le Coultre S. A.» che è l'agente della Società. L'ing. Bartoli, inoltre, non ha mancato, in qualità di membro del «Comitato triestino per il protosincrotrone» di recarsi al C.E.R.N., dove ha avuto come illustratrice dei vari reparti la dott. Maria Fidecaro, consorte e collaoratrice del prof. Giuseppe Fidecaro dell'Università di Trieste.

NON RIUSCI' A RIFORNIRSI DI DENARO NELLA CHIESA DI BARCOLA

Partì sognando Parigi ma è arrivato al Coroneo

Con la revoca di precedenti benefici lo jugoslavo sconterà oltre 9 mesi di carcere e pagherà alla Giustizia 35 mila lire

Non sempre chi varca la soglia di una chiesa ha intenzione di raccogliersi in devota preghiera: certuni vi accedono anche per dedicarsi a sacrileghi furti. Come, ad esempio, Ante Jcic di 29 anni, da Spalato, entrato clandestinamente nella nostra zona con l'intento di proseguire verso quel nuovo Eldorado balcanico che è la Francia. Un furto gli ha tarpato le ali e, anziché a Parigi, è finito al Coroneo.

In stato di detenzione compare, ora, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Ambrosi, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Chiarelli. Il fatto in causa — puntualizza il Presidente — fu scoperto il mattino del 14 luglio scorso quando, nell'entrare nella chiesa di San Bartolomeo, a Barcola, il parroco don Luigi Suppancig scorse un tale che stava armeggiando attorno alla cassetta delle elemosine. Con un perentorio «Cosa sta facendo?», il sacerdote paralizzò il «fedele» — era, naturalmente, l'Jcic — e avvicinatoglisi s'accorse che teneva tra le mani un coltello a scatto. Il mancato ladro fu accompagnato nella vicina stazione dei carabinieri e, incriminato per tentato furto aggravato e porto abusivo di un'arma, fu poi tradotto in carcere. Per interrogare l'imputato viene convocato un interprete, l'avv. Basa.

Al Collegio lo straniero dichiara: «Ero nella chiesa, avevo sì il coltello in mano ma non ho fatto nulla». Giudice Ambrosi: «Cos'era andato a fare in chiesa? A pregare, forse?». Imputato: «A riposare». Il Presidente legge il certificato penale dell'Jcic e, su richiesta del P.M., gli contesta la recidiva. Don Luigi Suppancig: «Entrai in chiesa intorno alle 9.30, sentii un rumore e lo vidi accanto alla cassettina...». Il maresciallo De Felice conferma gli atti trasmessi alla Magistratura.

Secondo il P.M., «non ci sono dubbi sull'univocità degli atti compiuti dall'imputato: il sacerdote ci ha riferito una scena fotografica. Pertanto chiedo che all'Jcic siano inflitti un anno di reclusione e 26.666 lire di multa, 30 mila lire di ammenda e la revoca dei precedenti benefici». Per il difensore, avv. Fulvio Amodeo, sono tutt'altro che certe le circostanze che proverebbero le intenzioni dello straniero, e propone pertanto l'assoluzione per insufficienza di prove e in via subordinata l'esclusione dell'aggravante contestata.

La visita nella chiesetta barcolana è stata fatale all'uomo che sognava Parigi: il Tribunale lo ha riconosciuto colpevole di tentato furto specificatamente aggravato e, con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, e con la recidiva contestata in udienza, lo ha condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa, gli ha revocato il duplice beneficio che gli concesse il 23 febbraio del '68 il Pretore di Ravenna, benefici relativi a 20 giorni d'arresto e 20 mila lire d'ammenda che gli furono inflitti per essere stato sorpreso su un treno sprovvisto di biglietto, gli ha revocato inoltre la condizionale che gli fu concessa il 15 marzo del '68 dal Pretore di Trieste, relativa a sei mesi di reclusione per danneggiamento e, infine, lo ha assolto dalla contravvenzione in merito al coltello perché il fatto non costituisce reato.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni iniziali condizioni di tempo buono; nel corso della giornata si potranno avere annuvolamenti sulle Alpi e Prealpi con qualche manifestazione temporalesca.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti: ovunque deboli a regime di brezza.

Mari: Jonio e basso Adriatico mossi con moto ondoso in diminuzione; restanti mari poco mossi o calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 29; Verona 16, 28; Trieste 19, 26; Venezia 19, 27; Milano 15, 29; Torino 15, 27; Genova 20, 27; Bologna 16, 29; Firenze 14, 31; Pisa 16, 30; Ancona 20, 26; Perugia 18, 28; Pescara 14, 28; L'Aquila 10, 26; Roma Nord 13, 29; Roma Fium. 16, 27; Campobasso 14, 23; Bari 18, 25; Napoli 15, 28; Potenza 12, 21; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 18, 29; Messina 21, 28; Palermo 24, 27; Catania 17, 33; Alghero 17, 30; Cagliari 18, 28.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 27, minima 18; sabbia 46; mare 24, calmo; cielo, semicoperto; vento, brezza da Ponente. — Lignano: aria, temperatura massima 30, minima 19; sabbia 41; mare 23, calmo; cielo, tre decimi coperto; vento, moderato da Sud-Ovest.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dei coniugi Nerina e Giuseppe Villa, nel IV anniversario, dalle sorelle Bruna e Gilberta Osvaldella 4000 pro «Domus Lucis» e 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Arnoldo Tosti, nel XXII anniversario, dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del prof. Ernesto Conforto, nel II anniversario (9/8), da Gilberta Zollia 3000 pro ECA; da Bruna 5000 pro Lega nazionale e 5000 pro CRI.

In memoria del dott. Giovanni Baici da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo «Banelli»; da Guglielmo e Maria Comelato 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pasquale Mario Leone dalla famiglia Dick 3000, dalla famiglia Funaioli 3000 pro Ente nazionale sordomuti; da Nerina Fortebracci 3000 pro CRI.

In memoria di Vanda Viezzoli dalla famiglia de Fachinetti 5000 pro ECA; da Lydia Dick 3000 pro Scuola elementare «Emo Tarabochia» di Roiano.

In memoria di Angela Bassanese - Salis da Giuseppe Bassanese 15.000, dalla famiglia Verginella 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Bruno Sordi dai colleghi della Divisione lavori delle F.S. di Trieste 7500 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle colleghe del fratello 10.000 pro Oratorio della chiesa «Regina Pacis» di Cologna.

In memoria di Lalla Aurelia Satti ved. Dubini dai colleghi del nipote Franco 7500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Mirella Perticucci da Giuseppe Cobal e figli 10.000, dalle sorelle Debelli 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Giovanni Vascotto dalla moglie Anna 3000 pro chiesa Madonna del Mare e 3000 pro chiesa S. Francesco (via Giulia).

In memoria dell'avv. Antonio Tromba da Giorgio e Stefania Polani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Taticek dalla cugina Amelia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Riccardo Corte dalla moglie 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (poliomielitici), 2000 pro Istituto «Rittmeyer» e 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Rovatti da N. N. 30.000 pro UNITALSI.

In memoria del dott. Ciro Lusner (4/8) dai nipoti Ilse e Alfred Neumann 10.000 pro chiesa S. Cuore del Gesù (via del Ronco).

In memoria di Adolfo Giuseppe Spagnolli da Leopoldo Erti 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Anna Skerl da Anita, Maria, Ferruccio Clementi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del prof. Teodoro Massek dal prof. Funaioli 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Dall'Oglio»).

In memoria di Lucia Cerlonizza dalla famiglia Zanelli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ranieri Ghietti dalla famiglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Da Giuseppe Campos 1500 pro Asilo «Gentilomo».

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Apriamo con una tripla, mancando di più precise indicazioni.

CAGLIARI — Ancora tutti e tre i segni assieme, per la difficoltà di stabilire una strada sicura.

FIRENZE — Il gruppo 2 va seguito e perseguito con costanza: la sua assenza ha raggiunto le sette settimane.

GENOVA — Il gruppo 2 ha avuto una cadenza fissa precisa nelle ultime quindici settimane: è apparso infatti con continuità dopo due estrazioni negative.

MILANO — Tutte le indicazioni sono per il gruppo X, in ritardo di cinque settimane.

NAPOLI — Dopo la doppietta del segno 1, dovrebbe essere la volta degli altri due gruppi.

PALERMO — Cinque settimane di ritardo sono un'indicazione sufficiente a favore del gruppo 2.

ROMA — I nostri favori vanno al gruppo X.

TORINO — La doppia apparizione consecutiva del gruppo 1 non deve trarre in inganno: X e 2, su questa ruota, godono il diritto permanente al pronostico.

VENEZIA — Il gruppo 1 gode dei nostri favori.

NAPOLI II — La lunga parentesi di X dovrebbe essere interrotta dal ritorno del gruppo 1 e, in via subordinata, del gruppo 2.

ROMA II — I nostri maggiori favori vanno sempre al gruppo 2 ed al gruppo 1.

Dato un numero lo si raddoppia, poi si raddoppia quest'altro e si ha un terno: non è una regola poi tanto balzana.

Nell'ultima estrazione, quella di Ferragosto, la formula ha dato risultati tangibilissimi: infatti a Cagliari è uscito il terno 14-28-56 ed a Napoli il terno 13-26-52.

Di terni ricavati con siffatti principi è possibile trarne 22: da un'analisi delle 33 estrazioni di quest'anno abbiamo ottenuto i dati che seguono. I terni sortiti sono stati quattro; gli ambi 20. Non hanno dato ancora esito positivo le combinazioni formate dai capiserie: 4 (4-8-16), 7 (7-14-28), 11 (11-22-44), 15 (15-30-60), 18 (18-36-72) e 21 (21-42-84). Il gioco potrebbe avere un'evoluzione favorevole nelle prossime settimane.

Per guida del giocatore ricordiamo i maggiori ritardi per ogni singolo tipo di giocata: **ambata** 11 a Palermo (105 settimane di ritardo); 89 a Milano (107), 71 a Cagliari (95); **cadenze** 0 a Firenze (52), 9 a Milano (50), 0 a Roma (41); **decine** 60 a Venezia (38), 20 a Palermo (37), 190 a Genova (35); **radicali** 6 a Venezia (325), 1 a Milano (282), 8 a Venezia (264); **gemelli** 37 settimane a Bari; **vertibili** 59 settimane a Roma.

Yverdon

BARI	1	x 2
CAGLIARI	1	x 2
FIRENZE	2	
GENOVA	2	
MILANO	x	
NAPOLI	x	2
PALERMO	2	
ROMA	x	
TORINO	x	2
VENEZIA	1	
NAPOLI 2.o	1	2
ROMA 2.o	1	2

MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi (fra parentesi i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 20 agosto.

Frutta: arance 235 (188-235), limoni 330 (176-353), banane 330 (231-352), mele 118 (36-389), pere 88 (36-200), pesche 200 (141-330), susine 106 (59-188), uva 129 (47-176).

Verdura: aglio 250 (200-350), barbabietole 110 (110-120), bietole loc. 130 (90-200), cav. cappucci 59 (47-71), cetrioli 80 (59-118), cipolle 90 (85-118), fagioli rossi 165 (153-176), fagiolini loc. 280 (250-300), fagiolini 259 (212-330), insalate diverse 120 (100-150), insalatina loc. 300 (250-400), insalata loc. 170 (100-250), melanzane 47 (24-94), patate 52 (36-83), peperoni 53 (36-71), pomodoro loc. 60 (40-80), pomodoro 59 (41-94), radicchio verde loc. 250 (100-600), zucchine loc. 200 (150-250), zucchine 141 (71-212).

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Con partenza sabato gita a San Martino di Castrozza con salita alla cima della Pala (m. 3185) e rifugio Rosetta (m. 2578). Iscrizioni ed informazioni in sede, via Silvio Pellico, 1 - telef. 68795.

SULLA TERRA CIRCA 150 MILIONI DI ANNI FA

Il Carso: un mare tropicale

Quasi scaturita dalla fertile fantasia di Edgar Poe la realtà del nostro paesaggio preistorico

Circa 150 milioni di anni fa, nel periodo della storia del pianeta Terra che i geologi chiamano «Cretaceo superiore», il Carso era coperto da un mare tropicale poco profondo, soggetto a maree violentissime e sui suoi fondali prosperavano lunghe barriere di strani molluschi bivalvi che i lettori hanno conosciuto grazie alle scoperte della infaticabile «talpa del Carso», il cav. Giovanni Spangar, con i suoi collaboratori. Questi molluschi sono i «Pachiodonti» e appartengono al gruppo scomparso dei «Rudisti».



Un ricordo del remotissimo mare che copriva la zona di Monfalcone, con un Ittiosauro in primo piano. Sembra un delfino, ma non aveva il minimo grado di parentela con esso.

Lo indimenticabile professore Edoardo Gridelli, direttore del Civico Museo di storia naturale, Orto botanico e Aquario marino di Trieste, affermò, molti anni fa, all'autore di questa nota, che le barriere di questi molluschi erano oscillanti, allo scopo di non offrire resistenza alle ondate di marea, che avrebbero potuto frantumarle.

I «Pachiodonti» furono costruttori di queste dighe sottomarine, delle quali i paleontologi trovano i resti, oltre che nella Venezia Giulia e sul Carso in particolare, nell'Appennino centrale, sui monti dell'Abruzzo (Aquila), sui Sibillini, sul Matese, nel Gargano, Sicilia e Sardegna. Tracce di «Pachiodonti» furono scoperte anche in altre aree dell'Europa, nell'Asia orientale, coste occidentali dell'America. I «Pachiodonti» vivevano in un mare popolatissimo. Le sue scogliere erano popolate di uccelli strani, che sembrerebbero scaturiti dalla fantasia di un Edgardo Pöe, uccelli che si arrampicavano goffamente, aiutandosi con le unghie artigliate e che volitavano, ignorando il volo autentico.

Si cibavano di pesci e furono chiamati con nomi strani e romantici, quali «Hesperornis», «Ichtyornis», oppure vagamente lugubri (Pteranodonti). Nell'acqua, c'era la gigantesca testuggine «Archelon» e grandi sauri, parenti dei Dinosauri che conosciamo, tutti formidabili cacciatori e divoratori, che i paleontologi chiamano «Plesiosauri» e «Mosasauri».

Un loro discendente potrebbe anche essere il famoso «mostro del lago di Loch Ness». C'erano coccodrilli, gli antenati degli attuali coccodrilli marini (Crocodilus porosus) ai quali la scienza attribuì un nome strano: «Phobosuchus».

Qui, accanto alla fotografia di un «Pachiodonte» del Carso, scoperto, con tanti altri, dal cav. Spangar, diamo, col disegno che pubblichiamo, una idea di quel mare scomparso nel quale si snodavano le lunghissime barriere oscillanti di quei molluschi che ci hanno lasciato, quale ricordo, su quel Carso ch'era il fondo del loro mare, le stranissime conchiglie fossilizzate intorno alle quali si sono costruite tante teorie e che vengono accolte nei Musei di storia naturale con particolare riguardo.

Marco Tagliabue



Un magnifico esemplare di Pachiodonte del Carso di Monfalcone (Foto dott. Maurizio Zavanella dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Brescia - Disegno di Ida Tagliabue)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUATTRO SPETTACOLI PER IL SETTEMBRE VICENTINO

LA COMMEDIA CLASSICA DI SCENA ALL'OLIMPICO

Nel monumentale teatro palladiano verranno rappresentati «Faust», «Giorgio Dandin», «Re Cervo» e «I nobili ragusei»

Vicenza, 20

Quest'anno gli spettacoli «classici» del settembre vicentino, promossi dall'Accademia olimpica, saranno quattro, e andranno in scena, ognuno con quattro o cinque repliche, dal 4 al 29 settembre prossimi. Per il 1969 è di scena la commedia, negli episodi salienti del suo iter, dal Cinquecento al Settecento: dal rinascimento cioè al «secolo dei lumi», quando all'esplosione molieriana in Francia corrisponde a Venezia la «riforma» di Goldoni, la quale detta le regole per un nuovo teatro comico italiano. Di questa riforma, sembrò che il capro espiatorio dovessero essere le maschere: in verità, essa si proponeva di mettere ordine nella repubblica del teatro (ridotta ormai all'anarchia dei comici dell'arte, preoccupati soltanto di strappare il riso, anche il meno lecito, al loro pubblico), e di restituire autore e attore alla propria dignità e responsabilità.

Patetico paladino delle maschere, e quindi contestatore della «riforma» del borghese Goldoni (ma sotto c'è anche una rivalità accesa da ben altri interessi), si erse l'aristocratico Carlo Gozzi che contrappose al realismo «demagogico» dell'avversario le proprie favole e allegorie. Quella di Gozzi contro Goldoni fu una battaglia ad armi impari; ma le favole del conte Carlo, e tra esse soprattutto «Re Cervo» (che andrà in scena all'«Olimpico» nell'adattamento di Diego Fabbri e con la regia di Andrea Camilleri, il 26, 27, 28 e 29 settembre), sono piaciuti poi ai romantici per la libertà che esse concedono alla immaginazione, e hanno trovato ai nostri giorni la via del palcoscenico per l'attenzione di titolati registi, come Pitoeff, Mejerchol'd, Vachtangov, Strehler. Questo ultimo adattamento, che andrà in scena a Vicenza in prima nazionale, è stato pensato alla luce della favola allegorica.

La commedia cinquecentesca verrà invece illustrata nel monumentale teatro palladiano in un suo singolarissimo e unico esempio di trapianto transadriatico. Marino Darsa (Marin Drzic - 1508-1567), prete dalmato dalla vita avventurosa, politico, poeta, commediografo, scrisse in lingua croata «I nobili ragusei», e fece rappresentare la commedia nel 1551 a Ragusa. Questo testo rinascimentale sarà presentato dal Teatro stabile della città di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia nella sua prima versione italiana di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna con la regia del celebre Kosta Spaic, il 19, il 20, il 21 e il 22 settembre. Marino Darsa scrisse questo testo tenendo presenti i modelli italiani del tempo, adottati liberamente sul filo di un realismo comico che, oltretutto, sembra talora consonare con la pavanità del contemporaneo Ruzante.

Terzo spettacolo che andrà in scena all'«Olimpico» sarà «Giorgio Dandin» di Molière, nella traduzione di Corrado Tumiati, nella interpretazione della «compagnia italiana di prosa», con la regia di Gianfranco De Bosio e le musiche originali di Sergio Liberovici. Questo «Giorgio Dandin», che prende lo spunto da una novella boccaccesca, nacque con lo spirito delle antiche farse degli anni del migliore Molière, tra gli anni del 1766 e 1768. Definita da Vittorio Lugli tra le opere più ricche di spirito gallico e di malinconica saggezza, questa farse si muove in un gioco che interessa a fondo, al di fuori di valutazioni morali, un comportamento umano che non ha rigida datazione; ecco perché questo testo si può tranquillamente collocare nel genere della commedia di costume e può essere riproposta anche in rapporto alla situazione sociale dei nostri giorni.

Un episodio drammaturgico singolare, che non trova riferimenti in altre manifestazioni teatrali del suo tempo, è il «Faust», il dramma di Goethe che, presentato dal gruppo degli «Associati», nella traduzione di Giorgio Zampa, con la regia di Virgilio Puecher e le musiche di Paul Dessau, aprirà il ciclo delle rappresentazioni all'«Olimpico», rimanendo in scena fino all'8 settembre. Quali e quante sono le suggestioni rinascimentali recepibili in questo «Faust», e quale è il gioco teatrale disponibile alle radici delle tradizioni popolari che vive ancora nel «Puppenspiel!». Nella sua primitiva stesura, «Urfaust» non si rappresenta in Italia da circa venti anni. Nell'autunno del 1775, Goethe giunse a Weimar portando con sé scene e frammenti dell'opera. Faust, infatti, nacque assieme a Werther, nel clima eccitato ed esaltante dello «Sturm und drang»; ma il poeta riuscì a portare a fine l'opera soltanto nel 1831, quando era prossimo a morire, sigillando la propria straordinaria impresa con queste parole: «Tutto quanto mi resta di vita, da ora in poi, posso considerarlo come un dono; è senza importanza se scriverò ancora qualcosa, oppure no». Questo «Faust» è dunque da considerare un percorso sentimentale e spirituale, dominante motivo di un'intera esistenza, inseguito, lasciato, ripreso e infine posseduto. Già nell'«Urfaust», Margherita, Faust, Mefistofele sono personaggi consacrati dalla fantasia e dall'umanità del poeta, personaggi di un dramma che si impone sulla scena con la propria sorprendente modernità.

E' dunque all'insegna di Goethe che si aprirà la nuova stagione teatrale e si concluderà la parentesi estiva: uno spettacolo che è molto atteso anche per i risvolti infiniti che il testo propone al regista.

BB torna in Francia senza aver visto Takis

Atene, 20

Brigitte Bardot è ripartita per la Francia, dopo esser rimasta meno di una settimana in Grecia dove si era recata perché vivamente interessata al giovane Takis Theodorakopoulos, giornalista e figlio di un ricco armatore. Ma il giovane non si trova più nell'isola dove BB contava di trovarlo. In coincidenza con l'arrivo dell'attrice, infatti Theodorakopoulos è partito, presumibilmente per l'Italia, a bordo di un aereo privato.

Takis ha 33 anni ed è, oltre che giornalista, giocatore di tennis. In un'intervista a un giornale greco, il padre di Takis accusa BB (che secondo la stampa ellenica non ha più successo in Grecia e si è abbandonata a ripetute crisi di nervosismo) di dare la caccia da un anno a suo figlio.

L'attore e cantante sovietico Marc Bernes è morto a Mosca all'età di 57 anni. Bernes, colpito da un male incurabile, aveva in particolare interpretato alcune musiche da film molto popolari in Russia durante la guerra.

LIETO SUCCESSO DELL'ATTESO SPETTACOLO

«Festas» al Castello con Brasiliana '69

Uno spettacolo dinamico, alle volte sfrenato ha richiamato ieri sera, nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, un folto pubblico e «Brasiliana 69» ha ottenuto anche a Trieste il successo conosciuto nella lunga tournée europea. Non è stato uno spettacolo di puro folclore brasiliano, ma uno «show» suddiviso in sei quadri che ha portato sul palcoscenico altrettanti momenti della vita brasiliana, con musiche, canti e danze.

Il Brasile è diventato famoso nel mondo anche per il suo «carnevale di Rio», una festa unica al mondo, piena di ritmi, di allegria, di colori, di balli. Un divertimento che è anche un richiamo turistico e la cui coreografia è stata sfruttata in mille e mille spettacoli al di qua e al di là degli oceani. «Il carnevale di Rio» ha concluso ieri sera lo spettacolo con un crescendo indiavolato e la compagnia è riuscita a dimostrare al pubblico quale sia lo spirito che anima la «festa» delle «festas» brasiliane, l'atmosfera che si vive quei giorni, ove samba, frevos e marches si alternano e confondono perché tutti possano divertirsi.

Lo spettacolo, offerto dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha avuto inizio con il ricordo degli schiavi negri strappati dall'Africa per essere costretti a lavorare nelle grandi piantagioni. Danze e canti ricordano la patria lontana e la libertà perduta. Il secondo quadro era dominato dalla samba, il ballo che accompagna la vita triste e lieta di quanti vivono nelle baracche alla periferia delle grandi città.

Il terzo e quinto quadro, «Bahia antiga» e «La baia dei pescatori», traggono lo spunto da episodi antichi e quindi affondano le basi sul folclore autentico, portato sulla scena con opportuni arrangiamenti onde renderlo spettacolare ed al tempo stesso comprensivo. In «Bahia antiga» si ha un connubio di cristianesimo e mitologia pagana, con danze rituali africane in onore di un Dio adorano prima della conoscenza del Cristo; così in «La baia dei pescatori» le donne ballano in onore della dea dell'oceano per propiziare la divinità affinché gli uomini tornino incolumi dalla pesca e con ricche prede.

Ma nello spettacolo non poteva mancare la «bossa nova». La scena è ambientata in un ritrovo di Copacabana all'inizio del secolo, con vecchie canzoni d'amore; poi, con un salto nel tempo, ecco le minigonne da vertigini, i nuovi ritmi, ai quali anche i vecchi si adeguano dopo un leggero smarrimento.

«Brasiliana 69» è stato uno spettacolo che ha saputo dimostrare quale sia lo spirito della gente brasiliana e la compagnia è sembrata molto più numerosa di quanto lo fosse in realtà, dato il movimento coreografico continuo, scandito da ritmi lenti ma più spesso frenetici. Belli i costumi, indovinate le coreografie, bravi i cantanti, i ballerini solisti e tutti gli artisti che alla fine sono stati applauditi a lungo. Lo spettacolo si replica ancora questa sera.

r. g.

Un film francese «anti-avanguardia»

Parigi, 20

L'avanguardia, diceva Cocteau è andare contro corrente. Per questo il regista francese Jacques Doniol Valcroze ha deciso di fare un film «limpido, normale e romantico», tratto da un racconto di Simone Patel, «La maison des Bories» che vinse un premio letterario nel 1932. Nella casa in cui uno scienziato vive con la sua famiglia, capita un giovane tedesco, al quale la moglie dello scienziato cede. Dramma e sgomento, finché la situazione si rasserena e la donna ritorna accanto al marito, amandolo ancora di più. «Immaginate i guai che avrebbe potuto commettere lo arcangelo biondo venuto dalla Germania — ha detto il regista — se avesse voluto rica care «Teorema» di Pasolini. Ma il nostro scopo è diverso». Interpreti del film saranno Maurice Garrel, Marie Dubois e Mathieu Carriere.

Per Sophia sul «set» pubblico di pescatori

Bereguardo, 20

Pescatori dilettanti e di professione, oltre a numerosi ammiratori, hanno festeggiato ieri Sophia Loren su una sponda del Ticino dove la popolare attrice ha interpretato una scena del film «I girasoli», con Marcello Mastroianni e con la regia di Vittorio De Sica. La calorosa accoglienza si è manifestata in applausi rivolti a Sophia Loren al termine delle riprese di alcune scene nelle quali l'attrice è apparsa in un'espressione dapprima innamorata, poi allegra e quindi drammatica. Sophia Loren si è visibilmente commossa quando i suoi ammiratori l'hanno applaudita e, con molto slancio, ha stretto loro le mani e ha firmato numerosi autografi.

Sempre per lo stesso film numerose scritte fasciste, fra le quali «Vinceremo», «Credere, obbedire, combattere», «Molti nemici, molto onore», «Chi non è con noi è contro di noi», sono comparse sulle case di Bereguardo, un paese a pochi chilometri da Milano e da Pavia. Serviranno da sfondo ad alcune scene la cui azione è ambientata durante la seconda guerra mondiale, nel 1942, che precedono quella della partenza per la Russia del soldato Antonio (Marcello Mastroianni), sposo felice di Giovanna (Sophia Loren). A guerra conclusa il soldato non tornerà in patria e, dopo una vana attesa, la moglie si recherà in Russia alla sua ricerca. Altre sequenze della stessa epoca saranno girate vicino al ponte di barche sul Ticino, dove nei prossimi giorni sarà effettuato un bombardamento aereo, cinematografico naturalmente.

Vittorio De Sica, sul film che sta girando, ha detto che si tratta del racconto di una infelicità creata dalla guerra e che soprattutto il significato che intende dare alla pellicola va al di là dei suoi motivi sentimentali e intimistici, ricorrenti nella tematica delle sue opere precedenti. Il soggetto dei «girasoli» è stato scritto da Cesare Zavattini e sceneggiato da Tonino Guerra, Natalia Ginzburg e dagli stessi Zavattini e De Sica. Il film è prodotto da Carlo Ponti per la compagnia cinematografica «Champion» e la «Avco Embassy» di Joseph Levine. Distributrice per l'Italia è la «Euro International Film».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Triangolo rosso e civiltà sepolte

Secondo episodio della serie «Triangolo rosso» (Programma Nazionale, ore 21). S'intitola «La fuga» e narra la pericolosa e movimentata avventura di due giovani mariuoli che dopo aver compiuto un «colpo grosso» fuggono su un camioncino con l'intenzione di collocare la refurtiva presso un ricettatore. Ma le cose gli vanno storte, perché nella fuga a forte velocità i due ladruncoli combinano un sacco di guai e incappano fatalmente nelle maglie combinate della Mobile e della Polizia stradale. Un aneddoto piuttosto ovvio, ci sembra, ma nella parte centrale, rigorosamente documentaria, descriverà i metodi della Mobile nell'esercizio delle sue funzioni in casi di emergenza. Tutte le attrezzature e i mezzi impiegati — automobili, elicotteri, radio riceventi e trasmittenti, ecc. — appartengono alla polizia.

Jacques Sernas, Riccardo Garrone ed Elio Pandolfi, interpreti fissi della serie, saranno affiancati, tra gli altri da Claudio Cappone e Paolo Frattini. La regia è di Mario Maffei.

In seconda serata (ore 22 circa) avremo il consueto appuntamento settimanale con la rubrica «Controfatica» a cura di Bruno Modugno e con la collaborazione di Paolo Gazzara e Giuseppe Marrazzo. Nell'odierna puntata si visiteranno i luoghi di vacanza della Puglia e della Basilicata e in particolare l'obiettivo della macchina indugerà sulle bellezze delle Tremiti, le splendide isole al largo del Gargano.

* * *

Sul Secondo canale ritorna il programma ispirato e presentato del celebre scrittore-archeologo tedesco C. W. Ceram, «Civiltà sepolte». Il numero di stasera, «Nel regno dei morti», indagherà nei segreti della grande civiltà etrusca, di cui poco ancora si sa di preciso, nonostante i numerosi reperti venuti finora alla luce, specialmente nella zona di Cereteri, nel Lazio, dove appunto si stende le necropoli dell'antica città etrusca di Cere. Per gli appassionati di questa materia potrà essere un programma alquanto istruttivo e prodigo di notizie interessanti.

Infine (ore 22 circa) un'altra spruzzatina di musica leggera all'insegna dell'XI Torneo internazionale della canzone di Pesaro. Molti cantanti, raggruppati in squadre, a difendere i colori delle rispettive scuderie. Presenta Nuccio Costa e le riprese sono effettuate dal Palazzo dello Sport di Pesaro.

Ber.

«Praga, 21 agosto» oggi alla Radio

Il Giornale Radio mette in onda, oggi, sul Programma Nazionale alle 13.15 un servizio speciale sui fatti della Cecoslovacchia. Il titolo del servizio è «Praga: 21 agosto; un anno fa». E' una raccolta di contributi di giornalisti che a Roma o a Praga furono testimoni o ripetitori della «notizia dell'anno». Il documentario radiofonico si avvale delle registrazioni dei servizi e degli appelli inviati dalle libere radio di Cecoslovacchia.

Paolo Poli a Milano sta provando «Brasile»

Milano, 20

Paolo Poli ha iniziato le prove di uno spettacolo dal titolo «Brasile», imperniato sull'attrice ballerina Claudia Lawrence che per diversi anni è stata la sua partner in teatro. Lo spettacolo viene messo in scena per conto della compagnia contemporanea diretta da Mario Mattia Giorgetti che, per la prossima stagione — oltre allo spettacolo curato da Paolo Poli — ha in programma «Saved - Salvato» di Edward Bond (attualmente in cartellone al Festival Internazionale della prosa di Venezia, presentato dal Royal Court Theatre di Londra) e «Il ruomore» di Boris Vian.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21, «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15, «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Questa sera alle ore 21 unica replica di: «Brasiliana '69»: uno dei più elettrizzanti e pittoreschi «show» del Sud America. Gran finale con il «Carnevale di Rio». Prevendita posti alla Biglietteria Centrale UTAT (Galleria Protti n. 2, tel. 38547).

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Venerdì 22 e sabato 23 agosto alle ore 21: commedia dialettale «La vecia de San Giusto» di Dante Cuttin. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

EDEN. 16: «La forza può attendere». Il film dell'amore e dell'eroismo in technicolor con John Hurt e Pamela Franklin.

EXCELSIOR. Apertura 16, ultima 22.10: «Nel labirinto del sesso». Su basi di alto valore scientifico per la prima volta sullo schermo la completa operazione chirurgica per la trasformazione anatomica sessuale da donna ad uomo. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Gioco d'azzardo», con Roger Smith, Greta Baldwin, Dennis Morgan, Edgard Bergen, Brian Donlevy. Technicolor.

GRATTACIELO. 16. Prima eccezionale de «Le avventure di Ulisse». Nella fantastica Odissea di Ulisse e dei suoi prodi compagni nello splendore dello schermo panoramico e spettacolare technicolor un colossale film di Franco Rossi.

NAZIONALE. Apertura 16, ultima 22.10: «Una ragazza chiamata Amore», con Marie France Boyer, Sergio Gobbi, Annabella Incontrera, François Leccia. Eastmancolor.

RITZ. 16.30: «Scacco internazionale», con Tab Hunter, Daniela Bianchi e Michael Rennie. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30: «Zorro alla Corte d'Inghilterra», in technicolor. Inafferrabile e fulmineo nelle più audaci e sensazionali avventure in un clima di intensa suspense, con D. Gallotti e S. Focas. Film per tutti.

AURORA. 16.30 (aria condizionata). Oggi il terzo film della Rassegna «Scienza e Fantasia 1969»: «20.000 leghe sotto la Terra», con Vincent Price e Tab Hunter. Technicolor. Per tutti. Domani: «Barbarella».

CAPITOL. 16.30: «Un bellissimo novembre». Un film di Bolognini in technicolor con l'affascinante e bella come non mai Gina Lollobrigida, G. Ferzetti e André Leuroce. Vietato ai minori di anni 14.

CRISTALLO. 16.30 - Aria condizionata - Dean Martin e Robert Mitchum in un colosso western: «Poker di sangue». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

GRATTACIELO — LE AVVENTURE DI ULISSE — TECHNICOLOR

FILODRAMMATICO. 16.30: «Un corpo caldo per l'inferno», in technicolor. Spettacolari avventure, belle donne e passionalità tempestosa, con K. Nell e J. Valmont. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Cerimonia per un delitto» (L'occhio del diavolo). Capolavoro Metro con David Niven e Deborah Kerr. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «L'età del malessere».

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il giorno più corto», con Franchi e Ingrassia. Tipo sexy. Riderete. Proibito ai minori di 14 anni.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor «Troppo per vivere... poco per morire». Claudio Brook, Daniela Bianchi, Sidney Chaplin.

ABBAZIA. 16.30: «I pionieri dell'ultima frontiera», con R. Tushingham, Oliver Reed. Un'altalena di emozioni nella più drammatica vicenda. Technicolor.

ALCIONE. (tel. 96162). 16. A grande richiesta ancora oggi: «Colpo su colpo». Il più bel film di Frank Sinatra. Si consiglia di vederlo dal principio. Cinemascope technicolor.

ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie

IDEALE. 16.30. Terchnicolor «Operazione Normandia». Robert Taylor, Dana Winter. Capolavoro di guerra.

MARCONI. 16 (estivo 20.15, 22): «Il territorio dei fuorilegge», western a colori con John Ireland. Domani: «Perseo l'invincibile».

RADIO. 16: «La congiura dei dieci». Technicolor con Stewart Granger e Kristine Kaufmann.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Inferno nella stratosfera». Fantascienza e avventura in Tohoscope-Eastmancolor giapponese con Kyo Ikebe e Kyoko Anzai.

ARENA DIANA (via Revoltella). 20.45: «Il marchio di Kriminal». Avvincente technicolor. Glenn Saxson, Helga Liné.

ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 20.30. Si ripete il primo tempo: «C'era una volta un piccolo naviglio». Risate a non finire con Stanlio e Ollio.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «El Dorado», con John Wayne e Robert Mitchum. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La spia che non fece ritorno». Metrocolor con Robert Vaughn, David McCallum, Vera Miles.

GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30; si ripete il primo tempo): «L'uomo che valeva miliardi». Avventuroso technicolor con Fredrick Stafford, Raymond Pellegrin, Anny Duperey.

MARCONI. 20.15, 22 (due spettacoli): «Il territorio dei fuorilegge», western a colori con John Ireland. Domani: «Perseo l'invincibile».

SERVOLA. 20.30. Si consiglia la visione dall'inizio. Una spietata drammatica caccia all'uomo: «I guerriglieri dell'Amazzonia». Scopecolor.

VALMAURA. 20.45. Suspense a vagoni in «Frank Costello, faccia d'angelo», con Alain e Nathalie Delon. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Sette strade al tramonto». A colori con Audie Murphy e Barry Sullivan.

UDINE

ARISTON. «La bambola di Satana».
ASTRA. «Viaggio al centro della Terra».
CAPITOL. «Un corpo caldo per l'inferno».
CENTRALE. «Skidoo».
ODEON. «Sam Whiskey».
PUCCINI. «Tarzana sesso selvaggio».
DIANA. «Intrigo a Los Angeles».

GORIZIA

CORSO. 17: «Cinque figli di cane», con G. Eastman e G. Granata. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17.30: «I due Kennedy», un film di Gianni Bisiach. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Duello nel Texas», con R. Harrison e G. R. Stuart. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.30: «Le teste calde», con Lang Jeffries e Stella Blaen.
VITTORIA. 17.15: «Summit», con G. M. Volontè e M. Darc. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «I disperati di Sandor», con Janos Goerbe.
PRINCIPE. 18: «Paperino show» di Walt Disney ed il documentario «Il levriere picchiatello». Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «La brigata del diavolo», con William Holden e Cliff Robertson. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Les Biches» (Le Cerbiatte), con Jean-Louis Trintignant, Jacqueline Sassard e Stephane Audran. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.30.
CAMPIELLO DELLA CASATA. 21.30: Il Teatro comico del signor Molière nei due tempi: «Sganarello» e «Il medico volante», con la Compagnia del Piccolo Teatro «Città di Grado».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Black Jack». A colori.
VERDI. 17: «I trafficanti di Manila».
SUPERCINEMA. 17: «Roma come Chicago».

CORDENONS

VERDI. 17: «Arabella». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Carnet per un morto».

GRADISCA

COMUNALE. «Caroline Cherie».

CERVIGNANO

NUOVO. «Ci divertiamo da matti».

CORMONS

COMUNALE. «I 4 figli di Katie Elder».
ITALIA. 18: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Vendo cara la pelle». Technicolor western.
RIO. «L'armata a cavallo».

PALMANOVA

ITALIA. «Rosemary's baby».
GARIBALDI. «Io due ville e 4 scocciatori».

GEMONA

SOCIALE. «Girando attorno al cespuglio di more».

TARCENTO

MARGHERITA. «Questi fantasmi».

CASARSA

ROMA. «Diabolicamente tua».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sesso perduto».

STARANZANO

EDISON. 20: «Pattuglia anti-gang», con Robert Hossein, Raimond Pellegrin, Gabriella Tinti. Cinemascope a colori.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il teatrino del giovedì: «Il tesoro di Nonno Tobione», Tom Burrasca - b) Tre ragazzi nei Mari del Sud, 7.a puntata: «Giornata di pesca» - c) La portaerei più grande del mondo.

19.15: Antologia di Orizzonti della scienza e della tecnica. Programma settimanale di Giulio Macchi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Il triangolo rosso, II serie. Secondo episodio: «La fuga», con Jacques Sernas, Riccardo Garrone, Elio Pandolfi. Regia di Mario Maffei — Doremì.

22.00: Controfatica. Settimanale del tempo libero. Presenta Gabriella Farinon.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: Civiltà sepolte. «Nel regno dei morti». Un programma di C. W. Ceram — Doremì.

22.00: XI Torneo internazionale della canzone di Pesaro. Presenta Nuccio Costa.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Cosmonautica: Azione o contemplazione?, conv. di A. Oxilia; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: Le ore della musica, II parte; 11.30: Una voce per voi: tenore G. Jaia; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: 21 agosto 1968: Il dramma di Praga; 14: Trasmissioni regionale; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano, II parte; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.13: L'uomo che amo: Vita di George Gershwin; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Tutto il caldo minuto per minuto; 21: Concerto del violinista C. Laurita e del pianista S. Fiorentino; 21.45: Hit parade de la chanson; 22: Grandi successi italiani per orchestra; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti e Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Il padrone delle ferriere; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giorn. radio; 12.20: Trasmissioni reg.; 13: Scusi, lei è sfavorevole o contrario?, progr. di L. Salce; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia presentata da Milva; 14: Juke box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Su e giù per il pentagramma; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Tito Stagno; 15.18: Appuntamento con Borodin; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Una voce al vibrafono; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le nuove canzoni dai concorsi invito ENAL; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Estate in città: progr. musicale; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Riusciranno i radioascoltatori a seguire questo nostro programma senza addormentarsi prima della fine?; 20.45: Orchestra diretta da G. De Martini; 21: Fumo di I. Turgheniev; 21.35: Musica e ritmi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Scusi, lei è sfavorevole o contrario?, progr. di L. Salce; 22.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Donne celebri viste dall'astrologo: conv. di M. Maitan; 9.30: Un racconto per le vacanze; 10: Concerto di apertura; 11.15: I quartetti per archi di Bela Bartok: 11.35: Tastiere; 12.10: Univ. int. G. Marconi: David Mac Hainic: I vecchi nella società moderna; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi: soprani C. Muzio e Magda Olivero; 14.30: Il disco in vetrina; 15.10: Concerto del tenore Petre Munteanu; 15.30: Pagine pianistiche; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Tre libri al mese, conv. di P. Ojetti; 17.20: Musiche di Strauss; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Storia dell'FBI; 19.15; Concerto di ogni sera; 20.30: La dirindina - Chi dell'altrui si veste presto si spoglia - Nell'interv. 22: Giornale del Terzo. Al termine: una mostra internaz. del «NAIFS»: conv. di R. M. De Angelis - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 12.05: Giradisco e comunicati comm.; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della redaz. del Giornale radio; 12.40: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 14: «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla», racconto di I. Svevo. II parte. Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV. Regia di U. Amodeo; 14.45: «Fra tavola e boca, mai guera no toca», tradizioni gastronomiche friulane di E. Sartorelli; 15.30: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo e comunicati comm.; 19.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONSIDERAZIONI SUI DATI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

GLI STATI UNITI E LA FUGA DEI CAPITALI ITALIANI

Mai come in questo momento — è il pensiero prevalente degli ambienti bancari italiani — il mercato statunitense è stato determinante per l'equilibrio o il disagio di tutti i mercati finanziari mondiali. Questa è la reazione più comune che si coglie all'indomani della diffusione dei dati ufficiali sulla bilancia dei pagamenti del primo semestre, conclusasi con un deficit di 561 miliardi di lire, e con un esodo netto di capitali di quasi 1000 miliardi di lire.

I tecnici del settore osservano — in particolare — che continuano a sussistere elementi «razionali» e «previsionali» che tendono a diminuire grandemente la efficacia dei provvedimenti assunti dalla fine di febbraio fino al recente aumento del saggio di sconto e del tasso sulle anticipazioni. Tra gli elementi «razionali» una posizione di primo piano spetta, ovviamente, alla differenza tra i tassi interni e quelli internazionali che — si dice — «resta ancora molto invitante».

Sui mercati internazionali sono frequenti i tassi superiori al 10 per cento mentre il nostro mercato finanziario è complessivamente ancora al di sotto dell'8 per cento. A ciò si uniscono le abituali osservazioni sui motivi fiscali ed istituzionali che spingono tanta mole di capitale italiano a emigrare più o meno clandestinamente.

Tra i fattori previsionali si nota la presenza di pressioni speculative, articolate su una previsione di deficit valutario sui 1000 miliardi per l'intero 1969: deficit che — pensano questi speculatori — potrebbe alleggerire in modo «pericoloso» le riserve poste a tutela della lira italiana.

Tuttavia, a questo proposito, è doveroso osservare che la seconda metà dell'anno è stagionalmente più favorevole della prima come partite correnti (merci, noli, turismo, emigrati), è verosimile supporre che il deficit complessivo sarà inferiore ai 1000 indicati da alcuni, dato che il primo semestre ha avuto un deficit di 561 miliardi di lire.

Inoltre, si è già in condizioni di prevedere che le misure emanate a suo tempo sul «pareggio» della posizione valutaria delle banche renderanno possibile «finanziare» questo deficit per non meno di 450/500 miliardi di lire, proprio con lo smobilizzo dei saldi attivi delle aziende di credito, mentre le riserve ufficiali verranno depauperate solo per la differenza. Se ne ha conferma dai dati ufficiali relativi ai primi sei mesi: il deficit di 561 miliardi è stato «pagato» con 334 miliardi prelevati dalle liquidità valutarie delle banche e con 228 miliardi dalle riserve ufficiali.

Tra i motivi più recenti che si rilevano alla base dei flussi di uscita si annoverano anche i timori per l'autunno sindacale: si teme, infatti, che eccessivi inasprimenti degli oneri salariali possano essere trasferiti sui prezzi dai produttori ai consumatori, dando vita ad una spirale che potrebbe avere l'unico risultato di compromettere la capacità concorrenziale del nostro sistema, ridurre le esportazioni, aumentare le importazioni e, quindi, generare un deficit anche in quella parte «corrente» della bilancia che è da anni positiva.

La causa ultima — in Italia, come in altri Paesi — di questi sommovimenti resta, però, la situazione del mercato statunitense: le esigenze di riequilibrio di quella bilancia dei pagamenti (chiusasi, nonostante i tentativi, con quasi 4 miliardi di dollari di deficit nel 2.o trimestre dell'anno) spingono le banche e le grandi società americane a rastrellare denaro sui mercati finanziari internazionali, pagando questo denaro sempre più «raro» con tassi che hanno oramai stabilmente scavalcato il 10 per cento.

Da questa pressione consegue, evidentemente, una rarefazione delle liquidità flottanti sul mercato internazionale e un esodo dei capitali interni dai vari Paesi sotto la spinta inarrestabile di un compenso ben più alto di quello conseguibile «a casa». Ciò significa, evidentemente, che non esiste — in pratica — altra soluzione del problema che arrestare il ricorso degli Stati Uniti ai mercati finanziari internazionali. Non è possibile — per intuibili motivi — «impedire» ciò, e fino a questo momento non si è riusciti nemmeno a «concordare» non diciamo un arresto, ma nemmeno un rallentamento del fenomeno.

Alcuni autorevoli analisti prevedono che una flessione in questo ricorso e, quindi, nei tassi si avrà comunque nei prossimi mesi come conseguenza dei provvedimenti deflazionistici interni all'opera negli Stati Uniti. Altri, invece, si manifestano molto meno ottimisti e pensano che oramai è più logico pensare ad un consolidamento di medio periodo dei tassi intorno al 10 per cento: starà ai Paesi con interessi al livello inferiore scegliere una fittizia autarchia valutario-finanziaria, o una elevazione dei tassi di interesse esistenti all'interno.

A. I.

I traffici romeni puntano all'Ovest



Vienna, 20

L'economia romena è da un decennio in fase di espansione industriale, nonostante che l'URSS, nel quadro della integrazione socialista, avesse voluto che la nazione fosse tutta dedita alla produzione agricolo - mineraria - forestale e zootecnica. Il parere espresso dal Consiglio economico del COMECON quindici anni orsono sui compiti riservati ai romeni non ha trovati consenzienti i romeni stessi, i quali, lentamente ma con arte, hanno saputo violare le decisioni del Cremlino senza sollevare contrasti fra i membri del COMECON. Ecco alcuni valori-indice sui progressi rumeni misurati sul prodotto nazionale lordo a prezzi costanti:

(base 1956 = 100)

NUMERI INDICI DEL PRODOTTO NAZIONALE

Nazioni	1956	1960	1964	1966	1968
Romania	100	150	220	250	294
Polonia	100	132	167	187	212
Cecoslovacchia	100	127	142	151	170
Jugoslavia	100	162	240	265	278

Sono evidenti — secondo i calcoli dell'«Economist» — i forti accrescimenti dei prodotti nazionali lordi della Romania e della Jugoslavia, cioè degli Stati del mondo comunista che più degli altri trattano con l'Occidente. I rapporti romeni con il mondo «non-COMECON» sono resi evidenti da questa statistica del Governo di Bucarest:

SCAMBI COMMERCIALI IN MILIONI DI $

Anni	con URSS	con altri Paesi del Comecon	con Paesi non Comecon
1956	447	147	242
1962	715	428	616
1968	873	733	1417

Il commercio con l'URSS si è quasi raddoppiato in un dodicennio, quello con gli altri del COMECON ha subito un accrescimento del 502%, mentre nei riguardi del mondo non comunista il tasso di crescita è stato del 586%. Mentre i traffici «intercomecon» ammontano al 75-80% del totale dei commerci esteri, la Romania è scesa nei riguardi dei Paesi comunisti a meno del 55%. La Germania occidentale assorbe circa un terzo dei traffici che la Romania ha con l'Europa occidentale; seguono la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna.

Fra le iniziative occidentali in Romania si annoverano: 1) la Renault che ha investito 40 milioni di dollari per produrre 12.000 vetture «Dacia» all'anno; 2) l'investimento inglese di 22 milioni di sterline in opere d'irrigazione sul delta danubiano; di 12 milioni per la fornitura di aerei BAC; 3) una grande officina per la costruzione di autocarri ed autobus ad opera della tedesca MAN; 4) il progetto Pirelli per una grande fabbrica di pneumatici e di gomma industriale; 5) l'accordo con la Universal Oil Products per una raffineria del valore di 23 milioni di dollari. Altri grossi progetti sono in corso di trattativa o di esecuzione.

D. L.

LE AZIENDE INFORMANO

IL MARCHIO «LANAVERGINE» CONCESSO A DETERSIVI E A LAVATRICI

Presso la sede del Segretariato Internazionale della Lana, l'ing. Scartezzini, in rappresentanza della Miralanza, ed il direttore dell'IWS per l'Italia, dott. Salvi, hanno firmato un accordo in base al quale la Miralanza viene autorizzata ad applicare il marchio «Lanavergine» sul detersivo LIP di propria produzione. La concessione sta ad indicare che il prodotto è stato riconosciuto idoneo per il miglior lavaggio degli articoli di lana e in particolare della maglieria contrassegnato dal marchio «pura lana vergine, trattato irrestringibile». Analoghi accordi sono stati conclusi per il detersivo Paic della Palmolive in Francia, per il Sanso in Germania e pre il Dreft nel Regno Unito e in Belgio. Particolarmente laboriose sono le prove che vengono eseguite nei laboratori dell'IWS per favorire un più sicuro orientamento del consumatore. L'uso del marchio «Lanavergine» è stato finora concesso a quelle macchine lavatrici che dispongono di un ciclo lana particolarmente idoneo al lavaggio della maglieria marcata «pura lana vergine, trattato irrestringibile». Tale licenza è stata accordata alla Zoppas, alla Ignis.

CELEBRA I 50 ANNI LA FIERA DI LOSANNA

Creata il 15 dicembre 1919 nella capitale del Canton Vaud, sulle rive del Lago Lemano, la Fiera nazionale di autunno di Losanna, che reca anche il nome di «Comptoir Suisse», celebrerà il suo giubileo dal 13 al 28 settembre prossimo. 1919-1969: tra questi due termini cronologici si situa la storia di una istituzione solidamente radicata nelle tradizioni elvetiche. Ciò che, all'inizio, fu una modesta fiera regionale basata specialmente su prodotti alimentari e agricoli, nella quale le appena 600 espositori si spartivano dei padiglioni per la maggior parte provvisori, è oggi la manifestazione di oltre 2400 espositori e influisce positivamente sulle stesse relazioni internazionali della Svizzera. Se questo grande mercato d'affari è basato principalmente sulla messa in evidenza del prodotto svizzero, esso è pure una vera festa del lavoro. Lo permea un fascino particolare, che gli è caratteristico e che lo rende attraente e piacevole. Una e, insieme, diversa, ad immagine stessa del Paese, sposante strettamente la città con la campagna, la Fiera nazionale svizzera di Losanna pratica nei confronti dell'estero un liberalismo di buona lega.

IL FATTURATO N.C.R. DEL '68 HA SUPERATO IL MILIARDO DI DOLLARI

Il giro d'affari dell'organizzazione mondiale della NCR ha stabilito un nuovo record nel 1968. Per il quattordicesimo anno consecutivo, le vendite hanno superato tutti i records precedenti, e inoltre, per la prima volta, si è andati al di là della magica cifra di un miliardo di dollari. Gli affari, l'assistenza ed i noleggi hano fruttato circa 700 miliardi di lire, che rappresentano un aumento del 10 per cento rispetto all'anno precedente. Il ricavo netto è stato di 35.860.000 dollari, di poco inferiore ai 36.520.000 dollari del 1967. Il sig. Robert S. Oelman, presidente della Società, ha fatto notare che l'aumento del 19 per cento riguardante gli introiti delle filiali al di fuori degli Stati Uniti, durante l'anno 1968, riflette il costante incremento che ha caratterizzato lo sviluppo della Compagnia dal 1964. Gli ordini ricevuti hanno raggiunto, anche nel 1968, una nuova punta massima. Il sig. Oelman ha precisato che, sempre nel 1968, gli ordini ricevuti negli Stati Uniti relativamente alle attrezzature per l'elaborazione elettronica dei dati hanno superato, per la prima volta, quelli ricevuti per i registratori di cassa.

IN DUE TURNI LE MOSTRE ZOOTECNICHE ALLA FIERA DEL LEVANTE

In due turni, dal 10 al 18 e dal 20 al 23 settembre, la Fiera del Levante ospiterà, in occasione della sua 33.a edizione, che è in programma nello stesso periodo, le mostre zootecniche internazionali, le quali costituiscono uno dei motivi di maggior richiamo nell'ambito del comparto agricolo della Campionaria generale. Il turno più lungo coprirà il periodo che va dalla inaugurazione della Fiera, il giorno 10, fino al successivo 18 settembre: sarà riservato alla mostra internazionale del bestiame bovino da latte, secondo lo schema organizzativo collaudato già lo scorso anno e concordato con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con le assicurazioni degli allevatori e con gli operatori economici e gli importatori del settore. Significativa sarà la presenza, nello stesso periodo, di una sezione riservata al bestiame da latte della razza Bruna Alpina, curata dall'Associazione Provinciale barese degli allevatori. Sarà dunque possibile un confronto diretto tra la migliore produzione internazionale e quella dell'Italia meridionale, la quale ha caratteristiche di rusticità e di resistenza veramente notevoli e non ha perciò nulla da invidiare alle razze di valore internazionale.

Il secondo turno, dal 20 al 23 settembre, è riservato invece alle mostre del bestiame da ingrasso. Il crescente fabbisogno di carne sta facendo spostare a favore di queste rassegne l'attenzione degli operatori. E' comprensibile dunque l'attesa per le mostre fieristiche baresi, le quali ospiteranno tra l'altro bestiame pregiato delle migliori razze nazionali, come la chianina, la romagnola, la marchigiana, insieme a campioni di razza estera. Tra questi ultimi, si preannuncia massiccia la presenza di bestiame bulgaro, che andrà ad aggiungersi a quello di provenienza più tradizionale, svizzera, danese, olandese, tedesca. Sia l'Associazione italiana allevatori che l'ANABIC cioè l'associazione che raggruppa gli allevatori di bestiame da carne, collaborano con la Fiera per l'organizzazione di questo secondo turno.

L'ARTIGIANATO RUSSO OSPITATO A MESSINA

Notevole interesse sta suscitando in questa XXX.a edizione della Fiera campionaria internazionale di Messina la mostra mercato dei prodotti artigianali ed alimentari russi, allestita nel padiglione che ospita le mostre estere. Particolarmente ammirate le lacche artistiche del rinomato artigianato della miniatura sovietica di Palekh, una nota località nei pressi di Mosca. Furono proprio queste lacche d'oro e di argento alla Mostra internazionale di Bruxelles nel 1958. L'arte del dipinto in miniatura di «Kholuià», «Mstera», «Fedoskino», «Palekh», è sorta verso il XVII secolo. Essa si distingue per l'impareggiabile originalità artistica e per la finezza dell'esecuzione. La maggior parte degli articoli sono eseguiti su fondo laccato in nero. I procedimenti artistici e la tecnica del disegno sono però diversi per ognuno dei centri artigianali. A «Kholuià» si dipingono vari oggetti in miniatura in cartone pressato. Si tratta di eleganti scatolette, cofanetti e portaciprie. In seguito ad un particolare trattamento questi oggetti acquistano una non comune resistenza e durata.

Su questi articoli che misurano a volte alcuni centimetri quadrati, i pittori di «Kholuià» riproducono, sin nei minimi particolari, motivi tratti dalle leggende e dalle opere degli scrittori russi. Il massimo della perfezione artistica è stato raggiunto dagli artigiani di «Kholuià» nei lavori «Vasilisa la bellissima», «Sadko», «Rose», «Ilia Muromez», e altre. La pittura di «Kholuià» a differenza di quella di Palekh, di Mstera e di Fedoskino è caratterizzata da una insolita freschezza e limpidezza del tratto, da una particolare maniera pittorica la cui peculiarità consiste in una gamma di colori arancione scuro o freddo, verde azzurro senza sfondo nero. Gli articoli di «Kholuià» sono caratterizzati da grande varietà di forme e di dimensioni.

AL SALONE DELLA MUSICA UN FLAUTO D'ORO MASSICCIO

Fra poche settimane si aprirà alla Fiera di Milano il terzo Salone Internazionale della Musica, la rassegna specializzata che si avvia a diventare una importante vetrina internazionale nel settore degli strumenti musicali, apparecchi ed impianti per l'amplificazione. la registrazione e la riproduzione HI-FI, edizioni discografiche e librarie. Al III SIM (6-11 settembre) al quale si affianca nell'attiguo Centro Commerciale USA un «vertical show» di alta fedeltà, saranno presenti oltre cinquanta espositori, i migliori nomi del settore, per rappresentare 130 marche di tutto il mondo. Fra le novità finora rivelate dai partecipanti al III SIM: la lavagna elettronica musicale, una novità assoluta per l'Italia, un complesso fantascientifico per registrazione professionale a 24 canali, un «lavadischi» che pulisce e rimette in condizione dischi dimenticati, una «compact cassette» studiata per lo invio di messaggi registrati a mezzo posta ed indicata per gli uomini di affari e per innamorati ai quali le lettere non bastano più e, per finire, uno strumento a fiato veramente prezioso.

Si tratta di un flauto d'oro massiccio realizzato su ordinazione da una casa milanese diretta da Ida Maria Grassi. Il prezioso strumento — che è stato assicurato per sette milioni — sarà presentato nel corso di una delle numerose manifestazioni che accompagneranno, come ogni anno; il SIM. La manifestazione si chiamerà «Musica e Moda» e alla produzione di strumenti a fiato dell'industria milanese si alterneranno i modelli di un atelier di fama internazionale. Fra le altre iniziative del Comitato organizzatore del SIM, una riscuoterà il consenso dei numerosi appassionati di musica jazz: giornalmente dalle 9 alle 12 nella Sala Cicogna saranno proiettati episodi della storia del jazz. Dizzie Gillespie, fra gli altri, sarà il protagonista di un cortometraggio nel quale il musicista americano darà prova del suo straordinario talento.

FINANZIAMENTI PER VOLI CHARTER CON I «DC-9»

La GATX/Boothe AG di Zurigo — società per finanziamenti a termine — ha reso noto oggi di aver concluso, con la compagnia aerea tedesca Atlantis AG, un accordo di finanziamento a lungo termine mediante il quale la Atlantis potrà noleggiare un aereo a reazione Douglas DC-9-32 da adibire a voli charter. L'accordo comporta un'operazione finanziaria la cui entità è di circa cinque milioni di dollari americani. L'Atlantis, che ha la sede centrale a Francoforte, è una delle maggiori tedesche.

NUOVE APPLICAZIONI DEGLI SMALTI PORCELLANATI

Nella sua costante, vasta e multiforme attività ad ogni livello, il settore Bayer di ricerca applicata ha individuato nello smalto porcellanato il materiale idoneo a risolvere il problema dell'industria automobilistica: assicurare vita più lunga, di quanto non abbiano ora, alle marmitte di scarico degli automezzi. L'importanza di ciò appare evidente dai dati di un rapporto americano sulla durata dei vari tipi di marmitte: comuni, 30 mila km.; zincate, 53 mila km.; alluminizzate, 57 mila km.; smaltate, 150 mila.

IL DESIGNER COLOMBO PROPUGNA L'«ANTIDESIGN»

Il designer italiano di fama internazionale, Joe Colombo, con la sua proposta di «struttura per vivere», cioè un'abitazione coordinata e articolata sia nella sua architettura edile quanto nei suoi elementi di arredamento, che ha denominato «Visiona '69», si è fatto propugnatore della nuova teoria dell'«Antidesign». La soluzione, le idee e il discorso che stanno alla base della proposta, realizzata in termini concreti per conto della Bayer, ha già sollevato enorme interesse.

MANIFESTAZIONE DI FIDUCIA INTERNAZIONALE LA GRANDE FIERA CONGOLESE

A KINSHASA IL PRIMO INCONTRO DEL CONGO CON IL RESTO DEL MONDO

E' stata voluta da Mobutu, quale simbolo della nuova politica di risanamento in corso nel Paese da due anni - La pronta adesione dei «grandi dell'economia»

Kinshasa, 20

Per circa un mese il padiglione della Gecomin ha costituito il principale centro d'attrazione della prima Fiera internazionale svoltasi a Kinshasa, capitale della Repubblica democratica del Congo. Erede della vecchia «Union Miniere», nazionalizzata dallo Stato nel 1967, la Gecomin (Generale Congolese des Minerais) è il gigantesco motore dell'economia congolese. Dalle sue miniere e dai suoi stabilimenti del Katanga escono con un flusso continuo il rame, il cobalto e i concentrati di zinco (minerali di cui il Congo è uno dei maggiori produttori mondiali e nel caso del cobalto il maggiore in senso assoluto.

Si tratta di materie prime indispensabili per la tecnologia moderna; al vertice il loro mercato comprende un esiguo numero di persone, sedute nelle «stanze dei bottoni» a New York, a Londra, a Bruxelles, a Parigi, a Milano e nelle altre capitali del mondo industriale e finanziario. Con la sua colossale benna da cento tonnellate, usata per il trasporto del minerale nei giacimenti a cielo aperto, con le rutilanti volumetrie delle piramidi di lingotti e delle colonne di rame puro, con gli altissimi cilindri di vetro pieni di luccicanti frammenti di cobalto, con i plastici a grande scala delle miniere e degli stabilimenti, il padiglione della Gecomin si presenta ai visitatori come un moderno tempio della tecnologia, come una manifestazione di prestigio degna delle più famose esposizioni mondiali.

Ogni banale suggestione pubblicitaria è esclusa da questo monumento ambizioso e affascinante, che celebra il lavoro e la tecnica. Eppure, al di là di ogni lusinga commerciale, il padiglione reca un suo messaggio evidente per chi conosca la storia recente del Congo: il Katanga, questo «eldorado» minerario, che dal 1961 è stato al centro di aspre contese, di lotte sanguinose, di torbidi intrighi, è ormai pacificato e tranquillo e con esso tutto il Congo. Uscito con uno sforzo sovrumano dal caos, il Paese si dedica ora alla ricostruzione di ciò che le discordie interne e le incomprensioni esterne avevano distrutto o lasciato nell'abbandono.

La Fiera internazionale di Kinshasa è il primo incontro collettivo della Repubblica democratica del Congo con il resto del mondo; è una manifestazione simbolica di fiducia nella collaborazione fra i popoli, ma è anche una realizzazione concreta intesa a favorire gli scambi commerciali e gli investimenti industriali nel Paese. Accanto ai padiglioni di prestigio si schierano, infatti, quelli prettamente commerciali che propongono agli operatori economici esteri, i prodotti del Congo e a quelli congolesi i prodotti più raffinati dell'industria e dell'artigianato internazionale in una gamma così vasta da sfuggire a ogni tentativo di elencazione. Dopo i risultati fallimentari del dirigismo economico, applicato nei primi anni d'indipendenza dello Stato congolese, il Presidente Mobutu ha inaugurato nel 1967 una politica di risanamento, fondata principalmente sulla riforma monetaria, attuata per combattere l'inflazione, e sulla liberalizzazione degli scambi. Il Congo può offrire molto e ha bisogno di molto.

Alla ricchissima produzione mineraria, suscettibile di aumento indefinito, si affiancano le risorse inesauribili di una agricoltura alla cui valorizzazione razionale mancano soltanto gli strumenti idonei: metodi di coltura avanzati, macchine e un'efficiente rete commerciale. Un mercato di circa 17 milioni di persone, duramente provate dagli anni difficili seguiti alla indipendenza, attende con ansia di poter partecipare al benessere che le risorse del Paese potranno offrire, quando il loro sfruttamento avrà raggiunto uno sviluppo proporzionale alla loro importanza.

I problemi da risolvere sono, infatti, macroscopici e investono soprattutto il sistema dei trasporti, ancora largamente insufficiente in un Paese la cui superficie è quattro volte quella della Francia, quello delle telecomunicazioni ancora estremamente limitato. Premesse indispensabili per lo sviluppo del Paese sono, tuttavia, la sicurezza interna e la fiducia degli ambienti politici ed economici internazionali. Banco di prova di questa fiducia è stata appunto la Fiera di Kinshasa. Nel messaggio presidenziale diretto al Paese il 30 giugno, giorno della inaugurazione, il Presidente Mobutu ha detto: «Se ci siamo impegnati in uno sforzo tanto grande e abbiamo affrontato tanti sacrifici, ciò è avvenuto perché siamo convinti che la nostra volontà di ricostruzione e di progresso è strettamente legata a una cooperazione internazionale sempre più intensa e sincera».

Lo sforzo compiuto dal Congo per l'organizzazione della Fiera è stato imponente e ha offerto una prova convincente della sua vitalità e della sua volontà di progresso. Decisa dal Presidente nel maggio del 1968, l'organizzazione della Fiera è stata condotta a tempo di primato, sotto la direzione di Thomas Tumba, uno degli esponenti più dinamici del mondo economico congolese, che si è valso dell'aiuto dei più qualificati esperti del Belgio e del Congo. In meno di otto mesi, dal 15 novembre 1968, data del primo colpo di piccone, al 30 giugno 1969, giorno dell'inaugurazione, sono stati bonificati 185 mila metri quadrati di terreno paludoso ai margini della capitale congolese, tra i quartieri di Limete e di Lemba.

L'adesione del mondo economico internazionale all'invito del Congo è stata adeguata a questo impegno. La Fiera ha visto oltre la cospicua partecipazione del Belgio, riprova dello eccellente corso dei rapporti fra il Congo e l'antica potenza colonizzatrice, quella della Germania federale, dell'Olanda, del Lussemburgo, dell'Italia, della Francia, della Grecia, di Israele, della Bulgaria, della Romania, dell'Unione Sovietica, della Cina Nazionalista, del Giappone, degli Stati Uniti d'America, della Gran Bretagna, del Canadà, e fra gli Stati africani quella del Kenia, del Marocco, della Nigeria, del Senegal, del Ciad, del Ghana, dell'Uganda, della Tanzania e della Tunisia. Erano inoltre presenti con padiglioni o con stands propri alcuni gruppi industriali come la Gecomin e il Governo rivoluzionario dell'Angola in esilio.

Piero Polli

I LAVORATORI INGLESI TEMONO L'ADESIONE ALLA CEE

Londra, 20

Il Trade Union Congress (la maggiore centrale sindacale britannica, che rappresenta nove milioni di lavoratori), sarà chiamato il mese prossimo ad esprimere un parere sulla entrata della Gran Bretagna nella CEE. La decisione di tenere un dibattito sulla questione è stata imposta dai rappresentanti dei «colletti bianchi», ossia del personale impiegatizio, in seno al T.U.C., con la presentazione di una mozione nella quale si invita il Governo di Londra a desistere dai tentativi di entrare nella Comunità Europea. Secondo questa mozione, l'ingresso di Londra nella CEE danneggerebbe l'economia britannica, e in particolare determinerebbe l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari.

SVALUTATO 14 VOLTE QUEST'ANNO L'ESCUDO CILENO

Santiago, 20

L'escudo cileno è stato svalutato per la quattordicesima volta nel corso del 1969. Si tratta di piccole svalutazioni che nell'insieme hanno portato ad una diminuzione del valore della moneta cilena del 22,6 per cento nelle contrattazioni fra le banche e del 16,7 p.c. al cambio libero.

L'ultimo provvedimento ha fatto passare il tasso di cambio sul mercato libero da 10,48 a 10,66 escudos per un dollaro per gli acquisti e da 10,50 a 10,68 per un dollaro per le vendite.

RILEVAZIONI DELLA FEDERAZIONE DEGLI INDUSTRIALI TEDESCHI

SI ATTENUA IN GERMANIA IL «BOOM» DELL'INDUSTRIA

E' diminuito durante l'estate il tasso d'incremento della produzione Nessun pericolo per la prosperità - Continua la mancanza di manodopera

Bonn, 20

Il «boom» dell'industria tedesca, secondo quanto affermato dalla Federazione degli industriali della Germania occidentale, si sta calmando. Nell'ultimo bollettino mensile, la Federazione, pur non fornendo dati, afferma che la produzione industriale è diminuita leggermente in coincidenza con il culmine della estate, e sottolinea una lieve diminuzione del tasso di incremento della produzione industriale globale di giugno che preluderebbe una «graduale normalizzazione» del «boom».

La Federazione, notando che il tasso di incremento della produzione industriale di giugno è stato del 13,8% più alto rispetto a quello del giugno dell'anno scorso, afferma che l'aumento del tasso è stato inferiore all'aumento dei tassi dei mesi di maggio (14 p.c.), aprile (14,4) e marzo (14,1) rispetto ai tassi registrati nei corrispondenti mesi del 1968. Nello scorso mese di giugno, inoltre, 17 settori industriali, che assicurano il 36 p.c. del totale della produzione industriale, hanno registrato un tasso di incremento inferiore al 13,8 p.c. Un totale di 21 settori industriali, o il 64 p.c. della produzione nazionale, ha registrato incrementi superiori al 13,8 p.c.

Ciò nonostante si afferma che la produzione dell'industria tedesca è rimasta a livelli elevati, e non c'è pericolo che la prosperità della industria della Germania Federale possa finire bruscamente. Le recenti misure monetarie e fiscali prese dal Governo federale e dalla Bundesbank (congelamento della spesa pubblica e restringimento del credito) non hanno minacciato l'attuale prosperità. Inoltre la Federazione fa presente che l'industria dovrà risolvere, da una parte, i problemi connessi con la mancanza di manodopera, gli aumenti dei salari e il restringimento dei crediti, e dall'altra i problemi riguardanti la pressante domanda dei consumatori.

LA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA IN FRANCIA

È pronto il bilancio del dopo-svalutazione

Rigoroso pareggio - Escluse evasioni dagli stanziamenti Tagli netti alla ricerca scientifica, alloggi e ospedali

Parigi, 20

A due settimane circa dalla svalutazione del franco il ritornello dei commentatori francesi — favorevoli o sfavorevoli alla operazione — non è cambiato: la svalutazione è destinata a non ottenere gli effetti desiderati se non sarà accompagnata da altre misure, dette in generale di austerità e che si riassumono praticamente nella riduzione delle spese, nel blocco dei prezzi e dei salari.

In ogni caso nessuna di queste iniziative è stata ancora decisa: il blocco dei prezzi e dei salari è stato attuato «in via provvisoria» fino al 15 settembre prossimo, poi si vedrà (ma fin d'ora i sindacati non sembrano molto propensi ad accettare che il potere d'acquisto dei lavoratori diminuisca).

Il Governo ha però provveduto alla preparazione del bilancio e lo presenterà ad autunno inoltrato all'Assemblea nazionale. A quanto viene autorevolmente riferito la spesa si aggirerà fra i 163 e i 165 miliardi di franchi, con un aumento del 6 per cento rispetto al 1969. Sarà un bilancio rigorosamente in pareggio e non sarà consentita la minima evasione dagli stanziamenti di previsione. Le economie non hanno toccato i settori in regresso o in deficit (agricoltura, imprese nazionalizzate). I tagli più energici sono stati apportati ai crediti per la ricerca scientifica, per gli ospedali e per gli alloggi. Già si sa che l'accrescimento degli stanziamenti per l'educazione nazionale è considerato insufficiente dagli interessati così come quelli per l'assistenza sociale. Intoccati i programmi «Concorde», «Aerobus» europeo e «Mercure».

Gulfport sotto la furia del ciclone



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Gulfport — Un'agghiacciante visione di ciò che è rimasto di un quartiere di Gulfport dopo il passaggio dell'uragano «Camilla»

NEL CARCERE DI SAN FRANCISCO IL PRESIDENTE DEGLI ESTREMISTI NEGRI

IL CAPO DELLE «PANTERE NERE» ARRESTATO PER TORTURE E OMICIDIO

Sarebbe coinvolto, assieme ad altri 14 individui, nella morte di un «coloured» che aveva tradito il partito - Alla vittima una settimana di botte e bruciature

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 20

Il capo del partito delle «pantere nere», Bobby George Seale, è stato arrestato iersera a Berkeley, una località nei pressi di San Francisco, in relazione al rapimento e all'uccisione, dopo terribili torture, di un iscritto al suo partito. La notizia è stata data dall'Ufficio dell'FBI di San Francisco. Seale è stato arrestato su mandato di cattura spiccato nei suoi confronti dalla magistratura di New Have nel Connecticut, dove l'assassinio ebbe luogo nello scorso mese di maggio.

Un agente federale, Charles Bates, che ha preso parte all'arresto ha riferito che Seale che ha 32 anni, non ha opposto la minima resistenza quando, avvistato a bordo della sua auto in una via di Berkeley, ieri sera verso le 21, gli è stato intimato l'alt. Nella sua macchina si trovavano degli amici che Seale ha «salutato cordialmente» prima di passare nell'auto della polizia e raggiungere il commissariato per un primo interrogatorio. Domani il presidente del partito estremista negro comparirà di fronte al magistrato per rispondere della accusa di essere fuggito illegalmente in California allo scopo di sfuggire all'azione della magistratura di New Haven. Attualmente, Seale si trova in una cella della prigione di San Francisco.

In relazione alla morte della «pantera nera» avvenuta il 21 maggio scorso, sono stati operati nei mesi passati altri arresti. Su questo caso, che presenta molti lati oscuri, la polizia ha accertato che la vittima, Alex Rackley, da un po' di tempo «era caduto in disgrazia» presso i dirigenti delle «pantere nere». Quali accuse gli siano state mosse non si sa con precisione. Sembra comunque che oltre ad aver manifestato un certo raffreddamento nei confronti della causa che il partito intende difendere, la causa dei negri d'America, della loro affrancazione totale e violenta, se necessario, dal dominio dei bianchi, si fosse reso responsabile anche di qualche cosa di più concreto.

Comunque si è accertato che verso il 15 maggio, Rackley venne rapito a New York e trasferito a New Haven dove fu portato di fronte ad un tribunale del partito per rispondere delle sue mancanze come militante delle «pantere nere». Su questo processo per ora non si sa molto. Si sa però che per tutto quel periodo, una settimana circa, venne tenuto nella sede del partito a New Haven dove venne percosso brutalmente più volte e venne torturato con il fuoco.

Otto ore dopo il ritrovamento dei resti di Rackley, la polizia di New Haven faceva irruzione nella sede del partito delle «pantere nere» della città dove traeva in arresto sette persone rinviandole a giudizio sotto l'accusa di aver ucciso l'uomo. A seguito degli arresti di queste persone, del materiale sequestrato nella sede del partito a New Haven e del risultato di altre e complesse indagini venivano in seguito tratte in arresto altre sette persone. Le indagini si erano estese in molti altri Stati e per alcuni casi fino al Canada.

Quali elementi siano emersi a carico del presidente del partito, Seale, non è stato reso noto. La polizia mantiene per ora un assoluto riserbo. Non vuol dire neppure se Seale sia implicato in questo fosco dramma direttamente o indirettamente. Quello che possiamo dire è che nel giorno in cui Rackley venne rapito, Seale si trovava all'Università di Yale dove pronunciò un discorso sulla questione negra degli Stati Uniti. L'arresto di Seale ha provocato sensazione tra le comunità negre d'America.

A. P.

SPOSINA ROMANA MUORE in un incidente in Francia

Cannes, 20

Tragico viaggio di nozze per due giovani romani: in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri sulla autostrada Esterel-Cote d'Azur, la sposa — Rosina Pelliccia — è rimasta gravemente ferita e, ricoverata allo «Hopital des Broussailles» a Cannes, è morta stamani. Il marito, Francesco Ciuffa, si trova ricoverato all'ospedale di Frejus: le sue condizioni sono gravi ma non disperate.

SICILIANO RAPISCE l'ex fidanzata e la mancata suocera

Agrigento, 20

Un marmista di Buseto Palizzolo (Trapani) Salvatore Accardo, di 26 anni, ha rapito a Favara, presso Agrigento, l'ex fidanzata Giuseppina Campione, una maestrina di 19 anni, e la madre di quest'ultima, Maria Stella Accardo, una vedova di 48 anni, infermiera. Accardo era stato fidanzato con la maestrina sino a tre mesi or sono. Poi la giovane aveva preferito lasciarlo.

Secondo una ricostruzione ancora frammentaria dei fatti lo Accardo ha pedinato la giovane e la madre, che erano andate a fare visita ad alcuni parenti, ha atteso che le due donne uscissero di casa e si è appostato, insieme con i due complici, su una «Giulietta» in un tratto poco frequentato della strada che l'infermiera e la figlia dovevano necessariamente percorrere per raggiungere la loro abitazione. Quando le due donne sono passate vicine all'automobile il marmista ha sollevato di peso l'ex fidanzata, mentre i suoi complici hanno costretto la madre a seguire la figlia a bordo della vettura. Alla scena, ma da lontano, ha assistito un passante.

TERRIFICANTE IL BILANCIO DEL TIFONE CHE HA INVESTITO IL MERIDIONE DEGLI STATI UNITI

Potrebbero essere anche mille le vittime dell'uragano «Camilla»

Finora sono stati ricuperati 165 corpi, ma vastissime sono le zone non ancora raggiunte dai soccorsi
Almeno duecentomila i senzatetto - Interi quartieri spazzati dalla furia del vento - E' in arrivo „Debbie"

Gulfport, 20

Un tetro ponte aereo porta a Hattiesburg, la più vicina città relativamente risparmiata dalla furia dell'uragano «Camilla», i corpi delle vittime trovate nelle comunità devastate della costa del Golfo. I morti accertati sono 165, ma il Governatore del Mississippi, John Bell Williams, ha affermato che il bilancio definitivo potrà superare le cinquecento e forse raggiungere le mille vittime. Molti dei morti, ha aggiunto Williams, sono sepolti sotto tonnellate di detriti, e le squadre della Difesa civile non sono ancora riuscite a condurre una ricerca su scala completa.

Wade Guice, direttore della Difesa civile della Contea Harrison, ha dichiarato al Governatore: «Non mi sorprenderebbe trovare mille morti, li stiamo trovando a gruppi». E il colonnello Miller Deng, direttore della Difesa civile dello Stato del Mississippi, ha affermato: «A Pass Christian e a Long Beach ci sono ancora vaste zone devastate che a due giorni dall'uragano non siamo riusciti a frugare».

Hattiesburg è a 110 chilometri dalla costa; e gli aerei fanno la spola fra la città e le zone devastate prelevando le salme e portandole nel centro dell'interno ove vengono composte nella «morgue». In tutta la zona costiera investita da «Camilla», l'uragano più violento mai registrato negli Stati Uniti, regna ancora la confusione. Si calcola che i danni alle sole comunità di Biloxi, Pass Christian e Gulfport assommino a un miliardo di dollari. Il Presidente Nixon ha inviato il vicepresidente Spiro Agnew a fare un giro di ispezione in elicottero della zona colpita, e ha immediatamente stanziato un milione di dollari per gli aiuti al Mississippi.

Dall'Alabama alle paludi della Louisiana ci sono duecentomila e più persone senza tetto. Interi paesi sono stati rasi al suolo; la strada federale numero 90, l'arteria vitale per la costa del Golfo, è stata letteralmente spazzata via per un buon tratto. Il coroner della Contea Hancock, Emile Piazza, ha reso noto che nella zona di Bay Saint Louis e Waveland sono stati trovati cinque morti: «Ma ce ne debbono essere molti di più, non riusciamo a trovarli».

A Mobile, nell'Alabama, il corpo dei genieri dell'esercito ha comunicato che sono già partiti per la zona reparti attrezzati per la riapertura delle grandi vie di comunicazione. Dagli Stati vicini sono partite squadre civili per la riparazione delle linee elettriche e telefoniche. Gruppi elettrogeni dell'esercito sono stati inviati col ponte aereo nelle zone più bisognose, per esempio a Gulfport dove è necessario rimettere in funzione l'impianto di pompaggio dell'acqua potabile.

Intere colonne di autocarri carichi di viveri sono state organizzate, in parte dall'ufficio di Jackson nel Mississippi, del Dipartimento federale dll'agricoltura e in parte da enti privati. Rifornimenti vitali di viveri e medicinali sono in corso a mezzo di aerei. Ondate di sei metri hanno portato tremende devastazioni sulla «costa d'oro» di questo Stato. Nella elegante zona di Biloxi, punteggiata di ville, un migliaio di persone hanno dovuto essere soccorse a mezzo di elicotteri dai tetti e dalle terrazze delle case.

Da ieri sera è razionata anche la benzina. Le autorità sanitarie hanno predisposto la eventuale vaccinazione in massa contro il tifo. I volontari operano a migliaia, sotto la direzione del senatore dello Stato Nap Cassibry, che dirige e coordina la loro attività da un locale di Gulfport che assomiglia ad una centrale operativa di un fronte di guerra, nella quale gli ordini passano di bocca in bocca fra una selva di radio da campo.

Anche a Cuba «Camilla» ha fatto gravissimi danni. Centinaia di migliaia di persone hanno dato ascolto ai febbrili appelli delle autorità e hanno lasciato le case prima dell'arrivo dell'uragano; ma molti sono stati quelli che hanno preferito restare, in qualche caso organizzando i tradizionali «hurricane party». Così hanno fatto gli abitanti di una casa di Pass Christian, un edificio in mattoni detto «Richelieu apartments» che aveva resistito a precedenti uragani. Questa volta è crollato, e nessuno dei ventitré rimasti è sopravvissuto.

Il Governatore Williams ha dichiarato la legge marziale nella zona costiera del Mississippi. In Louisiana, a Plaquemines sotto New Orleans, gli uomini della Guardia nazionale e della polizia di Stato e gli agenti dello sceriffo, armati di fucile da caccia, respingono le migliaia di persone che cercano di tornare a casa; mancano ancora i servizi essenziali, e la zona di «Buras-Venice» lungo il Mississippi è stata spazzata via da «Camilla». «Non è devastata — ha detto il direttore dei servizi di sicurezza Luke Petrovich —. Non esiste semplicemente più». L'aiutante generale del Mississippi, Walter Johnston, ha annunciato che i tremila uomini della Guardia nazionale ai suoi ordini agiranno da «superpoliziotti» in tre Contee: «Non intendo impedire lo esercizio dei diritti individuali — ha detto — ma sono stufo di questi curiosi e dei dannati sciacalli che girano nella zona».

Mentre si fa il bilancio di «Camilla», che si è disperso riducendosi a piovaschi sul Kentucky occidentale, il quarto uragano della stagione, «Debbie», ha mostrato tre lievi mutamenti sull'Atlantico.

UN ROMANTICO EREMITA

Jefferson City, 20

Si sono svolti presso Jefferson City, nel Tennessee, i semplici funerali di un uomo di 65 anni, Benjamin Ballinger, che è stato sepolto presso la caverna dove abitava. Ballinger, una singolare figura di rustico romantico, si ritirò nella caverna 35 anni fa, e lì è vissuto finora, facendo rarissime comparse nelle città vicine, e guadagnandosi da vivere con lavori occasionali.

Perché Ballinger si era trasformato in eremita? Perchè era stato abbandonato dalla donna che amava. In una delle sue rare confidenze, disse una volta, molti anni fa: «Eravamo fidanzati, io e la mia regina. Poi venne un bellimbusto su una automobile coupé, tutta lucente, e me la portò via sotto il naso». Allora, Ballinger decise di ritirarsi a vivere in una caverna Ma non ha mai rivelato il nome della sua regina, né quello del fortunato rivale.

MESSAGGIO DI SARAGAT al Presidente Nixon

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica Saragat ha inviato al Presidente degli Stati Uniti, Nixon, il seguente telegramma: «Le notizie dell'uragano che ha sconvolto una vasta regione degli Stati Uniti causando numerose vittime e gravissimi danni mi hanno profondamente addolorato. A nome del popolo italiano e mio personale la prego di accogliere, signor Presidente, le espressioni del più vivo cordoglio e i sentimenti di umana solidarietà per la sciagura che ha così duramente colpito l'amica nazione americana».

DOROTHY HAUPT INSISTE: vuole il cuore di Blaiberg

Città del Capo, 20

La signora Dorothy Haupt, vedova dell'uomo dal quale il dott. Christian Barnard prelevò il cuore che trapiantò su Philip Blaiberg, esige dal «Groote Schuur Hospital» la consegna dell'organo in modo da poterlo seppellire. «Non avrò pace — ha detto ai giornalisti la signora Haupt — finché non riuscirò ad avere il cuore di mio marito. Non voglio che esso venga conservato in un flacone. Voglio essere certa che sia convenientemente sepolto».

Il dottor Barnard ha detto da parte sua ai giornalisti che il cuore, prelevato dopo la morte di Blaiberg, sarà sezionato in modo da poter essere attentamente studiato in varie istituzioni mediche del mondo. Il corpo di Blaiberg, morto dopo 563 giorni di vita «prolungata», è stato cremato.

«GIALLO» IN DUE TEMPI VICINO A SIRACUSA

SALVATO DAL SUICIDIO CONFESSA UN ASSASSINIO

Ritrovato il corpo della vittima, un finanziere di 24 anni
L'omicida non ha voluto spiegare le cause del suo crimine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siracusa, 20

Una pattuglia di agenti della squadra mobile di Siracusa, alla quale erano aggregati alcuni finanzieri, ha scoperto in un anfratto della campagna fra Brucoli e Carlentini, il cadavere del finanziere Roberto Favale di 24 anni. Trova così tragica conferma la rivelazione, fatta l'altra sera, da Rocco Vazzana di 28 anni, di Gioia Tauro, che aveva tentato di uccidersi, lanciandosi in mare con la propria auto lungo uno dei moli della zona industriale di Priolo. Salvato a stento, e ricoverato in ospedale, il Vazzana aveva fatto una stupefacente dichiarazione: «Volevo uccidermi per il rimorso di avere assassinato Roberto Favale. Gli ho sparato tre colpi di pistola mentre si trovava nella mia auto. Ho gettato il cadavere nelle campagne tra il ponte Primosole e Caltagirone. Non ricordo bene dove».

Le prime ricerche del corpo del Favale, la cui scomparsa intanto era stata segnalata dal comando della Guardia di finanza, davano esito negativo. Il fatto che il Vazzana fosse in condizioni fisiche molto precarie, e che ogni tanto per la febbre altissima e lo stato di choc delirasse, faceva dubitare sulla veridicità delle sue affermazioni. Si pensava, infatti, che il Vazzana potesse aver inventato il delitto per mitomania o per una fantasia del suo stesso delirio. Insomma che egli conoscesse il Favale sì, ma che in realtà quello fosse scomparso per altri motivi, e che fosse comunque vivo. Invece stamane la conferma agghiacciante. I poliziotti e i finanzieri, pattugliando una delle campagne della zona, che si estende dalla riva di Brucoli fino alle colline di Carlentini, hanno fatto la terribile scoperta: il corpo insanguinato del giovane finanziere, riverso in mezzo alle stoppie ai margini della strada.

Ed ecco la storia: L'altra sera alcuni dipendenti dello stabilimento petrolchimico della Sincat di Priolo, che si trovavano nei pressi del pontile «Nato» tra Augusta e Priolo, hanno visto una «Fiat 124» percorrere il pontile a velocità elevata e inabissarsi in mare. Soccorso da alcune persone e trasportato all'ospedale civile di Siracusa, l'uomo che era alla guida dell'auto, identificato successivamente per Rocco Nazzana, è stato giudicato dai medici in gravi condizioni per una sindrome da annegamento.

Il caso, dapprima molto semplice, si è complicato però nel pomeriggio quando recuperando la «Fiat 124» i vigili sommozzatori di Siracusa vi hanno trovato tracce di sangue raggrumato e tre bossoli di pistola calibro 7,65. Il dirigente della Squadra mobile, dott. Padova — al quale era stata denunciata la scomparsa del finanziere Favale — insieme col sostituto procuratore della Repubblica dott. Ruello, si è quindi recato all'ospedale civile per interrogare il Vazzana. Questi ha confessato di avere ucciso con tre colpi di pistola il Favale, aggiungendo di averne nascosto il cadavere in una zona fra Primosole e la strada provinciale che conduce a Caltagirone. Il Vazzana è stato quindi dichiarato in stato di arresto.

Le ipotesi che si fanno sul delitto sono molteplici. Il Vazzana si è trincerato nel più completo silenzio. Gli inquirenti fanno tre ipotesi circa il movente del delitto: che si tratti di una questione di contrabbando nella quale i due siano rimasti coinvolti, o che ci sia stata una zuffa, oppure che ci siano stati tra i due rapporti più oscuri. Ma ripetiamo, sono solo ipotesi.

Franco Sampognaro

MISTERIOSO DRAMMA: DELITTO, DISGRAZIA O SUICIDIO?

Giovane negra a Milano precipita da un balcone

E' stata vista aggrappata al parapetto, poi ha lasciato la presa
Rinvenuto un indiano ubriaco nell'appartamento da cui è caduta

Milano, 20

Una giovane negra è precipitata la scorsa notte dal balcone di uno stabile di piazza Gobetti, a Milano, ed è deceduta successivamente all'ospedale Fatebenefratelli, per le ferite riportate. I carabinieri che si occupano del caso hanno posto in stato di fermo l'inquilino dell'appartamento in cui si trovava la giovane negra al momento del fatto. Tutte e tre le ipotesi possibili sono ancora aperte: disgrazia, suicidio, delitto.

Protagonisti del dramma sono Gloria Deen Berry, di 25 anni, originaria di Chester, nella Virginia, e il cittadino inglese di origine indiana Bagai Sudarsham, di 37 anni, nato a Nuova Delhi e abitante a Milano in piazza Gobetti 19. Il Sudarsham è impiegato presso la rappresentanza milanese di una ditta britannica.

La scorsa notte, verso l'una, gli avventori di un bar di piazza Gobetti, all'angolo con la via Monte Nevoso, hanno udito un urlo disperato provenire dai piani alti dello stabile. Hanno alzato gli occhi e hanno visto una giovane donna aggrappata al parapetto di un balcone. La giovane — secondo le testimonianze — si è agitata per qualche secondo, nel tentativo apparente di risalire, poi ha lasciato la presa ed è precipitata andando a finire su un tavolino del bar.

E' stata soccorsa dagli avventori del locale e avviata allo ospedale mentre venivano chiamati i carabinieri. I militi, con l'aiuto della portinaia dello stabile, hanno individuato l'appartamento dal cui balcone la giovane era precipitata e hanno suonato e bussato a lungo. Infine hanno abbattuto la porta; Bagai Sudarsham, in evidente stato di ubriachezza, ha tentato di opporre resistenza e i carabinieri hanno dovuto fare opera di persuasione per convincere l'uomo a seguirli in caserma. A quanto si è appreso, l'indiano ha dichiarato di non aver mai visto la ragazza; un testimone, tuttavia, ha affermato di aver scorto i due entrare in casa, ieri sera, verso le 20.

Un particolare che lascia perplessi gli inquirenti è rappresentato dalla borsetta della ragazza, che è stata rinvenuta sul balcone immediatamente sottostante a quello dal quale la giovane è stata vista precipitare. Secondo i testimoni, Gloria Deen Berry, quando è stata vista aggrappata al parapetto del terrazzino, aveva la borsetta che pendeva da un braccio. Una giovane che si vuole suicidare — osservano gli inquirenti — ben difficilmente lo fa con la borsetta al braccio.

DUE ORE IN FIN DI VITA sotto il treno

Palermo, 20

Un uomo che si è suicidato, gettandosi sotto un convoglio ferroviario, è rimasto per due ore, perfettamente lucido, sotto le ruote della motrice, mentre vigili del fuoco, medici e agenti della Polizia ferroviaria facevano a gara per salvargli la vita.

Umberto Palmeri, di 48 anni, ha atteso stamani, nei pressi del cimitero di Sant'Orsola, il passaggio del treno diretto a Trapani. L'elettromotrice, in quel tratto, procede lentamente, perché molti bambini sono soliti giocare nel trincerone della ferrovia. Per questo stesso motivo, il macchinista era affacciato al finestrino e controllava i binari: a un tratto egli ha visto il Palmeri gettarsi sulle rotaie, ha azionato i freni, ma, quando il convoglio si è bloccato, Umberto Palmeri era stato già investito dalla ruota anteriore destra, ed era rimasto imprigionato tra la motrice e i binari. Il macchinista è corso al più vicino casello ed ha dato l'allarme per telefono.

Sono subito giunti sul posto un medico, con un'autoambulanza dal vicino ospedale civile e i vigili del fuoco. Il sanitario ha praticato le prime cure al Palmeri che era perfettamente lucido e scongiurava i soccorritori di far presto. Mentre i vigili, con martinetti idraulici, sollevavano la motrice. l'operazione è stata portata a termine dopo 2 ore; il ferito, sempre assistito dal medico, è stato adagiato sulla barella dell'autoambulanza e trasportato alla «Feliciuzza». E' morto mezz'ora dopo il ricovero per le gravi ferite riportate all'addome.

Non ha «perso» la testa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saint Louis — Jules Jacot, domatore di 79 anni, con un vistoso cerotto sulla testa, mostra il leone che lo ha azzannato mentre svolgeva il classico numero della testa nelle fauci. Con prontezza il domatore ha premuto sulle narici della bestia facendole aprire la bocca

UNA BELLA SPAGNOLA «Lady Europa 1969»

Alghero, 20

Teresa Gimpera, Lady Spagna, 28 anni, alta 1,69, moglie di un industriale e madre di due bei bambini, è la nuova «Lady Europa 1969». Ha vinto di stretta misura, 15 voti a 14, su un'altra splendida esponente della penisola Iberica l'attrice cinematografica Helga Linè, «Lady Portogallo». Helga Linè ha accolto il verdetto con un sorriso forzato, ha detto «ci rivedremo a Rimini» e poi ha abbracciato la vincitrice. A Rimini fra pochi giorni, il 22, 23 e 24, si svolgeranno le elezioni per «Lady Universo». Terza si è classificata un'altra attrice, di prosa però, Michele Boule, di 21 anni, «Lady Francia».

Le concorrenti provenienti da tutti i Paesi europei sono sfilate sul lungomare Dante di Alghero e hanno ricevuto gli applausi e i complimenti degli algheresi e di numerosi turisti. Quando la giuria si è ritirata in una sala dell'«Hotel Catalunia» per decidere il nome della nuova «Lady Europa» c'era molto nervosismo nella hall tra le concorrenti. A consolarle hanno pensato le madri e i mariti; questi però apparivano molto più nervosi delle loro bellissime consorti.

L'ORRIBILE STRAGE NELLA VILLA DI POLANSKI

ANCHE UN VEGGENTE INDAGA SU SHARON TATE

«Erano tre gli assassini e conosciuti dalle vittime»

Los Angeles, 20

«So chi ha ucciso Sharon Tate e le altre quattro persone che erano nella sua villa. L'ho detto alla polizia. Vi sono tre assassini e non erano sconosciuti a villa Polanski». Ciò è quanto è stato dichiarato alla stampa dal veggente Peter Hurkos, la cui opera è stata richiesta da Peter Knecht, avvocato e amico di Jay Sebring, una delle vittime della strage.

Il veggente, autorizzato dal regista Roman Polanski a visitare la villa della strage, ha detto «uno dei tre assassini è rimasto ferito in seguito alla rottura dei suoi occhiali. Nella stanza di Sharon Tate, vi sono tracce del suo sangue. Il movente del delitto va ricercato nell'odio contro una delle quattro persone che quella sera si trovavano nella villa e alla quale si riferiva la parola «pig» (maiale).

«Uno degli assassini era di grande statura, uno aveva la barba e il terzo è di costituzione debole. Il giovane Steven Parent non era preso di mira, Sfortunatamente egli si trovava là per caso e perciò venne ucciso», ha continuato il veggente. Egli ha poi detto che gli assassini sono giunti alla villa dei Polanski a piedi, che i fili del telefono sono stati tagliati dopo l'uccisione e che gli uccisori erano stati nella villa già altre volte, per cui il loro arrivo quella sera non fu una sorpresa. Quella sera, comunque, ha aggiunto Hurkos, non si celebrava alcun «rito», e gli ospiti della villa erano intenti a giochi di società. La signorina Folger, una delle vittime, non si trovava nella stessa stanza con i suoi amici e ha tentato di fuggire quando udì le prime grida, ma venne uccisa.

INCROLLABILE FIDUCIA DEI PALEONTOLOGI STATUNITENSI NEL LORO CAPOSTIPITE CHARLES MARSH

HANNO ATTESO QUASI UN SECOLO PER «COMPLETARE» IL DINOSAURO

La prima metà dello scheletro fu trovata nel 1884, la seconda giorni or sono in un blocco inserito in un ponte

New York, 20

Mezzo dinosauro nel ponte: l'hanno trovato, dopo una attesa di 85 anni i paleontologi dell'Università di Yale che attendevano da giorni intorno ad un vecchio ponte di pietra nera che una squadra di operai stava demolendo alla periferia di Manchester, nello Stato del Connecticut. La storia del «mezzo dinosauro» ha quasi il sapore di una leggenda. Cominciò nel 1884 quando il prof. Charles Marsh, primo paleontologo che gli annali accademici nordamericani ricordino, scoprì la metà posteriore del fossile di un dinosauro in un blocco calcareo estratto da una cava oggi famosa, posseduta da Charles Wolcott.

La scoperta suscitò entusiasmo nell'allora ristretto ambiente scientifico che si interessava di paleontologia nell'America del Nord. Innanzitutto perché il mezzo dinosauro di Mash costituiva uno dei primi pilastri solidi su cui era finalmente possibile edificare un museo statunitense di paleontologia, in secondo luogo perché il Connecticut è una terra strana, piena fino all'inverosimile di impronte di fossili di animali preistorici, ma incredibilmente avara di scheletri.

A tutt'oggi, soprattutto nelle rocce sedimentarie della Connecticut River Valley (valle fluviale) che va dall'estrema periferia nord di New York fino all'alto Massachusetts, sono state ritrovate e catalogate decine di migliaia di impronte fossili; gli scheletri invece, nonostante le ricerche, non sono più di quattro. In queste condizioni, è evidente che anche «mezzo fossile» diventa un piccolo importante tesoro scientifico.

Già nel 1884, trovata la prima metà, il prof. Marsh fece cose incredibili per ritrovare il resto. Tutto quello che riuscì a sapere, però, dopo lunghe ed estenuanti indagini, fu che la parte anteriore del fossile doveva essere racchiusa in un altro grande blocco calcareo destinato ad un'impresa di costruzioni stradali. Si stabilì anche che doveva essere stato poi utilizzato in uno dei numerosi ponti allora in costruzione nella zona. Ma poiché non si poteva tirar giù tutti i ponti appena fabbricati per trovare qualche osso antico, non restava altro da fare che affidare il messaggio ai posteri.

In 85 anni i paleontologi del Connecticut hanno fatto «l'autopsia» di più di 60 ponti e ponticelli crollati o destinati alla demolizione. Come accade spesso, il fossile si trovava però in uno degli ultimi tre o quattro ponti superstiti, appunto quello sul quale aveva concentrato la sua attenzione il gruppo di paleontologi di Yale. E' stata Rebekah Smith, una giovane esperta del Museo di storia naturale di Peabody che lavorava con gli esperti di Yale, a gridare per prima: «Un femore, un femore, ho trovato un femore».

Era un femore che aveva almeno 200 milioni di anni. Il resto del dinosauro di Mash era stato dunque trovato. La prima costola è affiorata sotto il raschietto timidamente impugnato da un maestro elementare, Richard Sanders, volontario, unitosi alla spedizione dopo aver saputo dei lavori in corso vicino al ponte guardando il telegiornale poche sere prima.

MANDATO DI CATTURA per i rapitori di Manca

Nuoro, 20

Un mandato di cattura per sequestro di persona a scopo di estorsione è stato emesso quest'oggi dal giudice istruttore del Tribunale di Nuoro dott. De Paola nei confronti dei pastori Paolo Cortes, di 47 anni, da Benetutti (Sassari), Nino Manca di 36 anni, da Nuoro e Sebastiano Tupponi, di 24, da Oliena (Nuoro), arrestati il 1.o luglio sul monte Ortobene di Nuoro e attualmente detenuti nelle carceri del capoluogo barbaricino perché ritenuti responsabili di avere rapito il possidente Giovanni Manca di 72 anni, di cui non si sono avute più notizie dal 22 giugno scorso.

Il Cortes era ricercato da quattro anni dovendo scontare una condanna a 18 mesi per furto di bestiame, e fu sorpreso da una pattuglia di «baschi blu» durante un rastrellamento sul Monte Ortobene a circa 5 chilometri da Nuoro. Nel corso della operazione, la polizia arrestò anche il Manca e il Tupponi per favoreggiamento nei confronti del Cortes.

CRONACHE SPORTIVE

QUATTRO TITOLI ASSEGNATI IERI AI MONDIALI DILETTANTI DI CICLISMO

Argento al quartetto azzurro piegato in finale dai sovietici

Nella velocità femminile lotta in famiglia delle russe - Il tandem ai tedeschi orientali, il mezzofondo a Boom

Brno, 20

Giornata piena ai campionati mondiali di ciclismo dilettanti su pista: quattro titoli assegnati, di cui due nel pomeriggio e due in serata. Erano in palio i titoli di velocità femminile, tandem, inseguimento a squadre e mezzofondo.

La sovietica Galina Careva ha vinto il titolo mondiale della velocità battendo in finale in due prove la connazionale Galina Ermolaeva. Al terzo posto si è classificata l'altra sovietica Irina Kirichenko, la quale ha sconfitto la tedesca orientale Hannelore Mattig.

Dopo aver superato abbastanza facilmente le semifinali, sconfiggendo rispettivamente la Kirichenko e la tedesca orientale Mattig, le sovietiche Ermolaeva e Careva si sono affrontate nella finale per il titolo. Nella prima prova la Careva conduceva per un giro e mezzo, poi la Careva scattava all'interno e la connazionale si poneva sulla sua scia in attesa di sferrare l'attacco decisivo sul rettilineo finale. La Careva, però, aumentava ulteriormente l'andatura all'uscita dell'ultima curva e vinceva senza che l'avversaria potesse insidiarle il successo.

Nella seconda prova, era la Ermolaeva a condurre per tutto il primo giro, quindi sul rettilineo opposto all'arrivo, la Careva scattava all'esterno, portandosi all'altezza della rivale, le due procedevano appaiate per qualche metro, poi la Careva scattava ancora al comando mentre la Ermolaeva rinunciava alla volata.

Agevole per la Kirichenko, nella finale per il terzo posto, superare la Mattig in due prove, entrambe vinte di potenza e nettamente.

Grossa sorpresa nelle semifinali del tandem: i francesi Trentin e Morelon sono stati eliminati dai tedeschi della Germania occidentale, Barth e Müller, in tre prove. Risultato a sorpresa ma vittoria pienamente meritata dai tedeschi, qualificatisi per la finale insieme ai tedeschi orientali che si sono imposti nettamente sugli statunitensi.

Nella finale per il terzo e quarto posto Trentin e Morelon hanno vinto abbastanza agevolmente contro gli statunitensi, anche se nella prima prova hanno dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione dei loro avversari. Nella finalissima, Otto e Geschke hanno battuto nettamente Barth e Müller. Nella prima prova gli orientali sono passati in testa alla campana, rallentando notevolmente l'andatura e scattando improvvisamente ai 250 metri; sullo scatto hanno guadagnato una lunghezza che poi hanno difeso molto bene; nella seconda prova Otto e Geschke hanno condotto sempre in testa, accelerando l'andatura all'ultimo giro senza che gli occidentali potessero rimontarli.

L'Italia non è riuscita a conquistare stasera la sua seconda Medaglia d'oro ai Campionati mondiali di ciclismo su pista conclusasi stasera a Brno.

L'impresa di Gianni Sartori che si era aggiudicato in apertura di competizione la Maglia iridata nel chilometro da fermo non è stata bissata. Il quartetto azzurro, composto da Pietro Algeri, Giacomo Bazzan, Antonio Castello e Giorgio Morbiato, è stato battuto nella finale dell'inseguimento a squadre dall'Unione Sovietica che in semifinale si era sbarazzata della Cecoslovacchia tra i fischi delle migliaia di persone che erano convenute allo stadio di Brno per applaudire i loro connazionali.

Ma la prova degli azzurri è stata egualmente maiuscola. In testa fino a metà gara hanno conteso fino all'ultimo la vittoria ai forti avversari che in semifinale erano stati accreditati di uno spaventoso 4'30"62, che dovrebbe costituire la migliore prestazione dell'inseguimento a squadre registrata a Brno.

Il quartetto sovietico, composto da Victor Bykov, Sergein Kuzkov, Vladimir Kuzniecov e Stanislav Moskin, ha fatto segnare nei 4 chilometri della finalissima 4'33"13 tempo inferiore di cinque decimi di secondo a quello segnato dal quartetto azzurro, accreditato di 4'33"65.

L'olandese Berts Boom ha conquistato il titolo mondiale del mezzofondo, coprendo in un'ora 66,800 chilometri. Boom ha preceduto il connazionale Cornelius Stam, medaglia d'argento e lo svizzero Joerg Peter, classificatosi terzo.

Nell'intervallo tra le due riunioni conclusive dei mondiali di ciclismo dilettanti su pista la sovietica Raisa Obodovskaya, campionessa mondiale di inseguimento, ha stabilito il nuovo primato mondiale sui tre chilometri, realizzando il tempo di 4'1"70. Il precedente primato era detenuto dall'italiana Milena Tartagni con il tempo di 4'9"30.



CAGLIARI - TRIESTINA 4-1. Riva colpisce di testa elevandosi più di Del Piccolo; sullo sfondo Gori (Foto de Rota)

AMADUZZI IN DISACCORDO CON I FINANZIATORI

BENVENUTI - SCOTT NON SI FARÀ A NAPOLI

Insoddisfacenti le condizioni economiche proposte

Napoli, 20

«Nino Benvenuti non difenderà a Napoli, nel prossimo settembre, il titolo mondiale dei pesi medi contro l'americano Scott». Lo ha dichiarato il procuratore del pugile triestino, Bruno Amaduzzi, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Terzigno (Napoli). «Nino non combatterà nella città partenopea — ha continuato Amaduzzi — perché non ho raggiunto con il dott. Fabbrocini e i suoi soci un accordo economico soddisfacente per il mio assistito».

Il procuratore ha quindi ricordato che sin dal Natale dello scorso anno aveva avuto con il banchiere di Terzigno e i suoi amici i primi colloqui per gettare le basi dell'organizzazione del «match». «Nel luglio scorso — ha rilevato Amaduzzi — la macchina organizzativa era entrata nella sua fase più delicata superando notevoli ostacoli di natura burocratica. Si era riusciti, infatti, a ottenere dal Comune di Napoli la concessione dello stadio San Paolo come sede del confronto, ed erano stati risolti tanti altri problemi. Successivamente — ha continuato Amaduzzi — mi recai negli Stati Uniti per scegliere l'avversario di Benvenuti. La scelta cadde su Scott che fa parte del gruppo dei primi dieci pugili della classifica mondiale. Venuti meno i contributi della televisione americana, fui costretto a decurtare parte della «borsa» promessa a Benvenuti».

«Una settimana fa — ha detto ancora Amaduzzi — mi sono incontrato a Firenze con Fabbrocini e i suoi soci. Durante la riunione, di comune accordo, decidemmo di decurtare ulteriormente la borsa promessa a Nino. Ieri sera, nella villa Fabbrocino, è accaduto il colpo di scena: al momento di firmare il contratto, i finanziatori mi hanno detto che erano disposti a garantire un minimo di cinquanta milioni per la borsa di Benvenuti più il 25 per cento dell'incasso. A queste condizioni mi sono rifiutato di firmare, mandando a monte l'incontro».

POSITIVA NELLA SOSTANZA LA PRESTAZIONE DEI BIANCONERI

UNA UDINESE BRILLANTE CEDE IL PASSO AL LANEROSSI

Il risultato finale (3-2 per gli ospiti) compromesso dalla difesa

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Vitali; nel secondo tempo al 1' Sperotto, al 15' Maiani, al 30' Daminia, al 39' Berzaghi. Primo tempo: LANEROSSI: Pianta; Volpato, Rossetti; Biasiolo, Calosi, De Petri; Derlin, Tumburus, Vitali, Cinesinho, Facchin. UDINESE: Lattanzi; Caporale, Fedele; Galeone, Zampa, Ramusani; Ceccolini, Giavara, Calisti, Maiani, Berzaghi. Secondo tempo: LANEROSSI: Bardin; De Petri, Volpato; Derlin, Carantini, Carnovelli; Damiani, Tumburus, Sperotto, Ciccolo, Rigoni. UDINESE: Toppan; Moruzzi, Franzolini; Bon, Godeas, Ramusani; Ceccolini, Orso, Comisso, Orazi, Berzaghi. ARBITRO: Corbelli di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 20

L'Udinese è subito sembrata un po' nervosa e un po' impacciata, anche perché l'illustre ospite le aveva concesso molto spesso l'iniziativa. I bianconeri si sono schierati in una formazione molto rinnovata all'attacco rispetto a quella della scorsa stagione, e per questo non hanno mai avuto autorità nell'impostare la manovra offensiva. La squadra friulana ha tentato di bloccare la superiorità del Lanerossi, ma non vi è riuscita, soprattutto a causa dell'insicurezza del proprio portiere.

Nel primo tempo i titolari dell'Udinese hanno lottato ad armi pari, senza però sembrare pericolosi all'attacco, tanto è vero che il portiere Pianta ha avuto ben poco lavoro. Il Lanerossi, chiuso da una fitta e guardinga rete avversaria a centrocampo, ha provato qualche affondo e solo Facchin ha dato dei fastidi all'estrema difesa friulana. Naturalmente l'Udinese ha montato la guardia a Cinesinho, così Giavara e Maiani lo guardavano «a zona». La fonte del gioco vicentino è stata quindi neutralizzata, anche se Biasiolo ha avuto qualche ammirevole spunto offensivo.

Il Lanerossi è andato in vantaggio al 14': dopo una rimessa laterale di Biasiolo, sul rimbalzo della palla, il portiere Lattanzi ha mancato l'intervento e così Vitali poteva colpire di testa e mandare il pallone in rete, anche se Ramusani e Zampa hanno tentato un inutile ricupero in extremis. Una rete che ha detto ben poco, specie sulle possibilità del Vicenza, che è apparso spesso legato nei movimenti. L'Udinese ne ha approfittato per controllare bene la metà campo con il trio Giavara - Maiani - Galeone. Berzaghi e qualche dribbling di Ceccolini hanno vivificato la manovra dei padroni di casa.

Nel secondo tempo la manovra ha assunto un ritmo più veloce ed anzi si è avuto un maggiore impegno in campo. Il Vicenza manteneva la sua superiorità grazie alla forza di De Petri in difesa, Carantini, Tumburus e dell'attaccante Damiani, davvero indemoniato.

Al 1' Sperotto, con un tiro da fuori area, batteva il portiere udinese, ma al 15' Maiani, prima di lasciare definitivamente il campo, era autore di una bella cannonata da 25 metri, che è andata ad insaccarsi sulla destra del portiere vicentino.

Verso la mezz'ora il terzino De Petri, spintosi in avanti, ha servito Damiani, il quale da distanza ravvicinata ha battuto Toppan. Al 39' Berzaghi, con un tiro da fuori area, segnava la seconda rete dell'Udinese, battendo Bardin, rimasto inspiegabilmente immobile.

L'Udinese concludeva la partita nel tentativo di cogliere il pareggio. I padroni di casa, spesso preoccupati di non far brutta figura, hano giocato una partita troppo lenta e infarcita di passaggi laterali, senza mai osare un contropiede. Peccato che le due punte dell'attacco friulano non abbiano avuto un appoggio costante di lunghi traversoni, in quanto Ceccolini e Berzaghi hanno dei numeri per poter sorprendere le difese avversarie.

Tra i migliori bianconeri, oltre a Ceccolini e Berzaghi, vanno menzionati Ramusani e Maiani.

Luciano Provini

INVITI IN LEGA

■ Il presidente del Palermo, comm. Giuseppe Pergolizzi, e il presidente del Foggia, dott. Antonio Fesce, sono stati invitati a presentarsi al Consiglio direttivo della Lega nazionale calcio di lunedì 25 agosto per chiarimenti in merito ai trasferimenti dei giocatori i cui passaggi erano stati bloccati.

AMICHEVOLE INDICATIVA SULLE CONDIZIONI DELLE DUE SQUADRE

DINAMICO E SCATTANTE IL CAGLIARI SFRUTTA LE PAUSE DELLA TRIESTINA

Riva ha giocato senza aver firmato il contratto - Assenti Mancin, Nenè e Brugnera

Cagliari-Triestina 4-1 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Riva, al 21' Martinelli autorete, al 38' Riva, al 43' Ridolfi; nel secondo tempo all'8' Gori. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Poli; Cera, Niccolai, Tomasini; Nastasio, Domenghini, Gori, Greatti, Riva. TRIESTINA: Colovatti; Martinelli, Kuk (D'Eri); Del Piccolo (De Gasperi), Sadar, Varnier (Pestrin); Tumiati, Giacomini, Paina (Ive), Scala (Canzian), Ridolfi. ARBITRO: Casarin di Milano. NOTE: terreno in buone condizioni; nessun incidente di rilievo. Nella ripresa è stato ammonito D'Eri. Spettatori 9500 circa. Angoli: 4-3 per il Cagliari.

Una partita interessante, quella disputata dal Cagliari al «Grezar», certamente utile a Scopigno per le indicazioni che può avergli fornito; e utile a Trevisan per valutare la condizione degli alabardati, in verità complessivamente apparsi un po' storditi al cospetto degli avversari.

La gara è vissuta, fino al momento dell'ingresso in campo dei giocatori, sul grosso interrogativo rappresentato dalla completezza o meno del Cagliari. Le trattative... accelerate fra dirigenti e giocatori sardi non sono arrivate a buon fine, prova ne sia che Nenè, Mancin e Brugnera si sono rifiutati di scendere in campo, non avendo ancora firmato il contratto. Non lo ha fatto fino a ieri sera neppure Riva, ma il giocatore, consapevole della delusione che la sua assenza avrebbe provocato fra il pubblico triestino, molto sportivamente ha deciso di giocare ugualmente. La trattativa comunque continuerà stamane; e i dirigenti rossoblù hanno ancora ripetuto che l'accordo non sarà difficile.

Un Cagliari inedito dunque (e forse irripetibile) quello visto ieri sera, con Domenghini interno anziché ala, con Martiradonna (o Poli?) al posto di Mancin, con Cera mediano nel posto che dovrebbe essere di Nenè. «Libero» ha giocato Tomasini, mentre Niccolai è stato lo stopper. Eppure, anche in questa formazione, l'attacco del Cagliari è piaciuto, per la spinta che gli veniva da Domenghini, per la potenza di Gori, per l'intraprendenza di Nastasio, un'ala veloce e decisa, infine per il solito, intelligente e redditizio apporto di Riva, dimostratosi già in buona forma e animato da grande volontà.

Il Cagliari ha giocato con molto impegno, benché la Triestina non sia apparsa molto valida nell'opposizione. Ha fornito una buona prova in difesa, dove Albertosi è stato pronto negli interventi anche in uscita, dove Martiradonna e Poli sono stati efficaci nel lavoro di marcatura e di propulsione, con Niccolai abbastanza deciso nel controllo di Paina. Il gioco sviluppato è stato molto veloce, specie nel primo tempo, con il Cagliari più fresco e addirittura smanioso di emergere. Molte le aperture sulle ali, dove Nastasio è stato una bella sorpresa (almeno nel primo tempo) e dove naturalmente Riva ha fatto il diavolo a quattro, con il dinamismo di cui è capace. L'apporto di Domenghini e quello di Greatti è stato molto rilevante in proiezione offensiva, a vantaggio di un Gori molto rapido negli scambi e nelle conclusioni nonché a favore delle due estreme.

La Triestina è stata lievemente inferiore all'attesa, almeno tenendo presenti le prestazioni maiuscole cui ci aveva abituato in occasione di altre partite giocate contro le «grandi». Forse è nuociuto stavolta, specialmente in difesa, il timore reverenziale degli avversari. Prova ne sia che tre delle quattro reti sono scaturite dalla confusione creatasi davanti a Colovatti, e sono quindi più un demerito della Triestina che pezzi di bravura degli ospiti.

Una barriera che non ha tenuto ha fatto scaturire il primo gol di Riva, poi c'è stata addirittura un'autorete, infine Riva ha potuto riprendersi indisturbato (anche con un po' di fortuna, diciamolo pure) un corto pallone respinto da Colovatti. Tre sviste e tre reti, come si vede, mentre Gori nella ripresa il suo gol se lo è meritato appieno, con un gran tiro in corsa, su azione personale. Concludiamo la frettolosa elencazione dei gol, ricordando anche quello della Triestina, che è stato molto bello: è nato da un lancio di Kuk a Scala, con traversone di Giacomini, raccolto prontamente da Ridolfi che ha anticipato Albertosi in uscita.

Il Cagliari ha conservato la stessa formazione durante l'intera partita, la Triestina invece ha operato diverse sostituzioni: due in apertura di ripresa (Ive al posto di Paina, Pestrin al posto di Varnier); altre ne sono seguite, con l'entrata di D'Eri, De Gasperi e Canzian, come indicato nel tabellino. Difficile quindi valutare la Triestina della ripresa, se non per alcuni raffronti con quella del primo tempo.

La difesa, lo abbiamo già rilevato, non è stata a posto come sa, senza dimenticare comunque la dimensione dei vari Riva, Domenghini e Gori. Colovatti è stato pronto in numerosi interventi, non ha colpa per il passivo; anch'egli però è stato meno sicuro del solito, respingendo ad esempio di pugno un pallone che altre volte avrebbe tranquillamente bloccato. Kuk ha avuto alcuni spunti buoni, Martinelli è andato abbastanza bene, un po' sopra i compagni Del Piccolo. Le marcature non erano rigide, ma c'erano ordini... di scuderia, per non incattivire l'incontro.

Sadar già al primo minuto ha avuto modo di conoscere la irruenza di Riva: uno scontro a due, involontario e senza conseguenze. Quale «libero» si è battuto con slancio, ma la sua condizione non è ancora soddisfacente.

Il centrocampo alabardato non ha dato il sostegno necessario alla squadra e per questo il gioco è mancato di continuità e di coordinazione. Molti lanci lunghi oppure manovre improvvisate invece di un gioco ragionato. Siamo all'inizio, l'avversario era il Cagliari, non è il caso certo di far drammi. Giacomini poi è in fase di recupero dopo la frattura del braccio, Varnier non ha trovato la misura per fare il mediano di spinta e il suo apporto è stato contenuto. Scala, che è il più preparato, è risultato in definitiva il migliore dei tre. Quanto alle punte, Tumiati si è visto poco, Ridolfi è stato più attivo e scattante di lui, Paina al centro si è destreggiato con impegno, molto sorvegliato ma ugualmente vivace (anche di testa).

Quelli entrati nella ripresa è più difficile valutarli, dato il limitato impiego, ad eccezione di Pestrin e di Ive, schierati subito. Pestrin ha dato più tono al gioco, rivelando però il prevedibile difetto di preparazione (una settimana meno dei compagni); Ive si è destreggiato come meglio poteva, cercando spazio per la sua manovra. D'Eri è stato rivisto con piacere. Canzian è incappato in un Domenghini un po' astioso. De Gasperi ha fatto una apparizione di mezz'ora, come gli ultimi due nominati, nel ruolo di stopper che gli è congeniale.

Dante di Ragogna

Amichevoli

Verona	*Bellaria	7-0
Genoa	*Entella	5-1
*San Donà	Reggina	1-1
Foggia	*Crotone	2-0
Fiorentina	*Modigliana	10-0
Sampdoria	*Alassio	9-0
Piacenza	*La Spezia	1-0
Milan	*Gallaratese	7-0
*Internapoli	Casertana	2-2
*Arezzo	Messina	2-0
*Brescia	Roma	1-1
Torino	*Cremonese	2-1
*Juventus	Varese	2-1
*Biellese	Atalanta	2-2
*Sottomarina	Catania	2-1
Ternana	*Foligno	2-0
Inter	*Cesena	3-2

Arbitri oggi

Marzotto-Catania (Lavetti)
Grosseto-Pisa (Bianchi)
Monza-Napoli (Branzoni)
Palazzolo-Brescia riserve (Bassignana)
Pistoiese-Bologna (Bravi)

PALLANUOTO SERIE «B» - BOGLIASCO-TRIESTINA 6-5

Deludono gli alabardati nell'incontro di chiusura

(1-1, 2-3, 3-0, 0-1)

TRIESTINA: Matteucci, Brazzach (1), Pischiutta, Alessandrini (1), Orlando, Foschi (1), Romagnosi (2), Cerni Bruno e Ferruccio, Stulle. BOGLIASCO: Amprimo, Ascheri, Biggi (4), Morbelli, Malacarne, Ciglio (1), Crovetto (1), Anselmi, Perrone. ARBITRO: Brusa di Napoli.

Per 6 a 5, alternando cose belle e cose brutte, più numerose quest'ultime, la Triestina è stata superata dal Bogliasco nell'incontro finale di campionato. Doveva chiudere in bellezza la squadra alabardata e invece ha chiuso in sordina, deludendo quanti s'attendevano da essa una prova di forza, chiaramente positiva.

Completamente diversa dal «sette» vivace, armonioso e grintoso che sette giorni fa era riuscita a far secco il Mameli, la Triestina è stata soverchiata dal Bogliasco nel primo e nel terzo tempo. Di colorazione alabardata è stato il secondo tempo, chiusosi con la squadra di casa in vantaggio per 4 a 3 mentre in parità (per quanto riguarda il gioco e l'aggressività) s'è risolta la frazione conclusiva.

Il Bogliasco, più deciso e più completo nell'insieme, ha messo in mostra un ottimo Amprimo, portiere di rango che ha sventato varie occasioni favorevoli presentatesi agli avanti locali. In proposito, ne sanno qualcosa Foschi, Brazzach e anche Pischiutta. Il mancato successo triestino è decisamente legato alla prova superlativa di Amprimo. Siamo certi che a portieri invertiti, il rilievo riguarda in particolare Stulle, subentrato a Matteucci nel terzo tempo, il successo sarebbe arriso alla Triestina. L'incontro s'è volto infatti a favore del Bogliasco proprio nel terzo tempo, quando Stulle ha subito tre reti, delle quali, forse due potevano essere evitate. Ad ogni modo è inutile gettare la croce addosso al volonteroso Stulle.

V. F.

PALLANUOTO
Serie B
I RISULTATI

*Lerici	Pozzillo	5-4
*Fiamme Oro	Salerno	6-4
*Fiat	Quinto	8-3
*Andrea Doria	Mameli	4-4
Bogliasco	*Triestina	6-5

LA CLASSIFICA: Fiat punti 34; Pozzillo e Lerici p. 21; Bogliano p 20 (*); Mameli p. 19; Quinto p. 18; Fiamme Oro p. 14; Triestina e Salerno p. 12; Andrea Doria p. 8.

(*) Penalizzato di un punto.

La Fiat è promossa in Serie A; l'Andrea Doria retrocede in Serie C.

PALLANUOTO SERIE «A»

Recco campione

I risultati della giornata conclusiva: Lazio-*Pegli 6-1, Nervi-*Sori 7-6, Pro Recco-*Civitavecchia 2-1, *Canottieri Napoli-Florentia 4-4, *Camogli-R. N. Napoli 4-2.

La classifica finale: Pro Recco punti 35; Nervi 29; Can. Napoli 22; Lazio 20; Sori e Florentia 16; Civitavecchia e R. N. Napoli 14; Camogli 12; Pegli 2.

CAMPIONATI REGIONALI DI NUOTO ALLA «BIANCHI»

Irredento e Maurizia Zanon doppiette sulle distanze lunghe

Sono stati assegnati alla Bianchi i primi quattro titoli regionali di nuoto, conquistati due da Irredento (400 misti e 1500 stile libero) e altrettanti dalla Zanon (400 misti e 800 stile libero). Sia Irredento che la Zanon hanno anche abbassato un record regionale a testa: per l'ondina si è trattato di quello degli 800 stile libero, fatto in una gara isolata, non essendoci avversarie in grado di impensierirla, mentre per Irredento sia la vittoria e di conseguenza la conquista del primato nei 400 misti non sono stati una facile impresa. Infatti il rossonero è stato seriamente impegnato per tutta la durata della gara dal compagno di colori Fulvio Zetto e solamente due decimi di secondo hanno diviso i due all'arrivo.

In questa prima giornata di gare va anche segnalata la bella prova fornita sugli 800 da Carolina Franza, la più giovane concorrente ('58) iscritta ai campionati, che ha percorso la distanza in 12'28"6. La Franza ha dato prova oltre che di un'ottima tenuta (i secondi 400 sono stati percorsi nel medesimo tempo dei primi) anche di una certa preparazione, sia per quanto riguarda lo stile che per le virate, eseguite tutte all'americana.

A. C.

MASCHILI

Metri 400 misti: 1) Irredento Sergio (ASE) 5'29"1 (record reg juniores e assol.); 2) Zetto Fulvio (ASE) 5'29"3; 3) Zori Arvio (USTN) 5'47"5; 4) Astolfi Mauro (idem) 5'47"8; 5) Violin Dario (idem) 5'54"3 (I categ. ragazzi); 6) Colautti Renzo (idem) 6'3"5; 7) Carabellese G. Franco (id.) 6'10"1; 8) Leghissa Dario (idem) 6'19"7; 9) Franzelli Furio (idem) 6'38"7.

Metri 1.500 s. l.: 1) Irredento Sergio (ASE) 18'23"2 (I cat. juniores); 2) Coslovi Diego (USTN) 20'38" (I cat. ragazzi); 3) Violin Dario (idem) 20'39"3; 4) Carabellese G. Franco (idem) 20'41"; 5) Vassilli Giorgio (idem) 21'15"; 6) Longo Luciano (ASE) 21'21"4; 7) Astolfi Mauro (USTN) 21'27"5; 8) Battista Sandro (idem) 22'6"4; 9) Zori Arvio (id.) 22'15"; 10) Suttora Giovanni (ASE) 22'47"3.

FEMMINILI

Metri 400 misti: 1) Zanon Maurizia (USTN) 6'0"2; 2) Palatini Luisa (A.S.E.) 6'21"5 (I cat. uniores); 3) Polieri Loredana (idem) 6'30"2; 4) Tinolli Miriam (USTN) 6'35"7 (I cat. ragazze); 5) Cimenti Annalisa (id.) 6'38"9; 6) di Majo Patrizia (idem) 6'40".

Metri 800 s. l.: 1) Zanon Maurizia (USTN) 11'12" (record reg. assoluto); 2) Scubogna Flavia (id.) 11'51"; 3) Chicca Marina (idem) 12'26"6 (I cat. ragazze); 4) Franza Carolina (ASE) 12'28"5; 5) Caproni Laura (USTN) 12'41"5; 6) Dessenibus Fulvia (idem) 12'58"6.

Giudice arbitro: Adriana Oltremonti.

MARUSSI: TERZO TENTATIVO

Rinviata a domani la Pola - Cervia

A causa della indisponibilità dell'industriale Lamborghini, che doveva pilotare il motoscafo del traino, il tentativo di Marussi sulla Pola - Cervia è stato rinviato di un giorno. Anziché oggi dunque Marussi prenderà il mare sugli sci nautici domattina da Pola. Assieme a Lamborghini sarà Nino Benvenuti, che peraltro non interromperà l'allenamento in palestra, poiché parte questa sera per far rientro in sede già domani sera, in tempo per svolgere la consueta preparazione nella palestra della piscina coperta.

BASKET

Forse la Longo alla Calza Bloch

Il Consiglio direttivo del Circolo Marina Mercantile, riunitosi ieri sera, ha discusso anche del possibile passaggio di Chiara Longo alla Pallacanestro Calza Bloch. Di definitivo nulla è emerso. In linea di massima la società è disposta a cedere la sua migliore giocatrice al sodalizio biancoceleste, dopo aver chiarito però alcune clausole di carattere economico.

Il Consiglio, al termine dei lavori, ha delegato l'allenatore sociale Giacomo Covi a prendere contatti con i dirigenti della Calza Bloch per cercare di concludere questa trattativa, che darebbe alla maggior squadra cestistica femminile della città una nuova e valida giocatrice.

IN POCHE RIGHE

PIATTELLO

Triangolare in Carinzia

Triangolare di tiro al piattello domenica prossima a S. Georgensee, presso Klagenfurt. Vi partecipano Carinzia, Slovenia e i tiratori della Società Triestina Tiro a Volo. Il sodalizio alabardato comunica che tutti i soci possono parteciparvi, per accrescere le possibilità di affermazione. La competizione avrà inizio alle 9 (ore 8 locali). Coloro che intendono prendere parte all'incontro sono invitati a mettersi in comunicazione con la segreteria della S.T.T.V., tel. 96902.

C.R. FIGC GIOVANI

■ Il Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia del settore giovanile della Federcalcio per la prossima stagione risulta così composto: Sergio Magris presidente; Elvio Loy segretario; Evandro Caradonna e Fulvio Davia componenti.

CASSANO E SERIAU

■ Tenuti dai tecnici più qualificati, tra cui l'allenatore della S.G.T. Ottone Cassano, si sono svolti a Rieti dei corsi di preparazione dedicati alle promesse dell'atletica nazionale. Al raduno di Rieti ha preso parte tra le altre la triestina Tiziana Seriau.

Magri risultati dei velisti triestini

Si sono disputati a Diano Marina i campionati italiani della classe Flying Junior, vinti di strettissima misura dal palermitano Randazzo sul gardesano Galetti dopo sei interessanti regate. Al campionato hanno preso parte 42 equipaggi, selezionati attraverso le regate zonali disputate nei mesi scorsi; la decima zona, quella dell'Alto Adriatico, era rappresentata da cinque armi, quattro della Società Triestina Vela ed uno veneziano. Il comportamento di questi equipaggi nel corso delle sei prove e la loro classifica finale non sono però stati pari all'attesa; era infatti logico pronosticare, per lo meno per i più esperti di essi, un piazzamento onorevole e una condotta più brillante, che alla prova dei fatti sono mancati. Vencato - Lavalle, che pur hanno partecipato ai «mondiali» di Muiden con il loro «Briscola II», sono finiti solamente al nono posto in classifica, senza mai riuscire ad emergere e a lottare per le prime posizioni (il loro risultato migliore è stato un sesto posto di giornata); Sponza - Carboni, che li avevano accompagnati nell'avventura in Olanda, sono finiti addirittura al 21.o posto, facendosi precedere da Barcia - Battistella (19.o posto in classifica finale), i quali dispongono sempre del «Jet», una barca arancione non più nuovissima. Il veneziano Todaro è arrivato due posti dietro a Sponza - Carboni, mentre molto più indietro si è classificato lo Snoopy dei fratelli Mejorini, la cui classifica è stata appesantita da due ritiri. Nel complesso si può affermare che nessuno degli equipaggi triestini ha dimostrato di possedere la personalità e la tecnica di regata necessarie per uscire dal grigiore della mediocrità in un campo di concorrenti preparati e attrezzati bene, dove però non ci sono dei fuoriclasse.

Durante il week-end di Ferragosto si è svolto a Fiume il campionato jugoslavo «aperto» per la classe snipe, del quale ci occupiamo in questa sede per la consueta partecipazione italiana. Dopo le prime due prove, disputate con vento leggero, le regate sono state movimentate dalla bora, particolarmente violenta nell'alto Quarnero; si sono così trovati a disagio parecchi equipaggi, tra cui gli italiani, che hanno dato via libera ai locali: ha vinto il «Pesja», che già vanta una vittoria agli «Europei». Il migliore rappresentante italiano nelle prime prove era risultato il triestino Brezich, che aveva ottenuto una vittoria ed un secondo posto; peraltro Brezich, che aveva al fiocco la consorte, rinunciava a prendere il via nelle regate successive, retrocedendo quindi nella classifica finale fino al decimo posto, su 21 concorrenti.

A. V

COPPA EUROPA TUFFI

■ La Romania non ha aderito alla protesta dell'URSS, che ha comunicato di non partecipare alla Coppa Europa di tuffi in programma a Bolzano. Assieme all'URSS diserteranno la manifestazione Cecoslovacchia, Polonia, Germania Orientale e Ungheria.

BOTTINO PIENO DEGLI OSPITI NELLA RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO

Indisturbata corsa di testa di Rauna

E' stata la gran serata delle scuderie ospiti, affermatesi in sette delle otto corse in programma; per i locali quindi soddisfazioni ridotte alla conquista dei compensi minori, e un impegno a prendersi la rivincita nei prossimi convegni (se sarà loro possibile). Diversi i favoriti al traguardo e soltanto un paio di sorprese (Desiderio, Waterloo) ma comunque poca voglia di scommettere ai picchetti per via delle quote che piuttosto d'invogliare allontanano il giocatore.

La figlia di Theme Song ha tratto profitto dell'abbuono concessole dalla proposizione e ha elaborato una precisa corsa di testa, bene assecondata dal giovane Matarazzo. Alle sue spalle, dopo un tentativo presto rientrato da parte di Nevolo, (che Belladonna faceva ripiegare in coda per non spremerlo allo esterno), era Mastro Anto a condurre gli inseguitori Natante e Brik Brek, poi quest'ultimo sortiva al passaggio inducendo Natante ad abbandonare la posizione e consentendo a Nevolo di filtrare alla corda al seguito di Mastro Anto.

Nel penultimo rettilineo, Natante cercava vanamente di vincere la resistenza di Mastro Anto, anzi era costretto ad abbandonare la presa appena entrato in dirittura. Mentre Rauna, indisturbata, poteva concludere la sua precisa corsa di testa con un margine di sicurezza, Mastro Anto abbandonava lo steccato venendo infilato da Nevolo che con una bella progressione gli soffiava il posto d'onore.

La Scuderia Adriatica ha conseguito un bel doppio, iniziato da Profeta che sul doppio chilometro attuava una rimonta per gradi sfuggendo poi al capofila Dubbio, per vincere davanti a Bellini venuto a piegare Belgrado dopo il cedimento di Narratore esauritosi all'esterno, e concluso da Iliade in chiusura.

Facile Gargano fra i 2 anni in apertura (volitivo l'inseguimento di Labrador d'Ausa dopo l'incertezza iniziale) e sorpresa del trasformato Desiderio, che faceva risaltare la sua qualità per vincere davanti a Tipperary, tradita da un errore in partenza. Basoko sfruttava la lotta a tre fra Boleko, Fabiuccia e Cabanis per saettare di spunto in dirittura. Waterloo sorprendeva tutti con un allungo poderoso al via per poi tenere testa all'atteso Brained e Truce, ritornava finalmente al successo controllando i tentativi di Bloody Mary in campo gentlemen, salvando l'onore delle scuderie locali.

M. G.

PREMIO GIANNI MARIN (L. 550 mila m. 1660): 1) Gargano (Ez. Bezzecchi). 2) Labrador d'Ausa, 4 part. Tempo al km. 1.29.1. Tot.: 15; 12, 11; (35). PREMIO GIOVANNI MAYER (L. 400.000 m. 2080): 1) Profeta (F. Bertoli). 2) Bellini, 6 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 18; 17, 18; (42). 31. PREMIO RUGGERO ROVAN (L. 630.000 m. 1700): 1) Desiderio (S. Matarazzo jr.). 2) Tipperary, 5 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 54; 17, 15; (55). 179. PREMIO ANTONIO CAMAUR (L. 600.000 m. 2060): 1) Basoko (I. Bertini). 2) Boleko, 6 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 20; 15, 25; (41). 139 PREMIO ALFONSO CANCIANI 1.a DIV. (L. 360.000 m. 1680): 1) Waterloo (L. Bottoni). 2) Brained. 3) Frampul. 8 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 151; 31, 24, 45; (336). 242. PREMIO DEGLI SCULTORI (L. 700.000 m. 1675): 1) Rauna (S. Matarazzo jr.). 2) Nevolo, 5 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 19; 18, 46; (50) 203. PREMIO ALFONSO CANCIANI 2.a DIV. (L. 360.000 m. 1680): 1) Truce (A. Corsi). 2) Bloody Mary. 7 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 23; 20, 26; (62). 28. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 41.160 per 100 lire. PREMIO FRANCESCO PEZZICAR (L. 550.000 m. 1680): 1) Iliade (G. Guzzinati). 2) Troiana. 7 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 15; 15, 18; (24). 25.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FURIOSI PER GLI ACCORDI SIGLATI A LONDRA SUL FUTURO DELL'ULSTER

I protestanti reclamano la «testa» di Chichester-Clark

Accusano il Primo Ministro di essersi «arreso» a Wilson, favorendo i cattolici Il Governo britannico insiste per l'effettiva smobilitazione della «forza B»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Vittoria cattolica e sconfitta protestante: così l'Irlanda del Nord ha accolto i risultati dell'incontro-scontro svoltosi ieri notte a Londra, tra il Primo Ministro britannico Wilson e il Primo Ministro nord-irlandese Chichester-Clark. La «forza speciale», il corpo di polizia volontaria formato esclusivamente da protestanti e odiato da tutti i cattolici irlandesi, è stata posta sotto il comando diretto del generale Ian Freeland, capo delle truppe britanniche che presidiano l'Ulster: ciò significa che i «B specials» non potranno più intervenire nelle dimostrazioni di piazza. Anche la polizia regolare irlandese prenderà, d'ora in poi, ordini solo dalle autorità militari britanniche.

Ma questo non è stato il solo risultato della conferenza di Londra: il Governo britannico interverrà anche politicamente sul Governo nord-irlandese. Due alti funzionari inviati da Wilson giungeranno a Belfast nelle prossime ore, e si installeranno uno nell'ufficio del Primo Ministro Chichester-Clark e l'altro in quello del Ministro dell'Interno Porter. La loro funzione sarà quella di controllare da vicino l'operato del Governo dell'Ulster.

Inutile dire che i cattolici hanno accolto tutto ciò con viva soddisfazione, mentre gli estremisti protestanti parlano di «resa al Governo di Londra» e chiedono le dimissioni di Chichester-Clark. La deputatessa Bernardette Devlin, esponente del «Movimento per i diritti civili», che non ha abbandonato per un solo istante le barricate dei cattolici durante la «settimana di fuoco» ha detto: «L'intervento di Wilson rappresenta un importante passo avanti, dobbiamo onestamente riconoscerlo».

Ecco, invece, quanto ha detto il reverendo Ian Paisley, il capo estremista protestante che ha sempre incitato gli animi all'odio e alla lotta contro i cattolici. Dopo aver affermato che «i lavoratori sono rimasti gravemente turbati» dall'evolversi della situazione, Paisley ha parlato della possibilità di uno sciopero a sostegno dei membri della «forza B», che — ha detto — sono e sono sempre stati i denti dell'Irlanda del Nord. Se volete distruggere un Governo — ha aggiunto — cavategli i denti: questo è esattamente quanto sta succedendo».

Ovviamente, Paisley è solo il capo dei più fanatici tra gli estremisti protestanti, ma certo l'ondata di malcontento per lo accordo tra Wilson e Chichester-Clark ha raggiunto quasi tutti i settori della maggioranza unionista al Governo. Lo dimostra l'accoglienza ostile riservata, oggi, a Chichester-Clark dai suoi stessi deputati, durante la riunione del Parlamento locale di Belfast, indetta per commentare l'accordo di Londra: due ex ministri del Governo unionista, William Craig e Harry West, hanno chiesto le dimissioni del Premier e del suo Governo per aver accettato la «resa» imposta da Wilson.

Questo stesso atteggiamento è condiviso da altri parlamentari protestanti e da un considerevole settore del partito unionista. Certo è, però, che se il Governo di Chichester-Clark dovesse cadere per essere sostituito da un altro più intransigente, il delicato equilibrio formatosi in questi giorni dopo la «settimana di guerra» dell'Irlanda del Nord, sarebbe destinato a spezzarsi.

Un altro fattore di confusione e dissidio — aggiornato anche esso nell'odierna riunione del Parlamento di Belfast — è quello relativo al futuro dei «B specials», che il Governo britannico vorrebbe smobilitare, privandoli gradualmente dei loro oneri. Il Ministro dello Sviluppo dell'Ulster, uscendo stasera dalla riunione, ha però smentito categoricamente la possibilità di una smobilitazione, mentre a Londra si rileva, diplomaticamente, che, in base all'accordo di ieri sera, vi sarà una «revisione» della posizione di tutto il corpo di polizia irlandese, fra cui appunto i «B specials». Nell'ambito di tale revisione, i doveri e le responsabilità dovrebbero essere così radicalmente modificate da far cessare virtualmente l'esistenza di questa forza speciale, e il Governo britannico ha anzi espresso nuovamente, stasera, la speranza che tale revisione venga iniziata al più presto.

Alvaro Ranzoni

NESSUNA DECISIONE del Consiglio di sicurezza

New York, 20

Dopo aver ascoltato l'intervento del Ministro degli Esteri irlandese, Patrick Hillery, e del delegato inglese, Lord Caradon, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso di aggiornare «sine die» i suoi lavori e di rinviare, quindi, ogni decisione in merito alla proposta irlandese di inviare una missione di pace dell'ONU nell'Irlanda del Nord.

L'URSS RESPINGE la protesta cinese

Pechino, 20

E' stato reso noto, oggi, negli ambienti della missione sovietica nella capitale cinese, che l'ambasciata dell'URSS si è rifiutata di accettare la nota di protesta cinese di ieri, circa gli incidenti di frontiera tra i due Paesi. L'ambasciata sovietica, che ha ricevuto la protesta cinese ieri sera, l'ha fatta respingere subito al Ministero degli Esteri, giudicandola «irricevibile».

Oggi, intanto, per il secondo giorno consecutivo, la stampa sovietica quotidiana e settimanale ha insistito nella «campagna globale» contro i maoisti, con accuse e critiche di ogni genere: praticamente, nessun giornale andato in macchina nelle ultime 48 ore, mancava di articoli sui maoisti, in generale sulle macchinazioni e l'antisovietismo di Pechino o, in particolare, sulla battaglia di Zhalanaskhol del 13 agosto. A proposito di quest'ultima, la «Pravda» ha voluto sottolineare i motivi della «cecità» con cui i cinesi hanno attaccato i russi e si sono fatti «massacrare»: qualora sopravvissuti e non vittoriosi infatti — scrive l'organo del PCUS — essi sarebbero stati giustiziati dai loro ufficiali. La «Pravda» pubblica, sulla battaglia del Sinkiang, un servizio del proprio inviato delle grandi occasioni, Serghei Borzenko, che è anche colonnello ed «eroe dell'Unione Sovietica»: egli è già stato inviato «di guerra» in Cecoslovacchia e sull'Ussuri.

Non è per eroismo che i cinesi hanno combattuto fino all'ultimo, racconta Borzenko: «I maoisti, trinceratisi sulla collina Kaminnaia, sono tutti morti. E' chiara la ragione della loro ostinazione. Durante gli avvenimenti di marzo, io ho visto, sull'altra sponda, i cinesi fucilare i loro soldati scappati da Damanski. Qui, fra i trofei, vi sono molte pistole, che sono notoriamente l'arma degli ufficiali. Secondo molti indizi, sulla collina vi era un reparto di ufficiali, simile ai «rangers» americani che combattono nel Vietnam».

L'inviato racconta poi di un prigioniero «con gli occhi pieni di paura», privo di documenti, ma munito del libretto delle citazioni di Mao, il quale «si è rifiutato di dire il proprio nome, ma ha chiesto un po' di riso»; e accenna a «Guardie rosse» che nella zona adiacente alla frontiere di Semipalatinsk, avrebbero sfrattato e sostituito le popolazioni; cinquecento di esse erano arrivate «ubriache e piene di eroina».

Un avallo alle affermazioni di Borzenko viene da un articolista della «Literaturnaia Gazieta», il quale scrive dal canto suo: «Durante la battaglia un cinese non ha resistito alla pressione sovietica, è scattato in piedi e si è precipitato di corsa indietro. Allora, un ufficiale maoista ha voltato la mitragliatrice verso il fuggiasco e, sparando con proiettili traccianti, lo ha falciato».

ANCHE SE I COMUNISTI CONTINUANO A NON COLLABORARE

Rogers: fermo l'impegno per pacificare il Vietnam

Gli Stati Uniti sono disposti a correre «ragionevoli rischi», insistendo nella «de-escalation» - Delusione per l'atteggiamento della Russia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Il problema della guerra nel Vietnam e le prospettive di un'apertura dei negoziati per il disarmo con l'Unione Sovietica hanno costituito i due temi fondamentali di una conferenza stampa tenuta oggi a Washington dal Segretario di Stato americano, William Rogers. Rogers ha affermato, anzitutto, che gli Stati Uniti sono pronti a correre dei «ragionevoli rischi», pur di riportare la pace nel Vietnam, ma che, purtroppo, essi debbono tener conto dell'atteggiamento di scarsa collaborazione mantenuto finora dai comunisti, nonostante i numerosi gesti di buona volontà fatti da Washington nel corso dell'ultimo anno.

In sostanza, il capo della diplomazia americana ha fatto capire che il Governo di Washington è tuttora più che mai ben disposto a ordinare un significativo rallentamento delle operazioni militari in Vietnam, nonostante la recente ripresa degli attacchi dell'avversario sul campo di battaglia, che hanno fatto seguito a un periodo di tregua di incerto significato.

Gli Stati Uniti, ha detto Rogers, sono intenzionati a proseguire sulla strada della graduale «vietnamizzazione» della guerra, affidando cioè sempre più la responsabilità delle operazioni militari alle forze di Saigon. Egli si è però rifiutato di spiegare quali potranno essere le prossime mosse del Presidente Nixon, non volendo «rivelare tutti i piani», né immischiarsi in questioni di diretta competenza del Pentagono.

Vari commentatori hanno tuttavia dedotto, dalle sue parole, che il Governo americano pensa ancora seriamente alla possibilità di annunciare, alla fine di questo mese, un nuovo ritiro di truppe dal Vietnam del Sud, facendo seguito al primo ritiro, deciso il mese scorso, in occasione dell'incontro Nixon-Thieu alle isole Midway. A questo proposito, vale la pena di osservare che, domani, un importante incontro sul problema del Vietnam si svolgerà a San Francisco fra il Presidente Nixon e il Presidente della Corea del Sud, Chung Hee Park: la Corea meridionale, come si sa, ha truppe combattenti in Vietnam.

Rogers ha poi toccato un punto delicato. Il Governo degli Stati Uniti, egli ha detto in sostanza, è piuttosto deluso dall'atteggiamento dell'Unione Sovietica nel corso dell'attuale crisi in Vietnam: essa resta ancora la principale fornitrice d'armi e di viveri del Governo di Hanoi, e Washington non crede che essa «abbia fatto tutto quello che avrebbe potuto fare» per contribuire a riportare la pace nel Sud-Est asiatico. Al contrario, ha detto Rogers, l'URSS contribuisce in modo determinante a fomentare attività ostili anche nel vicino Laos.

Il Segretario di Stato americano ha mostrato, ad ogni modo, una notevole dose di comprensione per il Governo di Mosca, addebitando l'atteggiamento da egli stesso rimproverato ai sovietici alla difficile posizione in cui l'URSS si è venuta a trovare nell'ambito dell'intero blocco comunista. Il riferimento alle burrascose relazioni con la Cina (nazione che ha ancora la funzione di «faro ideologico» per tutti i Paesi asiatici che s'ispirano al comunismo) è apparso evidente.

Questa scusante, che Rogers ha spontaneamente offerto ai sovietici, ha consentito al Segretario di Stato di rilanciare pubblicamente, ancora una volta, l'invito all'URSS ad aprire con gli Stati Uniti seri e proficui negoziati per il controllo e l'eliminazione degli armamenti strategici (missili intercontinentali con testate nucleari).

Il Governo di Washington, ha detto Rogers, «è in un certo senso sorpreso» che i russi non abbiano ancora risposto agli inviti americani a questo proposito. Dopo tutto, ha proseguito l'oratore, l'ambasciatore sovietico Anatoli Dobrinin «sembrava entusiasta» sul tema della prossima apertura di negoziati per il disarmo, prima del suo temporaneo rientro a Mosca, avvenuto sette settimane or sono.

Il ritardo del ritorno di Dobrinin a Washington e lo assoluto silenzio del Cremlino a proposito dei negoziati, proposti tempo fa dal Presidente Nixon in persona per questo mese, continuano a suscitare la curiosità degli ambienti governativi americani. Oggi, Rogers ha offerto una spiegazione: i sovietici, egli ha detto, potrebbero essere preoccupati degli effetti negativi che, sul piano della propaganda, potrebbero avere questi colloqui con gli americani; Pechino, infatti, non mancherebbe di sfruttare la faccenda, per accusare Mosca di «revisionismo borghese» e di tradimento degli ideali del socialismo.

Aldo Bagnalasta

L'inchiesta sui «berretti verdi» americani



Saigon, 20

E' ripresa nel Sud Vietnam l'inchiesta a carico degli otto «berretti verdi» americani, accusati di aver assassinato un cittadino sudvietnamita. Proprio ieri ambienti cattolici di Saigon hanno affermato che la vittima era un cattolico, nato nel Vietnam del Nord e rifugiatosi nel Sud nel 1954, in odio ai comunisti. Nella telefoto Ansa-UPI, tre dei «berretti verdi» sotto accusa: sono il primo, il terzo e il quinto da sinistra, rispettivamente il colonnello Robert Rehault, il capitano Robert Marasco e l'ufficiale Edward Boyle.

SPACCIO CLANDESTINO SCOPERTO IN UN LOCALE DELLA «COSTA SMERALDA»

Pantofole con la droga da Tangeri per il «Pedro's»

Una fulminea incursione della polizia da tempo preparata ha portato all'arresto di sette persone e al fermo di altre nove - Trovato un chilogrammo di hascisc

Sassari, 20

Circa un chilo di hascisc e un certo quantitativo di un'altra droga (sembra cocaina) è stato sequestrato nel corso di un'irruzione fatta dalla polizia, in accordo con la Guardia di Finanza, in un locale della Costa Smeralda, a Liscia di Vacca, nei dintorni di Porto Cervo: si tratta di un ambiente «hippy», molto di moda, chiamato «Pedro's».

Da circa un anno gli inquirenti avevano avuto sentore che al «Pedro's» si svolgeva un traffico di stupefacenti, ma non era stato possibile avere finora la certezza, per le infinite cautele adottate nel locale. Gli investigatori hanno allora cominciato a frequentare il «Pedro's» travestiti da «hippy» e da capelloni (fra loro, vi era anche un'assistente della polizia femminile) è stato così possibile apprendere gli elementi che hanno condotto all'operazione di ieri notte.

A conclusione dell'operazione, sono state tratte in arresto sette persone: Mohamed Jettft, di 28 anni, residente in Marocco; Peter Dale, di 23 anni, inglese; Elisabeth Warren, di 32 anni, inglese; Michele Wamm, di 31 anni, residente in Costa d'Avorio; Domenica Bertè, di 22 anni, da Torino; Francesco Fiori, di 20 anni, da Sassari; e Carol Kent, di 35 anni, americana, moglie del gestore di «Pedro's», il quale ultimo pare si trovi ora in America.

Nel Commissariato di Porto Cervo proseguono gli interrogatori di altre nove persone fermate, molte delle quali, a quanto è dato sapere, erano ancora sotto gli effetti della droga al momento del fermo, e pertanto hanno potuto essere ascoltate dagli inquirenti soltanto dopo alcune ore.

Il maggior quantitativo di stupefacenti è stato trovato nascosto nella cavità di una roccia dietro il locale, in un sacchetto di plastica; il nascondiglio veniva camuffato sotto della biancheria stesa ad asciugare. La polizia ha sequestrato anche delle siringhe e delle pantofole gialle con doppio fondo, importate da Tangeri, e che contenevano le «cartine» di droga pronte per la vendita ai clienti. La polizia ha tenuto a precisare che la droga rinvenuta era destinata esclusivamente al consumo locale e che, pertanto, non si deve considerare la Sardegna come una base di smistamento.

PER LA VISITA DI NIXON A BUCAREST

Sempre imbronciata Mosca con i romeni

Una delegazione sovietica di secondo rango andrà in Romania nel 25.o della liberazione

Mosca, 20

La freddezza «protocollare» sovietica nei confronti del leader romeno Ceausescu, come rappresaglia per aver permesso al Presidente Nixon l'«incursione» nell'area comunista europea con la visita a Bucarest, continua: secondo fonti diplomatiche bene informate, Mosca manderà in Romania per le celebrazioni del 25.o anniversario della liberazione del Paese, una delegazione di secondo rango. Essa sarà guidata da Vladimir Nivokov, uno degli undici vice Primi Ministri, e dal capo di stato maggiore Matvei Zakharov.

Data l'importanza delle celebrazioni — anche perché, in questi tempi, i sovietici non mancano di rammentare e sottolineare con enfasi ai Paesi comunisti dell'Europa orientale che fu l'Armata rossa a liberarli dall'occupazione tedesca — ci si poteva attendere che un membro della «troika» dirigente (anche se non il segretario del PCUS Breznev) andasse a Bucarest. Invece, gli esponenti della triarchia non si muoveranno dalle località del Mar Nero ove sono in vacanza: si avrà un «bis» insomma, di quel che accadde per il 10.o congresso del partito comunista romeno, che ebbe inizio il 6 agosto. Il partito sovietico vi fu rappresentato da Konstantin Katuscev, segretario del comitato centrale addetto ai rapporti con i partiti al potere: Katuscev è un personaggio in ascesa però, formalmente, il suo ruolo è solo quello di un funzionario specializzato.

Nei circoli di Mosca si ritiene che la freddezza con i romeni durerà ancora qualche tempo, e poi cederà il passo a una cauta e discreta riconciliazione tra Mosca e Bucarest. Breznev procederà alla firma, più volte rinviata, del trattato d'amicizia sovietico-romeno, e si recherà probabilmente a Bucarest col Presidente Podgorni. Superata la scadenza dell'anniversario di stanotte dell'intervento in Cecoslovacchia, il Cremlino conta di spingere a fondo l'attuale momento della politica europea sovietica, di stabilizzazione e allentamento della tensione, per controbilanciare l'aumento della tensione in Asia.

RIBELLIONE ARMATA in una provincia cinese?

Taipeh, 20

Fonti dei servizi segreti della Cina nazionalista hanno dichiarato che, sulla base di un documento giunto in possesso dello spionaggio di Formosa, nella provincia di Shansi, nella Cina centrale, è in corso «una ribellione armata, con l'obiettivo di conquistare il potere politico con la forza».

Il documento, che secondo le fonti di Formosa è sicuramente autentico, è un'ordinanza del quartier generale del partito comunista cinese, in data 23 luglio, diretta a tutte le organizzazioni di partito in Cina. Illustrando l'attività dei ribelli dello Shansi, il documento dice: «Essi hanno attaccato lo esercito di liberazione popolare, si sono impadroniti di armi e munizioni dei soldati e hanno picchiato, ucciso e rapito alcuni comandanti militari. I ribelli hanno derubato banche, depositi e negozi; hanno perfino istituito banche per conto loro, hanno occupato territori, hanno costruito fortificazioni e hanno cominciato a raccoglie imposte tra la popolazione. Infine, hanno distrutto ferrovie, strade e ponti, e attaccato treni».

ILLAZIONI INGLESI SUI PIANI SPAZIALI DI MOSCA

FORSE IL 6 SETTEMBRE RUSSI ATTORNO ALLA LUNA

Londra, 20

La «British Interplanetary Society» di Londra ha annunciato che l'Unione Sovietica ha intenzione di porre alcuni cosmonauti in orbita lunare, il 6 settembre prossimo. Il volo, che dovrebbe durare sette giorni, non sarebbe tuttavia accompagnato da un atterraggio sulla Luna, in quanto i sovietici non sarebbero preparati per un tale tentativo.

Il vicepresidente della «British Interplanetary Society», Kenneth Gatland, ha tratto queste conclusioni da un esame approfondito dei due ultimi voli compiuti dalle stazioni automatiche sovietiche. Gatland ritiene che «Luna 15», la quale si trovava in orbita lunare mentre gli astronauti dell'«Apollo 11» atterravano sulla Luna, fosse più ampia dei satelliti lunari precedenti, ma non al punto di poter trasportare uomini.

A Houston si è intanto appreso oggi che il «sismografo lunare», installato sulla superficie della Luna dagli astronauti Armstrong e Aldrin, ha ripreso a funzionare normalmente dopo essere rimasto spento per due settimane, in seguito al sopraggiungere della gelida notte lunare. Il delicato strumento — riacceso mediante un comando radio inviato dal centro spaziale di Houston — ha registrato nelle ultime ore solo lievi movimenti del suolo, ma nessun «terremoto» né cadute di meteoriti.

Nel suo primo periodo di funzionamento, durato 13 giorni, il sismografo aveva invece registrato fenomeni simili ai terremoti terrestri, il che, secondo alcuni scienziati, indicherebbe che la Luna ha un nucleo centrale incandescente, così come la Terra. Il sismografo verrà spento ancora una volta il 1.o settembre prossimo, quando la notte lunare lo avvolgerà nuovamente, facendo scendere la temperatura a —300 gradi.

E' L'INDIPENDENTE GIRI

ELETTO IN INDIA il nuovo Presidente

Nuova Delhi, 20

Il candidato indipendente V. V. Giri, il quale godeva dell'appoggio del Primo Ministro signora Indira Gandhi, è risultato eletto Presidente della Repubblica indiana, quale successore del defunto Presidente Zakir Hussain, morto nel maggio scorso. La sua elezione è stata sancita da un secondo conteggio dei voti, espressi alcuni giorni fa dai deputati del Parlamento centrale e dei Parlamenti dei diversi Stati dell'Unione indiana. Il primo conteggio, infatti, non aveva consentito di riscontrare una maggioranza assoluta di almeno 418 mila 434 voti a favore di alcuno dei candidati.

L'altro candidato che, fino all'ultimo, ha contrastato la vittoria di Giri era il candidato ufficiale del «Partito del Congresso», Sanjiva Reddy. Il nuovo Presidente indiano ha 75 anni, è avvocato e sindacalista: la sua elezione è stata accolta con manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione.

LA SCIAGURA DEL «FRAI DIEU» NEL LAGO DI GINEVRA

INTROVABILI 15 CORPI GHERMITI DALLE CORRENTI

Parigi, 20

Nella cappella dell'ospedale di Thonon-les-Bains sono stati celebrati oggi i funerali delle vittime del naufragio sul lago di Ginevra: le 24 bare erano disposte l'una accanto all'altra, e simboleggiavano anche le vittime le cui salme si trovano ancora sul fondo del lago; com'è noto, infatti, solamente nove corpi sono stati finora recuperati. Alla cerimonia hanno assistito il Ministro dei Trasporti francese Raymond Mondon (che è anche sindaco di Metz, città di provenienza delle bambine della colonia che hanno partecipato alla tragica gita sul lago), e le autorità locali.

In mattinata i sommozzatori hanno intanto ripreso le ricerche, interrotte nel tardo pomeriggio di ieri. Si tratta però di una missione che ha ben poche probabilità di successo: anche quando il lago è calmo, le correnti sono estremamente violente e dirette verso il largo alla velocità di un metro al secondo. I sommozzatori ritengono, pertanto, che i corpi delle vittime ancora mancanti siano stati trascinati verso il centro del lago, dove il recupero è impossibile.

Frattanto, i primi elementi dell'inchiesta sul naufragio hanno permesso di scartare l'ipotesi di una falla, apertasi a causa di un incidente nello scafo; anche un atto di sabotaggio è stato escluso. Secondo due costruttori navali della regione, incaricati di compiere una perizia sommaria sullo scafo del «Frai Dieu», l'imbarcazione sarebbe affondata in seguito all'apertura di due fessure sul suo fondo: le fessure (lunghe un metro e larghe da due a tre millimetri), sarebbero state provocate dal deterioramento del mastice e dei materiali usati per unire il fasciame della chiglia. L'acqua sarebbe penetrata lentamente nell'imbarcazione durante il viaggio.

«REPULISTI» DI STRANIERI preannunciato nel Congo

Kinshasa, 20

Il Ministro degli Interni congolese, Joseph Nsinga, ha annunciato oggi, in una conferenza stampa, che, a partire dalla fine del mese, saranno espulsi dal Paese tutti gli stranieri senza lavoro o che non abbiano sufficienti beni o fondi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il giorno 19 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Benedetto Krebs

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie RELLA, l'adorata figlia ADA, i nipoti TRUDE BERESIN ed ERNESTO LICHTENSTEIN con le rispettive famiglie, unitamente a tutti i parenti assenti.

I dirigenti e i dipendenti della Ditta IGNAZIO KREBS annunciano la scomparsa di

Benedetto Krebs

e si associano al lutto della famiglia.

---

†

Domenica 17 agosto improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Reya in Perticucci

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i genitori NERINA e AUGUSTO, il marito LUIGI, i figli MARINO e REMO, i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Padova - Trieste
20 agosto 1969

---

†

Il giorno 20 agosto si è spento serenamente il nostro caro marito e papà

Rodolfo Grandis

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia FABIA con il marito LUCIO BOBBINI e il figlioletto GIANLUCA, assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 agosto alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia BOBBINI.

---

† Il 20 agosto si è spento il nostro caro

Francesco Dilizza

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la suocera, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Lucia Rossanda ved. Cerlenizza

commossi per il ricordo reso alla loro cara mamma ringraziano sentitamente tutte quelle buone persone che hanno partecipato al loro dolore e onorato la sua memoria.

Esprimono un particolare ringraziamento al chiarissimo dott. Adelchi Parentin che l'ha amorevolmente curata per molto tempo e sino al trapasso.

Un grazie alla signorina Dea Venier, alle infermiere Mary Vicelli e Maria Otta, alle affezionate Irma Valentinis, Marja Pohovich, Marta Tedesco e Rosetta.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 26 agosto 1969 alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Il giorno 22 agosto ricorre il terzo triste anniversario della scomparsa di

Efisio Vargiu

La moglie, il figlio, la nuora e i nipoti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero.

Lo stesso giorno, alle ore 20, verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Girolamo di via Pola.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Ranieri Ghietti

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata in suffragio domani 22 agosto alle ore 8 nella Chiesa B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giorgio Luchini

la moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

21 agosto 1966 - 1969

---

† Oggi, 20 agosto 1969, alle ore 15, serenamente rendeva l'anima al Signore, la

N. D.

Gemma Zago ved. dott. Pietro Ferrigno

La piangono le figlie: IDA con il marito dott. VITTORIO SIMEONI, ROSA IDA con il marito prof. dott. ANTONIO LUCCHESE; i nipotini LORENZO, GABRIELE, PAOLO, FILIPPO, PIETRINO; le sorelle ODILLA, PIA, BIANCA; i fratelli PIERO, MARIO; la cognata Suor MARIA FERRIGNO.

La presente vale di partecipazione personale.

I funerali muoveranno dalla abitazione dell'Estinta in via Garibaldi 45 di Monselice, giovedì 21 agosto 1969, alle ore 17.30.

Monselice, 20 agosto 1969

---

†

Il 19 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna (Netti) Scherl ved. Scherl

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia FIORELLA con il marito BERTO SOMMERMANN e la nipote GIOVANNA, la sorella OFELIA e il fratello GIOVANNI in unione ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. E. Mazzuccato per la sua filiale e amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Angela Biloslavo in Cramestetter

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il figlio, il genero, il suo adorato nipotino FULVIO, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 21 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 17 agosto è mancato improvvisamente a Rogaska Slatina

Werner Albretti

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i figli WALDEMAR con la moglie LUCIA e SILVANA con il marito VITTORIO GOATELLI, i nipoti e i parenti tutti.

La Salma riposa nella tomba di famiglia a Trieste.

Prendono viva parte al lutto le congiunte famiglie ALBRECHT, GALATIOTO, BORRUSO, HENKE, RAVIZZA, VENTURINI e MOSCONI.

---

†

Giovanni Sossa

si è spento il 20 agosto lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

LUISA PAMICI, vivamente commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Guerrino

ringrazia, unitamente ai parenti tutti, la Direzione Provinciale delle P. T., i colleghi e quanti si sono uniti al suo grande dolore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Galliano Messi

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
MESSI - CAMUFFO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Legisa ved. Strgar

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. C. Micalesco.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Perossa

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Domani ottavo anniversario della tua tragica scomparsa mio solo bene

†

Cesare

22 agosto 1961

III anniversario del Tuo caro e buon Papà

†

Guglielmo Guglielmi

11 marzo 1966

con rimpianto e dolore la mamma e moglie, i parenti e gli amici.

Alle ore 8 domani 22 agosto sarà celebrata la S. Messa nella Chiesa di S. Anna.

Ringrazio quanti si uniranno alle mie preghiere.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

REFERENZIATA offresi per lavori casa per una persona. Telefonare 90398 dalle 8-9. 31821 A

REFERENZIATA presta servizi offresi cassetta 31628 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA referenziata cercasi disposta trasferirsi Roma. Telefono 55009. 31704 B

CERCASI bambinaia o prestaservizi stabile con dormire, tel. 68935. 50353 B

CERCASI stabile robusta sana 25-35 anni assistenza et lavori casa. Rivolgersi mattino, Manna n. 1. 31670 B

CERCASI stabile con referenze massimo 35 enne, telefon. 61498. 31662 B

CUOCA disposta trasferirsi Vienna cerca famiglia signorile L. 60.000 netto stanza propria televisione, telefonare 411264. 51536 B

DOMESTICA referenziata tre ore al giorno cercasi, tel. 32640. 31618 B

FAMIGLIA professionisti cerca signora-signorina 30-45 anni per custodia bambini, telefonare 34181 ore 15-19. 31630 B

GOVERNO casa abile cucina guardaroba, massimo cinquantenne stipendio 90.000, commerciante solo cerca, scrivere precisando referenze età, Calderara Forobuonaparte 20 Milano. 50343 B

PICCOLA famiglia cerca domestica stabile solo di giorno referenziata, massimo quarantenne, ottimo trattamento, telefon. ore 13-16 ogni giorno. tel. 743573. 31652 B

PRESTASERVIZI capace cucinare dalle 8 alle 16 cercasi per due persone referenze, telefon. 768103 dalle 8 alle 10 o dalle 14 alle 16. 31614 B

PRESTASERVIZI referenziata tuttofare 35-50 anni cercano coniugi senza figli telefon. 31792. 31606 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, tel. ore 11 in poi 65524. 50357 B

RAGAZZA stabile, referenziata, pratica cucina per piccola famiglia signorile cercasi. Telefono 50215. 31678 B

SIGNORA sola bisognevole assistenza cerca pensionata stabile per assistenza e governo casa, tel. 764269. 50383 B

C Richieste impiego L. 40

A.A.A. CUOCO per Monfalcone libero subito offresi. Tel. 61233 ore 14-16. 50309 C

DUE giovani con patente B offronsi qualsiasi lavoro telefonare 748932. 50297 C

EX autista ambasciata francese Atene da poco rientrato in Italia passaporto patente internazionale disposto trasferirsi. Telefonare 749176. 31480 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni per appuntamento. Telefonare 95986. 30519 CC

PITTORE locali quartieri prezzi modici. Telefonare dalle ore 14 alle 17, 747286. 31672 CC

PITTORE stanze appartamenti bar locali in genere ecc. prezzi modici. Telefonare 410571. 31684 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 31766 CC

PITTORI appartamenti camere cucine pitturazioni olio lavoro accurato, tel. 723823. 31608 CC

PULITURA salotti a domicilio, Pulitura Cattaruzza, via Giulia n. 13, superspecialista. 50359 CC

PULITURA antilopi e borsette ogni tipo. Pulitura Cattaruzza via Giulia 13. Superspecialista. 50359 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili onestà, tel. 69442. 50349 CC

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizion. Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 2
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO agenzia giornali piazza Maresciallo Tito
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



D Offerte d'impiego L. 70

A.A. COMMESSA praticissima corsetteria e una praticissima in maglieria esterna cercansi assolutamente capaci. Rivolgersi Calza San Giusto, Largo Barriera 14. 3667 D

A. AIUTO banconiere svelto capace presentarsi Torrefazione Moka Largo Barriera Vecchia, n. 2. 50361 D

A. PITTORE cerca modella per nudo, possibilmente indicare telefono. Scrivere Cassetta 31702 D SPI.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Geraci, Santiquattro 63, Roma. 5632 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

AIUTO banco e apprendista cerca bar Pipolo, XX Settembre 11. 31787 D

AIUTO commesse e commesse per panificio pasticceria cercansi Busico, Oriani 9, tel. 90096. 50375 D

AIUTO commesse cercansi per panificio pasticceria presentarsi via Carducci 32. 31741 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere: ORAC - 20099 Sesto (Milano). 6058 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Borsa, via Cassa Risparmio 1. 31688 D

APPRENDISTA commessa per panificio-pasticceria, cercasi tel. 90921. 50375 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni cerca negozio abbigliamento Eombacigno, via Mazzini 46. 31690 D

APPRENDISTA-E cercasi per alimentari via della Tesa 23, tel. 744660 presentarsi solo se volonterosi. 31739 D

AUTISTA con motofurgoncino per servizio consegna bombole cercasi, tel. 61361. 50367 D

BANCONIERA giovane capace bar zona centro cercasi. Telef. 31551, giornata. 31700 D

CASSIERA giovane bella presenza referenziata cercasi scrivere precisando età posti occupati cassetta 31741 D SPI.

CERCANSI apprendisti banconieri. Birreria Ruggero, via Donota 4. 31765 D

CERCANSI lavoranti elettricisti e apprendisti. Dreolin, viale D'Annunzio 57. 31604 D

CERCASI ragazza panetteria Madonnina 12. 31610 D

CERCASI stiratrice per famiglia due volte settimana 4 ore referenze. Tel. 23946 dalle 8-10. 31614 D

CERCASI apprendista commessa Casa del parmigiano, telefono 94034. 31696 D

CERCASI personale femminile per pulizia stabili retribuzione ottima. Presentarsi via Padulna 4. 1.o piano. 50133 D

CHEF cucina e cuoco referenziato assume ristorante Trieste. Tel. 24038 o scrivere casella 50371 D SPI.

DATILOGRAFA assume studio legale scrivere età precedenti impieghi, cassetta 31624 D SPI.

FATTORINO giovane cercasi pasticceria Penso, Diaz 11. 50373 D

GENERICHE per stabilimento industriale cercansi. Telefonare 821333/34. 51362 D

GIOVANE patentato per consegne domicilio cercasi. Telefonare 69312. 31781 D

GIOVANI cercansi lavaggio auto, Battisti 22 ore 9-11. 50369 D

GIOVANI dinamici da avviare alla carriera commerciale sono richiesti da primaria industria scrivere a cassetta 51572 D SPI.

IMPORTANTE industria locale cerca impiegato/a pratico ufficio paghe. Indirizzare curriculum e pretese a Cassetta 31710 D SPI.

INTERNISTA cucina ristorante posto stabile cercasi via Giulia 77. 200 D

LAVANDAIA robusta per lavanderia cercasi. Torrebianca 35, telefono 28336. 51410 D

NEREO viale XX Settembre 19 cerca prontamente apprendista e mezza lavorante parrucchiera. 31793 D

NOTO negozio centrale abbigliamento uomo cerca commesso pratico ramo desideroso migliorare posizione. Scrivere a Cassetta 31622 D SPI.

PARRUCCHIERA lavorante - mezza lavorante cercasi, salone Angela, tel. 734363, via dell'Istria 116. 31638 D

PENSIONATO ex contabile di concetto cercasi alcune ore giornaliere telefonare 61412. 51544 D

PRATICANTE commesso venditа assumerebbe importante negozio abbigliamento maschile. Inviare domanda con dati personali a Cassetta 31620 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CENTRALE mobiliata affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 31809 F

A.A. CENTRALISSIMA conforto affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 29802. 31807 F

AFFITTASI camera mobiliata per 1 persona sola bagno comfort. Tel. 51300. 50305 F

AFFITTASI bellissima stanza letto bagno riscaldamento centrale telefonare 742515. 51554 F

CAMERA mobiliata una persona centro, uso bagno, telefono 68964, affittasi. 50385 F

CENTRALISSIME due acqua corrente stanza affittansi distinti brevi lunghi soggiorni. Telefonare 36217. 31815 F

MOBILIATA uso bagno telefono affittasi signore occupato. via Rossetti 53, Bulin. 31775 F

STANZA tutti comforts offresi gratuitamente cambio piccola assistenza convalescente sola. Tel. 742831 50325 F

STANZETTA ammobigliata ingresso libero affittasi, Venezian 14 II sinistra. 51584 F

G Istruzione L. 60

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici: 2 mesi (8000). Istituto specializzato: Piazza Tommaseo 1. 31755 G

NEGOZIO CENTRALISSIMO

molti decenni attività, bene arredato e molto bene avviato cederebbesi con o senza merce a Società o persone ottime referenze.

(Per informazioni telefonare 95079 ore ufficio)

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

SIGNORINA possibilmente conoscenza inglese, disposta impartire lezioni a Grignano Mare 3 bambini 9, 10, 11 anni, giorni 3-4 alla settimana ore da combinarsi cercasi. Scrivere pretese Cassetta 91 G, SPI.

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTI: M. PRAGA 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta box auto 42.000. CARLI 2 stanze cucina bagno centralnafta mezzanino 33.000. DE AMICIS due stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli tutti comforts 57.000. V. O. MILITARE 2 camere cucinetta bagno riscaldamento autonomo V. n. 32.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28.300 31640 I

AFFITTANSI centro 2 stanze vuote uso ufficio sartoria. Telefonare 36821. 31674 I

AFFITTANSI 2 stanze uso ufficio o deposito zona centrale. Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 31666 I

AFFITTASI prontamente alloggio camera cucina mezzanino casa moderna Piccardi. Informazioni: Docce 12, Lorenzi. 31646 I

AFFITTASI 4 stanze cucina accessori 60.000 inintermediari. Telefonare 34561. 31769 I

APPARTAMENTINO centro di stanza, cucina, gabinetto, 16.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 31692 I

APPARTAMENTO STADIO una stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50393 I

APPARTAMENTO nuovo piazza Sansovino 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affittasi. Per informazioni telefonare pomeriggio 38501 - 35186. 31650 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo vista giardino pubblico III piano 4 stanze stanzino bagno installato cucina affittasi Alessandro Volta; informazioni telefonare 96351. 50331 I

APPARTAMENTO Foro Ulpiano 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, 2 poggioli, IV piano, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 96351. 50329 I

APPARTAMENTO (S. Giacomo) stanza, cucina, camerino, gabinetto 15.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 31692 I

APPARTAMENTO paraggi viale D'ANNUNZIO primo ingresso stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50393 I

LOCALE PERUGINO 25 mq. affitta prontingresso 16.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50393 I

NUOVI Flavia due camere cucina comforts 36.000 affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 31664 I

PROPRIETARIO affitta pronta entrata centralissimo, tranquillo, luminoso, III piano, matrimoniale grande, nicchia-cucinino, poggiolo, bagno, uso abitazione, ufficio locale affari. Referenze. Telefonare 741339. 31708 I

SETTEFONTANE attico 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore libero affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 50391 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI appartamento quadri o pentacamere doppi servizi riscaldamento. Possibilmente centro Cassetta n. 31660 L, SPI Trieste.

CERCASI in affitto appartamento camera cameretta saloncino possibilmente con poggiolo o giardino; senza intermediari. Telefonare 36963 ore 13-15.30. 31668 L

CERCO nuovo appartamento affitto 2 o 3 stanze con salone preferibilmente zone Rozzol, Chiadino, Cologna, Besenghi, Bellosguardo. Tel. 55483 dalle 13 alle 17. 31506 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento tre stanze possibilmente garage in Trieste o località viciniora munita mezzi pubblici. Cassetta 31644 L, SPI.

OCCUPATO distinto cerca affitto pure in casa nuova. Telefono 65162. 31648 L

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel 30088-85107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; escluso il sabato

VILLA in affitto cercasi minimo cinquestanze telefonare n. 35003. 31747 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni. Ritiro usato. 50387 M

CUCCIOLI pastori bellissimi prezzo regolare vendo Brandolin Vicolo delle Ville 16. Telef. 766304. 24 M

LETTI due castello scomponibili nuovi per ragazzi vendonsi. Tel. 411281. 31600 M

MACCHINA «Singer», «Necchi» garantite. Zig-zag convenienti, mobiletti, motorini, rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 50381 M

PELLICCE modelli di super eleganza pronte e su misura taglie 42 a 54 persiano 260.000 in poi, visone leopardo ocelot castoro tutte le altre qualità; cappestole cappelli guarnizioni prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III.

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; visoni, persiani, lontre, giaguari, ocelot, leopardi, castori, castorini, ratmousqué, breitschwanz; inoltre tutte le qualità pelli estere, modelli creazioni 1970, prezzi modici. Confrontate. 50389 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 75.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 51558 M

TENDE alla veneziana. Porte a soffietto continua l'offerta a prezzi eccezionali. Malossi, via Geppa 14. telefono 37029. 1380 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 50277 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene, telefonare 95935. 51510 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. A. A. RAPIDAMENTE sgombero abitazioni cantine locali in genere giacenze ereditarie acquistando mobili e altro, telefonare 55118. 50363 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi, pianoforti, salotti, stanze letto, pranzo, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 31737 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 50277 NN

ASSORTIMENTO cucine formica, elementi per cucinino, scarpiere, mobili in genere. Limitanea 9. 31616 NN

PIANINO corde incrociate piastra metallica vendesi via Carducci 32 II. 31712 NN

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 16 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA., 740485, 95043. 50221 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA produttrice beni largo consumo assume 5 venditori lavoro organizzato Venezia Giulia, liberi subito. Richiedesi: auto propria, età inferiore 30, presenza, dinamicità. Offresi: stipendio adeguato capacità, provvigione, rimborso spese. - Scrivere Casella 68 M, SPI 20100 Milano. 6015 P

PRODUTTORE possibilmente ex commestibilista per visita gruppo clienti abituali cerca deposito generi largo consumo. Offerte dettagliate con età, lavoro svolto, lavoro attuale a Cassetta 51552 P, SPI.

VENDITORI sono richiesti da primaria industria per Trieste. Offronsi rimborso spese ed elevate provvigioni. Scrivere a Cassetta 51574 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA MB VL' ROMAGNA 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI - MORRIS. OCCASIONI AUTOVETTURE USATE PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ANTICIPI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER AUTOVETTURE NUOVE. ALFA ROMEO Giulia GT Junior '67; Giulia 1300 TI '67; Giulia Super '68, '67, '66, '65; Giulia TI 1600 '65, '63; Giulietta cambio a cloche '65, '64; Giulia SS '65; Giulia GT 1600 '65, '66; FIAT 125 '67; 124 '67; 1500 '63; 1100 Special '60, '62; 1100 D '63, '64; 1100 Lusso '60; 1500 Spider; 850 Coupé 66; 850 Berlina '66, '65; 850 Abarth '65; 750 '66 '63; 500 F '63; 595 Abarth '64; NSU PRINZ '67, '65, '63; DKW junior '63; INNOCENTI Mini Minor '66, '65; VOLKSWAGEN '63; FORD Anglia '63, Cortina GT '64, '63; SIMCA GLS 1000 '67, '63, '64; MERCEDES 220 SE '64; TRIUMPH HERALD 1200 spider. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI. 50069 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 mensilità senza acconto. FIAT 1100 D '63, '64; 1100 Special '61; 1100 export; 750 '66 '64; 595 Abarth '64; NSU Prinz '66; OPEL Kadett 1000 '64; BIANCHINA BELVEDERE metallica. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI!!! 50069 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 1500 63, 1300 62, Giulia Spider 63, 1100 Special 62, 750 64, 500 F 65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 31336 Q

AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34; Fiat 500 D, F, familiare; 600 multipla; 750; 850 berlina, coupé, Bertone; 1100 D; 124; 125; 1100 Simca; Giulia super; 12 M; A 40; Prinz Typ 110; Flavia 1500. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo; domenica mattino aperto. 31694 Q

BELLA BMW 500 bicilindrica come nuova 125 fuoristrada seminuovo, vendesi presso AGIP Severo 2. 50379 Q

CERCASI Mini o 750 porte controvento solo vera occasione. Telef. 765201. 31694 Q

FIAT 850 340.000 ratealmente Roiano via Giacinti 12, telefono 25402. 50365 Q

FIAT occasione 1100/H 600 revisionata, Hilmann 1600, vendonsi via Belpoggio n. 8. Telef. 38804. 31598 Q

FORD Anglia 63 240.000, Topolino A originale Giacinti 12. Tel. 25402. 50365 Q

OPEL Rekord 1963 ottimo stato privato vende. Telefono 749037.

SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

VENDESI direttamente Giulia 1600 TI 1965 unico proprietario, telefono 412824. 50355 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a operai, impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. Star, via S. Nicolò 27, tel. 68317. 30694 R

DROGHERIA vendesi zona periferica in pieno sviluppo licenza cartoleria decennale avviamento. Tel. 93046. 31632 R

FABBRICANTE articoli regalo esclusivi cerca persona apporti somma incremento attività massima garanzia. Tel. 725804. 31702 R

LATTERIA caffè buona posizione commerciale buon lavoro, vendesi. Tel. 744-454 ore ufficio. 31656 R

NEGOZIO abbigliamento femminile centrale licenza arredamento e avviamento cedesi lire 3 milioni. Inform. tel. 734257. 31666 R

NEGOZIO frutta verdura ottimo avviato vendesi. Tel. 767615 14-16. 31714 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

RIVENDITA tabacchi posizione centrale lavoro assicurato darebbesi in consegna oppure vendita causa malattia. Offerte Casella 31626 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI prontentrata SETTEFONTANE camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo 5 milioni 300.000; piazza BENCO atrio camera cucina bagno wc, 3 milioni 200.000 condizioni da accordarsi con il cliente. GIULIA 5.930.000, 600.000 acconto, 800.000 alla consegna '69-'70, rimanenza 29.000 mensili. ADRIATICA Mazzini 30 dalle 9 alle 12. 31680 S

A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO FLAVIA palazzine pronto ingresso appartamenti 2 3 stanze cucina comfort 4.800.000 in poi minimo acconto; ufficio vendite Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Visite sul posto ogni giorno 16-20, tel. 821286. 108 S

A.A.A. TESA 21 E TESA 22 appartamenti prontingresso, ALTRI consegna SETTEMBRE 1 2 stanze soggiorno cucina ampi poggioli massimi comforts rifiniture accuratissime acqua calda centralizzata piani alti, attici. Vendite dirette VIA DELLA TESA 21 piano 3.o orario 11-17. 119 S

A.A. CATTINARA villa panoramica cucina 5 stanze salone tarage riscaldamento ed acqua verna doppi servizi cantina gacentralizzati terreno mq. 1000 recintato; per informazioni telefonare 38102 ore ufficio. 139 S

A.A. OCCASIONE vendesi attico panoramicissimo VIA CIAMICIAN 28, cucina 2 stanze stanzetta salone doppi servizi 2 poggioli grande terrazza comfort 13.500.000. Informaz. 38102 ore ufficio. 129 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, COMPLESSO RESIDENZIALE AVANZATA COSTRUZIONE IN ZONA TRANQUILLA. APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON RIFINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TEL. 90607. 31658 S

ACQUISTASI terreno per costruzione villetta, oppure casetta con giardino zona Chiadino, Rozzol; tel. 79261. 31372 S

AFFARONE appartamento Sistiana primingresso camera saloncino cucina bagno comforts modernissimi garage vende prontamente Immobiliare Lorenza. tel. 734257. 31666 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore cntralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa 816263. 51048 S

APPARTAMENTI prossima consegna piccoli e grandi panoramici con giardini, attici vista mare grande terrazza finiture signorili posteggi e box prezzi convenientissimi, mutui oltre 80%. Impresa Egena, visite cantiere via Benussi, via Flavia tel. 811225 orario 15-30-19.30 uffici via Roma 28 tel. 38585, 38212. 50399 S

APPARTAMENTI condominiali vende direttamente primaria impresa camera soggiorno cameretta cucinino servizi 7.950.000 altri diverse grandezze. Rivolgersi via Cologna 4. Uffici cantiere 1. 50269 S

APPARTAMENTO S. MARCO 1 stanza cucina bagno centralnafta ascensore vende prontamente 2.600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 50393 S

APPARTAMENTO SISTIANA salone stanza cucina bagno poggioli centralnafta vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 50393 S

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO primingresso due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 50395 S

APPARTAMENTO LOCCHI panoramico 4 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 50391 S

CASTAGNETO cucina 3 stanze 2 poggioli cantina comfort piano 3.o 8.500.000; infor. 38102. 179 S

CENTRALISSIMI, 1 - 2 tristanze liberi e occupati 1.850.000 fino 3.600.000, vendonsi forti dilazioni. Visitare ore 11-13, 16-18 San Francesco 38. 50331 S

LOCALE affari centralissimo acquisterei oppure permuterei conguagliando, tel. 767570. 31676 S

PIAZZA SANSOVINO panoramico piano 5.o 3 stanze cucina terrazza armadi muro massimi comforts 9.500.000. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 169 S

SALES PROSECCO vendonsi fafacilitando villini pronto ingresso cucina 2 stanze soggiorno riscaldamento comforts mq. 1500 terreno completamente recintato; informazioni38102. 149 S

SAN GIACOMO appartamento grazioso stanza cucina gabinetto libero soleggiato VENDESI 2.500.000 Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 50391 S

SEVERO cucina 2 stanze stanzetta servizi comfort 6.000.000; tel. 38102 ore ufficio. 189 S

SCOGLIO 5, piano 3.o vista mare cucina 2 stanze stanzetta servizi separati armadi muro cantina riscaldamento 6.500.000; informazioni 96274 e 61512. 159 S

TERRENO Monrupino costruibile alberato strada principale vendesi. Tel. 38510 pomeriggio. 31686 S

VENDESI Grado città giardino appartamento quattro locali cucinino servizi completamente ammobiliato box terrazzo. Telefonare Grado 80757. 50283 S

VENDESI stabile via Udine semivuoto, eventuale progetti 23 appartamenti, locali, vendesi condizioni. Telefonare 31335 oppure 730689. 51408 S

VILLA o terreno panoramici pagamento contanti escluso intermediari acquistasi prontamente offerte Cassetta 51556 S, SPI.

VILLETTE Ideal House, la casa che cresce con la famiglia. Interpellateci tel. 725233. 50397 S

T Villeggiature L. 90

JUGOSLAVIA, Razdrto, 28. Località quieta m. 590, da Trieste km. 34. Prati boschi. Affittansi stanze pensione completa, acqua corrente calda fredda. Prezzi miti. 50279 T

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà. Telefono 69442. 50349 V